

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 OTTOBRE 2014
APERTURA LAVORI CONSILIARI

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APERTURA LAVORI CONSILIARI".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Buonasera a tutti, 03 ottobre 2014 seduta del Consiglio Comunale, sono le ore 09:50. Un saluto alle autorità civili e militari e un saluto a tutti i cittadini presenti. Passo la parola al Segretario per l'appello.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo,
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Segretario. Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, da parte di tutta la aula e soprattutto dei consiglieri e degli amministratori, volevo mandare un messaggio di cordoglio alla famiglia di Federico Ghera, che in questi giorni è stata colpita da un triste lutto.

Applausi.

Poi volevo fare un messaggio personale diciamo, ringraziare tutti gli amministrativi, di amministratori e tutte le persone che si sono adoperati per la buona riuscita del Settembre Grottaferratese, veramente un bell'evento. Finalmente ho visto dopo tanto tempo, io sono nato a Grottaferrata, come voi ben sapete, un evento che ha portato tutti i cittadini di Grottaferrata e non solo a vivere il paese, almeno nei giorni di festa. Grazie ancora. Passo la parola al Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Buongiorno a tutti. prima di iniziare i lavori ho delle comunicazioni. Innanzitutto volevo annunciare, come già noto, l'avvenuta riconferma del dottor Paolo Caracciolo quale Segretario Generale del Comune di Grottaferrata, ovviamente con piacere, con entusiasmo e con convenzione sulla scorta delle decisioni adottate. Volevo, altresì, qui una nota meno simpatica, far presente e riepilogare ciò che purtroppo nella serata di ieri si è verificato a causa delle fortissime e improvvise precipitazioni meteorologiche. Ho una relazione che è stata fatta questa mattina che deve essere ancora ultimata. Cioè sono in corso verifiche ulteriori da parte degli uffici su tutte le zone dove ieri purtroppo abbiamo avuto tutta una serie di interventi, in sostanza quasi concomitanti. Ci sono stati degli allagamenti in via Anagnina, nel senso unico ascendente, prima del ristorante La Cavola d'Oro. Lì, mi dicono gli uffici, è un tratto di competenza della Provincia di Roma, una

cunetta a cielo aperto in cui non riusciva a defluire l'acqua piovana nel sottostante collettore che posto nel Comune di Roma. Mi dicono che c'è in corso un contenzioso tra la Provincia e i proprietari dei terreni, e questo il momento rende più difficile la soluzione del problema, che comunque adesso ci impegneremo a seguire più da vicino e vedere un attimo se il Comune in qualche modo può essere d'ausilio per la soluzione del problema. Si è aperta una buca in via delle sorgenti a Poggio Tulliano. Sembra essere una problematica legata a un intervento eseguito dalla ACEA, peraltro probabilmente ieri stesso, un ripristino dello stato dei luoghi dove c'era stato un intervento anche precedentemente dalla stessa ditta che cura i lavori per il Comune. Abbiamo avuto delle fuoriuscite dai chiusini nelle sedi stradali in via Rossano Calabro, via Anagnina, località Bivio, Viale 1 Maggio, via Montegrappa. Vi sono stati allagamenti in via Montiglioni. Un allargamento in un condominio in via dell'Artigianato, in via 4 Novembre in una strada privata. Inoltre, purtroppo, anche delle problematiche che hanno interessato le scuole, in particolare l'Istituto Falcone nel piazzale del cortile interno e un'infiltrazione di acqua in un bagno posto al primo piano. Mi dicevano ieri anche qualcosa in via Quattrucci, anche se qua non la trovo nella relazione. Noi abbiamo fatto pulire tutti i tombini e le caditoie delle strade, anche perché pensavamo noi speravamo che questo intervento potesse, se non altro, o prevenire o alleviare le problematiche che poi invece ieri si sono verificate. Paradossalmente questa pulizia dei tombini, a dire dei tecnici, ha ampliato lo scorrere dell'acqua nel sottosuolo, quindi ha fatto sì che l'acqua in quantità maggiore rispetto a quello che normalmente avveniva, perché non essendoci la possibilità di defluire nei tombini, l'acqua si riversava sulle strade e allagava il manto stradale, ovviamente quello non era un fattore positivo. Questo quindi far riflettere e ci dice che bisogna in qualche modo di pensare un po' tutta la rete sottostante del territorio comunale. Mi diceva ieri il geometra Pompili che comunque c'è uno studio che adesso al più presto andiamo a riprendere, perché comunque, visto ormai il persistere di questi eventi, le cosiddette "bombe d'acqua" che, come ieri sera, improvvisamente hanno riversato sul territorio tantissima pioggia, è il caso di intervenire e di fare qualcosa, perché è impossibile. Ad esempio a via 4 Novembre io sono stato quando a giugno ci fu tutto quel problema più o meno analogo, in una famiglia che sta quasi alla fine di via 4 Novembre, prima di via dell'Artigianato, ieri puntualmente in quel posto, nonostante tutte le predisposizioni e gli interventi e le risoluzioni adottate dagli uffici, si è verificata nuovamente la stessa problematica. Il nostro impegno è quello di cercare di risolvere e faremo quello che è possibile in tal senso. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco, prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, volevo sapere se c'erano raccomandazioni. Prego Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Buongiorno a tutti. Due raccomandazioni al Sindaco. Allora, la prima: abbiamo appreso con soddisfazione che un primo atto di natura organizzativa della struttura è stato fatto, confermando il dottor Caracciolo quale Segretario Generale. Personalmente sono molto soddisfatto di questa scelta, evidentemente le cose buone si tengono ed è bene. Però, caro sindaco, sono tre mesi che io penso che la struttura organizzativa sia insofferenza, già ho chiesto la volta precedente di darci comunicazione un pochino più approfondite so quali fossero le intenzioni di questa amministrazione, in particolare la parte tecnica che soffre di una carenza di un dirigente. Io penso che ormai siamo arrivati ad un'esigenza stringente, quindi la raccomandazione che volevo rivolgermi è quella che ha strettissimo giro il Consiglio Comunale sia informato dei quali sono gli atti e i provvedimenti che questa amministrazione vuole prendere, perché i cittadini, le imprese, le famiglie, se non c'è una struttura organizzativa che funziona, soffrono a cascata di tutti i provvedimenti e gli atti amministrativi che ne conseguono. Tre mesi cominciano ad essere un pochino troppi per rimanere ancora sospesi in alcune valutazioni. La seconda raccomandazione, vado veloce, riguarda questa questione della comunicazione che ha fatto il Sindaco circa gli eventi meteorologici che hanno danneggiato un po' alla città. Il Sindaco conosce bene, perché abitiamo grosso modo in una zona che è subito a ridosso, dal punto di vista orografico, della vallata di Rocca di Papa. Bisogna partire da lì. Io ho assistito a dei lavori di ripristino da parte della ACEA sulla questione degli Squarciarelli che hanno riattappato alcune buche, in maniera grossolana, veloce, senza controllo, di notte, facendo un lavoro esclusivamente di natura adempimentale, perché che si fermi una rotatoria che a migliaia di macchine, una strada ad alto transito per tappare 5 metri di strada, è una cosa vergognosa. Allora io credo che sia opportuno ricominciare ripristinare con questi un rapporto e dirgli che devono completare bene i loro lavori. C'è la situazione lì su di Pratone, che sta diventando ingestibile. Ingestibile. So che in campagna elettorale sono state fatte delle promesse di soluzione. ... (intervento fuori microfono) ... Riferito alla circolazione, via del Pratone, via del Seminario, via di Rocca di Papa, sono state fatte delle promesse in campagna elettorale, sono passati tre mesi, la situazione è peggiorata rispetto alla posizione precedente. È opportuno, prima che inizi la stagione invernale procedere a fare qualcosa. Quindi la raccomandazione è di partire immediatamente. Ultima raccomandazione: gli obblighi degli amministratori di pubblicare in base al decreto legislativo 33 del 2013 il loro stato patrimoniale, non è completato né da parte della struttura di governo, in particolare il sindaco, né da parte di alcuni consiglieri comunali. C'è sanzione. È opportuno procedere. La trasparenza non è soltanto una programmazione generale, si testimonia con questi atti. È opportuno che tutti quelli che non hanno adempiuto lo facessero al più presto, nel rispetto di tutti gli altri che invece sono obbligati al rispetto

delle leggi e a comunicare bene quello che accade nella loro vita privata e professionale. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Broccatelli. Un attimo consigliere Rotondi, aveva chiesto la parola Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie Presidente Anche io ho una raccomandazione su una raccomandazione specifica che è un argomento che riguarda appunto la Proloco di Grottaferrata, perché giorni fa, a tutti i consiglieri è arrivata una lettera di alcuni soci della Proloco. Faccio una raccomandazione all'amministrazione, di valutare il contenuto di quella lettera, finalizzato anche al fatto che la Proloco è intervenuta in queste festività anche in modo proficuo, perché comunque ci sono stati degli ottimi riscontri degli eventi che sono stati organizzati e proprio anche in base a questo di valutare ciò che dice quella lettera per poter continuare, attraverso una valutazione oggettiva, un rapporto con una delle associazioni, insieme a "Cesteva 'na vota", che sono riconosciute dall'organo istituzionale, perché sono le uniche due associazioni riconosciute, quindi entrambe dovremmo avere non solo il rapporto di collaborazione, ma anche un rapporto di controllo sulle attività e la gestione degli eventi che vengono svolti. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Bosso. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Buongiorno, io volevo fare poche raccomandazioni, delle raccomandazioni molto sintetiche. La prima riguarda invece la parte meridionale del nostro Comune, che, soffrendo su via Castel de Paolis, per la realizzazione del sottopasso, tutte le mattine, ma anche nelle ore di punta, vede un passaggio indiscriminato di auto che transitano nel Comune di Grottaferrata evitando Squarciarelli e poi si ributtarono verso Marino ed è una situazione piuttosto imbarazzante, perché ovviamente con le piogge anche il manto stradale... La mia raccomandazione, quello non si può far nulla perché, per carità, stanno lavorando a Castel de Paolis, però capire e sollecitare gli enti, soprattutto regionali, per sbloccare l'apertura della ricongiunzione del famoso Nodo Squarciarelli sotto Colle Sant'Antonio, che lì è chiusa non si sa da quanto tempo e soprattutto consentirebbe di alleggerire un passaggio stradale dell'I.N.I., dove comunque c'è un transito pazzesco, non vi dico a via Campo Vecchio che cosa succede, viste anche le acque. Quindi magari di capire e di far sapere alla cittadinanza e a noi quale sia la situazione nell'iter di questa apertura, seppure ci fosse, della parte sotto Colle Sant'Antonio. L'altra raccomandazione è nell'ambito... Sindaco, poi illustrerà anche le sue linee guida, però io ripeto la raccomandazione che feci alla prima seduta di Consiglio Comunale, di meglio sviscerare e approfondire anche nelle linee programmatiche quanto è sul punto

della cultura in merito della pazzia e delle problematiche culturali legate alla riapertura del museo, anche in previsione di quello che poi viene detto come turismo religioso o turismo culturale eccetera di approfondire questo tema. Sarà oggetto, magari del prossimo Consiglio Comunale, anche una mozione che al riguardo ho presentato. La terza cosa è comprendere, per questo magari avrà tempo anche per rispondermi, io ho presentato un'interrogazione, riguarda i criteri di scelta della PEC, che tuttora viene utilizzato dal Comune, che non colloquia con la PEC gratuita governativa che si apre alle Poste. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: A lei, consigliere Rotondi. Proprio riagganciandomi al suo discorso, volevo ricordare a tutti i consiglieri che al prossimo Consiglio Comunale si tratteranno le interpellanze, le emozioni e le interrogazioni. Qualora qualche consigliere abbia qualche cosa, è ancora in tempo, se volete fare mozioni scritte e interpellanze, vi comunico che potrebbe farlo. Prego, consigliere Roscini.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: Una interrogazione che ha ad oggetto: "Dossi stradali". La precedente amministrazione riguardo la sicurezza stradale, aveva previsto per il nostro territorio un "piano dossi", poi interrotto per la gestione commissariale. Si intende conoscere quali sono le intenzioni del suo assessorato riguardo al ripristino piano dossi, ormai fatiscente e pericoloso..."

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Consigliere Roscini, lei sta facendo una interrogazione più che una raccomandazione.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: No, è una raccomandazione, perché concludo dicendo che mi raccomando e segnalo certi pericoli per i cittadini. Vorrei concludere, se possibile. Molto breve.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROSCINI ELVISO: "ormai fatiscente e pericoloso, nonché all'installazione di nuovi. Con l'occasione segnalo la pericolosità del passaggio pedonale di via Santovetti largo Del Popolo, dove installare dei dissuasori di velocità diventa urgentissimo", perché vediamo l'ultimo caso vicino alla chiesa, ha perso la vita un uomo di 41 anni, perché la velocità è immensa. Perciò queste sono cose molto importanti e prego l'amministrazione di prenderne atto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie al lei, consigliere. Consigliere Broccatelli, prego... C'era qualcun altro? Sì, perché aveva chiesto di intervenire Scardecchia. Se ci dà un momento, consigliere Broccatelli, poi le do la parola.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: In località Valle Marciana, alcuni cittadini ci hanno segnalato lo sversamento di fanghi provenienti a monte, praticamente dal depuratore del canale di scolo. Poi siamo molto preoccupati oltre a questo per la situazione dei pini in via Cassani, non aspettiamo che succeda qualcosa di gravoso prima di intervenire, quindi cerchiamo di intervenire prima possibile, perché quella zona frequentata da bambini, passano per la scuola calcio. Correndo, l'altra settimana, ho visto con i miei occhi una parte di un pino notevolmente pesante, fortunatamente non è passato nessuno in quel momento, poteva succedere qualcosa di veramente grave. Inoltre, segnaliamo di fronte al parco di Squarciarelli e qui io non voglio infierire in un momento di difficoltà, nei confronti delle attività commerciali, perché anche io sono un commerciante, però riteniamo che il chiosco di fronte al parco di Squarciarelli in questo momento occupi una zona notevolmente più vasta, credo di quello che dovrebbe. C'è un camion che praticamente è il prolungamento del banco vendita, ci sono delle casse che stazionano di fronte all'entrata, quindi cortesemente un occhio anche lì. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Una cosa di significato basta. Se il Presidente del Consiglio Comunale lo accoglie, il Sindaco anche, oggi ricorre un anniversario terribile, ci ricordiamo pure che siamo un'istituzione. Un anno fa sono morte 360 persone migranti, che cercavano di salvare la loro esistenza transitando per l'Italia. Oggi tutte le istituzioni italiane sono impegnate nel ricordare questo tragico evento c'è anche il Presidente Schulz a Lampedusa. Tremila morti in un anno penso che possano interessare anche questa istituzione con un minuto di raccoglimento, alla memoria di queste vite. Se il presidente la volesse accogliere, io ne sarei ben felice di farlo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Senza ombra di dubbio, consigliere Broccatelli. Non so se sia il caso prima che vogliate delle risposte, o comunque facciamo subito... Volevo rispondere? Ok, passo la parola al sindaco e poi sicuramente faremo la sua richiesta.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Sì, grazie. Vado nell'ordine: per le preoccupazioni che rappresentava il consigliere Broccatelli, credo che già nel prossimo Consiglio potremo annunciare la figura dell'ingegnere comunale. Al più tardi i primi giorni della prossima settimana, dovrebbe essere concluso il percorso che porta all'individuazione del tecnico, quindi certamente o quasi certamente il nove è incorso il Consiglio Comunale, daremo la comunicazione, che sarà noto ovviamente anche prima, qualora si individuino prima la figura. Per gli eventi meteorologiche scie per l'annosa questione a cena, come ho già

detto a luglio, il problema che è ben noto a tutti quanti perché è legato a doppio filo con la convenzione stipulata nel 2002, che è assolutamente in perdita per il Comune in termini di operatività e di incisione e di coercizione su ACEA, praticamente nulla. Quella convenzione è stata un danno assoluto per Grottaferrata e per tutti i comuni vicini, io lo dico senza tema di smentita. La ACEA, scusate il gioco, fa acqua proprio da tutte le parti, oltre a farci uscire fiumi d'acqua sul territorio, con il nuovo tecnico abbiamo intenzione di sederci e di ragionare eventualmente anche con l'ausilio di un legale su quali sono le possibilità, ammesso che ne esistano, nelle pieghe del disciplinare e del contratto della convenzione con ACEA, di farsi che a ACEA non sia più un passeggero sul territorio quasi occasionale e soprattutto che quando interviene, intervenga secondo quello che è previsto. ... (intervento fuori microfono) ... di qualunque natura, in particolare ACEA, ma anche Italgas. Italgas a onor del vero, se vediamo Squarciarelli ad esempio, quando c'è stato il problema di giugno, ha ripristinato comunque le intere aree in modo più che ottimale, mentre ACEA non fa altrettanto. Ciò non toglie che anche Italgas possa essere meglio sollecitata negli interventi dovuti. Per quanto attiene la situazione della viabilità avvia del Pratone, si riallaccia anche con quello che diceva la consigliera Rotondi per Castel de Paolis, perché comunque è chiarissimo a tutti che in quel tratto oramai convergono tutta una serie di passaggi che non sono certamente di Grottaferrata, ma di natura circostante. Noi inizieremo mercoledì dei sopralluoghi periodici nei vari quartieri, coordinandoci con i comitati di quartieri esistenti o comunque con i riferimenti delle zone, nel loro corso dei quali andremo a verificare in loco tutte le eventuali situazioni che non vanno anche per portare comunque la vicinanza e la presenza dell'amministrazione e raccogliere quelle che sono eventuali proposte di miglioramento. Nello specifico, per Pratone io sono in contatto con il referente, non so se esiste ancora un comitato di quartiere o se comunque c'era un vostro candidato con il quale sono in contatto, che spesso mi chiama e abbiamo in programma, dopo il primo sopralluogo che faremo a colle Sant'Antonio, quindi la settimana successiva, di andare proprio a Pratone e vedere affrontare anche questa situazione della viabilità. Per quanto riguarda la Proloco, il problema è conosciuto, anche questo sarà breve affrontato, sia nella rivisitazione dell'utilizzo dei locali attualmente a disposizione della stessa associazione, sia nell'intervento più generale che la Proloco svolge nel paese. Fermo restando che l'associazione, come ha detto poc'anzi il consigliere Bosso, ha contribuito insieme a tante altre associazioni, inclusi i commercianti. E approfitto per ringraziare tutti per i bellissimi eventi del Settembre Grottaferratese e per la riuscita di questi eventi. Ritengo però che la Proloco nomade esclusivamente vista come un qualcosa di attinente al Comune di Grottaferrata, è una associazione, a mio avviso, tra le tante, che a questo legame in virtù dell'unione all'associazione UNPLI, ma non c'è una partecipazione diretta dell'amministrazione. C'è una sorta di compartecipazione, non dire neanche cogestione, perché la

gestione risalì tutta l'organismo interno. C'è forse, secondo me, un'interpretazione non chiara, perché molti hanno la convinzione che la Proloco sia comunale. La Proloco non è comunale a tutto tondo, c'è un legame ovviamente con l'amministrazione. Approfittò per dire che sarebbe nostra intenzione, anzi, è nostra intenzione, arrivare a costruire una Proloco comunale, che sia espressione dell'amministrazione e che raccolga tutte le associazioni del territorio, ovviamente senza voler per questo escludere quella che attualmente esiste o magari partendo anche da un'ipotesi di gestione che già c'è, ovviamente perfezionandola e migliorandola e rendendola più rispondente alle esigenze. C'era poi il consigliere Rotondi che parlava di Castel de Paolis ed il problema dei lavori. Per quanto riguarda il blocco che c'è a via di Vascarelle su Marino, lei sa bene che lì c'è un contenzioso in atto. Quindi se quel contenzioso non trova soluzione, possiamo sollecitare anche le più alte cariche dello Stato, ma se lì i giudici non vanno a definire o se non si definisce quel contenzioso, credo, almeno poi non so se è così, possiamo comunque verificare, anche però credo che sia questo il problema principale, ci sia questo contenzioso di alcuni privati che non ritengono equo l'intervento e gli espropri attuali, per cui, finché non si deriva quella cosa, ahinoi, probabilmente questa cosa non si risolve. Invece giù a Castel de Paolis, vedremo eventualmente risentire la Regione, magari facciamole insieme, visto che c'è un'amministrazione che è più vicina politicamente ai vostri collegamenti, quindi vediamo se insieme riusciamo a fare sinergia affinché si acceleri. Sulla questione PEC ne parleremo poi nell'interpellanza quando ne discuteremo. Per Roscini che aveva richiamato il problema dei dossi, volevo ricordare che i dossi, è risaputo, non sono contemplati dal codice della strada. Quindi il dosso teoricamente non sarebbe neanche consentito apporlo. Vi sono i cosiddetti "piani rialzati stradali(?)" tipo quello che sta vicino al liceo scientifico, all'uscita posteriore, peraltro forse anche un po' eccessivo come altezza, che debbono essere, se non sbaglio, tra i 6 e i 7 cm massimo. Per cui io personalmente dico la mia, sono molto contrario ai dossi, perché i dossi, mio avviso, non risolvono il problema. Invece su via Santovetti stiamo valutando proprio in questi giorni di apporre un autovelox fisso, perché è l'unico deterrente che può in qualche modo risolvere il problema con le opportune con gli opportuni incantamenti, affinché il traffico non sia eccessivamente veloce, potrebbe essere quello di porre questo autovelox. Stiamo vedendo se nell'ambito di un finanziamento regionale, con la polizia municipale, si riesce ad acquisire questo materiale, che ha un costo... (intervento fuori microfono)... No, ma anche alla luce degli ultimi eventi, non solo per quelle, ma anche alla luce degli ultimi eventi, lo stesso problema è sul Viale San Nilo, se vogliamo dirla tutta. Sul Viale San Nilo anche c'è uno sfrecciare disinvolto di autovetture e di giorno e soprattutto, mi dicono, la notte. Era solo questo che aveva chiesto o aveva chiesto altro? Dico a Scardecchia invece che lo versamento a valle marciava è noto e stiamo cercando di provvedere e di capire un attimo bene il problema. Per quanto

riguarda i pini in via Cassani, a novembre inizierà un intervento di potatura nelle varie zone, inclusa quella di via dei Castani, quindi speriamo che in quella sede si porrà rimedio in parte o in tutto alla problematica. Per il Parco di Squarciarelli e il chiosco, il noto chiosco che opera in quella zona, ancora ieri mattina ho sollecitato l'intervento della Polizia Municipale è andata a verificare tutta una serie di questioni. Le garantisco che il ripristino della superficie occupata è avvenuto. Sulla questione delle strisce blu occupate da camion, c'è una verifica in corso, perché sembrerebbe che ci sia un abbonamento, un abbonamento per le strisce blu, che a nostro avviso probabilmente potrebbe non essere conforme, nel senso che, se abbonamento, deve essere di un privato che risiede in quel punto, non mi risulta che i proprietari o coloro che conducono l'attività... Comunque le posso dire che la comandante dei vigili, da me sollecitata, è stata immediatamente rispondente. Ha inviato per l'ennesima volta in loco gli agenti ed è stata fatta un'ulteriore verifica e credo anche elevate sanzioni. Tra l'altro, si sta anche valutando se l'esposizione delle merci agli scarichi dell'autovettura in transito, siano possibili o meno, probabilmente no, quindi si stanno raccogliendo tutti gli elementi utili per verificare quali sono le eventuali e successive azioni da intraprendere sulla situazione. Non so se c'è altro, mi sembra di no. Ho dimenticato qualcuno? No. A posto così.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Su suggerimento del consigliere Broccatelli, io farei un minuto di raccoglimento per tutte quelle persone che hanno perso la vita cercando di raggiungere le coste italiane.

Il Consesso osserva un minuto di raccoglimento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Signori. Se non ci sono altre comunicazioni, passerei al primo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 OTTOBRE 2014
PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passo la parola per illustrazione all'assessore Consoli.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE CONSOLI CLAUDIO: Buongiorno a tutti i presenti. Mi accingo a portare alla vostra attenzione all'ordine del giorno del Consiglio per l'approvazione, nel quale è posto tra l'altro il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio e, come ultimo punto, la ratifica deliberazione della Giunta numero 52 del 2014 avente ad oggetto "variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2014-2016". Ora passo ad esporre il primo punto all'ordine del giorno: "riconoscimento dei debiti fuori bilancio". Il debito fuori bilancio è un'obbligazione pecuniaria riferibile all'ente, assunta in violazione delle norme di contabilità pubblica, che riguardano la fase della spesa ed in particolare di quelle che disciplinano l'assunzione di impegni di spesa. La contabilità pubblica disciplina in modo analitico il procedimento di spesa, affinché l'azione della Pubblica Amministrazione sia funzionalizzata al fine di garantire alla collettività che essa sia svolta nel rispetto del principio della legalità. La norma dell'articolo 194 del testo unico degli enti locali, introduce un'elencazione tassativa dei casi in cui sia possibile riconoscere la legittimità di debiti non previsti in sede di programmazione annuale e di bilancio. La disciplina legislativa di cui al capo 4 del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in maniera di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza, equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, adottare con tempestività e i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente, come eventuali interessi ed eventuali spese di giustizia. La mancata tempestività di adozione degli atti amministrativi necessari è astrattamente idonea a generare responsabilità sia per funzionari e/o amministratori. I principi generali dell'ordinamento richiedono agli amministratori, i funzionari degli enti locali, sia di evidenziare con tempestività le passività in sorte che determinano debiti fuori bilancio, sia di adottare tempestivamente e contestualmente gli atti necessari a riportare in equilibrio la gestione modificando se necessario le priorità in ordine alle spese già deliberate, per

assicurare la copertura dei debiti fuori bilancio insorti. In sede di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e in sede di accertamento degli equilibri generali di bilancio, occorre comunque verificare l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio. L'articolo 194 già citato del TUEL, è norma di carattere essenziale, eccezionale, che non consente di effettuare spese in difformità dai procedimenti disciplinati dalla legge, ma è finalizzata a ricondurre i casi previsti e tipici, particolari tipologie di spesa nel sistema di bilancio. Il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, sulla base dell'articolo 190 del TUEL atto dovuto e vincolato per l'ente che deve assicurare in tutti i casi in cui sia possibile l'imputazione della spesa, all'esercizio in cui il debito è sorto. Tale adempimento deve essere realizzato previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascun debito, evidenzia le modalità di insorgenza, di quantificazione e le questioni giuridiche che vi si sono sottese. Nella deliberazione si propone di adottare, gli uffici hanno circostanziato: correlazione riconoscimento dei debiti fuori bilancio, attestando la conseguita utilità e arricchimento per l'ente, trattandosi di acquisti e di beni e servizi, avvenuti senza regolare assunzione di impegno di spesa o erronea cancellazione dell'impegno preso in sede di riaccertamento dei residui. In considerazione del fatto che la funzione della delibera del Consiglio di riconoscimento del debito fuori bilancio è diretta ad accertare se il debito rientra in una delle tipologie individuate dal sopracitato articolo 194 del TUEL, e quindi a ricondurre l'obbligazione all'interno della contabilità dell'ente, individuando contestualmente alle risorse effettive disponibili per farvi fronte. Si vuole sottolineare che l'ente, in fase di predisposizione del bilancio sperimentale di previsione 2014-2016, ha previsto un apposito stanziamento per accantonare risorse in vista proprio dell'evenienza di dover far fronte a possibili debiti fuori bilancio. Pertanto, con l'adozione di tale deliberazione, non viene effettuata alcuna variazione sul bilancio di previsione diretta a reperire risorse per il finanziamento dei debiti fuori bilancio. Ora andiamo a riconoscerli. Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 36.110,31, come dettagliatamente richiamato nel parere del Collegio dei Revisori dei Conti. Di questa somma l'importo di euro 31.310,40 relativo alla proroga del servizio "smaltimento rifiuto umido", erroneamente eliminato in sede di riaccertamento straordinaria dei residui. Secondo è lo smaltimento "rifiuto umido" presso impianto Società Fatone, euro 1457,28. Terzo punto: le opere di completamento collettore fognario per bypass via Guglielmo 4/C, importo euro 2270,44; impegno erroneamente eliminato in sede di riaccertamento straordinaria. Altro punto: lavori di realizzazione impianto trattamento acque presso la rete stradale del PIP, pari ad euro 185,80, e forniture pale di alluminio con un buon economale del 2012, il cui relativo impegno è stato erroneamente eliminato, in sede di riaccertamento straordinario, pari ad euro 250,00 e tre acquisti effettuati con un buon economale per cancelleria nel corso del 2012, il cui

relativo impegno è stato erroneamente eliminato in sede di riaccertamento straordinario, pari ad euro 636,39. Il Collegio dei Revisori dei Conti ha emesso parere favorevole, per cui al Consiglio Comunale si richiede di deliberare favorevolmente. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, assessore Consoli. Volevo sapere se c'erano interventi in merito. Prego, consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Grazie all'assessore Consoli che ha illustrato i principi generali della norma, che riguardano il riconoscimento dei debiti. Io volevo entrare un po' più nello specifico tecnico. Abbiamo fatto una valutazione, questa crediamo sia una delibera, per quanto ci riguarda, da accogliere con qualche raccomandazione che abbiamo già fatto in Commissione e che vorremmo tirar fuori al Consiglio Comunale e anche al pubblico che ci ascolta. Fortunatamente sta intervenendo il legislatore, perché sennò questa prassi non potrebbe mai. Questo fondo che viene accantonato adesso per tutelare la contabilità dell'ente nella nuova formula consente di essere un po' più tutelati come amministratori pubblici nelle riconoscere quelli che possono essere errori o fatti o procedimenti che non sono frutto di una programmazione e di una contabilità programmata. Non è una cifra importante, perché stiamo parlando complessivamente di 38.000 euro, frutto soprattutto di un errore in fase di riaccertamento dei residui e poi altre piccole spese. Quindi crediamo che questo non sia un atto né di volontà politica di questa Amministrazione. Non c'è volontà politica in questo atto, questo è un atto che richiede una responsabilità esclusivamente istituzionale nel prendere atto che queste cose purtroppo accadono nell'ente, ci deve essere un obiettivo, che è quelle di farle capitare il meno possibile, e di renderci conto che, ove capitassero, come sono cadute questa volta, assolutamente sono spese che producono, come dice il collegio dei revisori, utilità e arricchimento per l'ente. Quindi questa nostra dichiarazione è semplicemente una formula dovuta di attestazione di un voto a questa delibera che consente di comprenderne il significato che, ripeto, è di natura tecnica perché deve semplicemente, ogni qualvolta accada, farci riflettere che bisogna incidere in una modalità in un po' più virtuosa, non tanto sulle cose che non possono accadere, perché se l'anno prossimo arriva una sentenza che passa in giudicato e tu non hai una copertura finanziaria, quello sarà un debito che tu dovrai riconoscere nuovamente. Però ci sono delle piccole prassi amministrative che invece sono, secondo me, da correggere, perché riguardano alcune formule, l'acquisto di buoni economici, insomma piccole modalità che possono essere migliorate. Su quelle, l'invito a tutti noi, e in particolare all'assessore, è quello di prestare un po' più attenzione a fare in modo che queste procedure vengano sicuramente migliorate, il cui fine è consentire i lavori della Giunta e del Consiglio Comunale un pochino più tranquilli e sereni.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Broccatelli. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Scardecchia

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Noi invece riteniamo che di dovuto non c'è niente. Il debito è altamente odioso quando non produce un benessere diffuso attraverso investimenti utili, urgenti e necessari per la comunità tutta, ma soprattutto quando produce peggioramenti di anno in anno. Oggi ritroviamo qui a fare i conti con questa realtà, con delle preoccupazioni soprattutto per le generazioni future, perché un giorno questi debiti si dovranno ripagare, indipendentemente dalle cifre ed a coloro che li hanno prodotti erroneamente, per i debiti fuori bilancio, se non adeguatamente e sostanzialmente ricondotti ad uno specifico stanziamento di bilancio, in alternative riservata qua da parte di avanzo a copertura di essi, altrimenti possono diventare delle schegge impazzite. Domanda: perché solo oggi ci portate in Consiglio Comunale la situazione di cattiva gestione finanziaria prodotta fin dall'anno 2012, cioè dei debiti fuori bilancio? Perché non era possibile allora? Chi ha derogato al proprio dovere? Noi siamo persone responsabili e a tali procedure siamo contrarie, le denunciemo come processi di cattiva gestione pratiche da non ripetere, se non in presenza delle opportune e necessarie coperture. Ci sono? Ancora una cosa, perché farlo ora, oggi, a pochi mesi dall'insediamento, per tanti consiglieri comunali al primo mandato, senza che siano stati adeguatamente informati delle responsabilità alle quali vanno incontro per decisioni prese anche se inconsapevolmente? Se non erano possibili nel 2012, giunta Mori, nel 2013 e parte del 2014 dal Commissario, perché lo sono ora? La presenza di debiti fuori bilancio deriva da procedure che riteniamo fuori dalla buona pratica amministrativa. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Scardecchia. Volevo sapere se c'erano altri interventi in merito. Prego, consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: In merito proprio a questo discorso dei debiti fuori bilancio, ci sono due aspetti da prendere in considerazione. Il primo aspetto è questa prassi che, in sede di residui attivi, non viene fatta una accurata analisi, effettivamente, se il debito è stato estinto o meno. Quindi qui una responsabilità da parte del funzionario è ravvisabile, nel senso che è proprio la normativa che lo impone che, nel momento in cui io ho dei residui attivi su un capitolo e ritengo di avere una economia, devo assolutamente verificare che quel debito del Comune sia stato effettivamente estinto. Quindi in questo senso bisogna dare un monito ai funzionari che nel momento in cui rilevano un'economia vadano a verificare effettivamente quello che è accaduto negli esercizi precedenti perché c'è la possibilità, come è accaduto in questo caso, che il debito

effettivamente ancora c'era ed è stato eliminato. Questo va a pregiudicare gli equilibri negli esercizi successivi. In questo caso ovviamente il valore è estremamente circoscritto, quindi non è il caso, però nel passato e nelle altre amministrazioni, si sono verificati dei debiti fuori bilancio di entità ben maggiori che possono andare ad incidere sugli equilibri di bilancio. Quindi, siccome la normativa molto precisa per quanto riguarda le economie che possono risultare in un determinato capitolo, la verifica di queste economie, quindi che il debito non sussiste più, è un elemento molto importante, rispetto al quale il funzionario si assume una responsabilità. In questo caso, ad esempio, nell'ipotesi in cui questo debito, che ovviamente adesso ha maturato anche degli interessi perché il debito non è stato estinto, il creditore potrebbe ad esempio contestare anche il pagamento degli interessi. Una prassi che non accade, però in quel caso si creerebbe un danno erariale che sarebbe di competenza del funzionario, che deve affrontare. Qui diciamo che bisogna essere chiari dal punto di vista di chi sono le responsabilità. Se io devo pagare un debito io questo debito non lo pago, il debito nel momento in cui è scaduto, dal giorno successivo, comincia a produrre interessi. Il creditore può contestare giustamente questi interessi al comune, che è il debitore. Però, ovviamente, se questo risulta da una prassi come il debito fuori bilancio, l'interesse che il Comune deve pagare non può gravare sul bilancio del Comune, ma dovrà gravare direttamente sul funzionario che ha una responsabilità precisa in questo contesto qui. Quindi questo è un monito per i funzionari affinché, nell'ipotesi di economia nei capitoli, facciano effettivamente una verifica della sussistenza o meno del debito. Poi in quest'ambito qua c'è un altro debito fuori bilancio, che però ha una natura diversa, che non deriva da un problema di ordine contabile, ma deriva da un problema di una spesa che non era stata effettivamente preventivata, allora in questo caso il problema qual è? Capire se c'è stato un problema di previsione, per cui è una spesa che non è stata inserita nel budget preventivo, quindi effettivamente non c'è stata una capacità previsionale, in questo caso i valori anche sono molto basse, quindi si tratta di 1400 euro di una fattura, però nell'ipotesi in cui si tratti di valori più alti, lì c'è un problema, un errore previsionale: o è una spesa straordinaria per cui era imprevedibile, per cui io per necessità e urgenza sono costretto sostenere un costo maggiore rispetto a quello preventivato, o è un errore di previsione. In questo caso errore di previsione che è censurabile sul piano politico. Quindi questo per chiarire che ambito ci muoviamo quando parliamo dei debiti fuori bilancio che possono avere una natura o strettamente contabile, quindi di un errore contabile, oppure possono anche nascere da un errore di previsione politica. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Pizzicannella. Mi sembra di aver intuito che voleva intervenire il consigliere Tocci, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: La mia voleva essere una dichiarazione di voto, però volevo anche chiarire una cosa. Sicuramente è condivisibilissimo l'intervento del consigliere Broccatelli sul fatto che sicuramente con delle accortezze in più sui procedimenti amministrativi possiamo evitare nel futuro di incorrere in questi debiti fuori bilancio. Però volevo fare un chiarimento anche in merito all'intervento del consigliere Scardecchia, riguardo al fatto che noi approvandoli consentiamo la liquidazione di queste fatture. Quindi credo che sia un dovere da parte della parte politica e del Consiglio Comunale consentire a degli imprenditori e a dei commercianti che hanno fornito servizi al comune, di pagare queste fatture. Poi se non siamo d'accordo su questo, la pensiamo diversamente. Il gruppo di Forza Italia voterà favorevolmente questo provvedimento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Tocci. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie Presidente. Il debito fuori bilancio ovviamente è un fattore anomalo. In questo caso noi abbiamo verificato l'assessore ha richiamato un po' nei numeri quello che è l'entità di questo debito fuori bilancio. È un'entità francamente non preoccupante rispetto a debiti fuori bilancio che vengono portati all'attenzione di consigli comunali in altri Comuni, generalmente anche molto più ingenti. Allora non per questo, però il Consiglio Comunale non ha l'obbligo di porre l'attenzione affinché questo non avvenga, che si possa ovviamente evitare. La Città al Governo si asterrà su questa proposta di delibera, proprio per richiamare ovviamente all'attenzione di funzionari, dei responsabili di questo provvedimento per evitare che in futuro si verificano queste necessità. Ve lo dico perché al di là delle fatture che sono irrisorie prese singolarmente, che ho notato, ci sono anche altri casi che forse verranno all'attenzione se non vengono risolti, magari in un prossimo Consiglio Comunale, di analoghi errori. Ci tengo a puntualizzare che l'errore lo fa chi lavora, quindi non è un richiamo all'errore in sé o a puntare il dito su qualche funzionario, però un'assunzione di responsabilità su questi aspetti credo che sia necessaria. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie lei, consigliere Consoli. Penso di aver capito che voleva intervenire il consigliere Bosso?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie presidente. Faccio intervento finalizzato anche alla dichiarazione di voto a questo punto, così possiamo chiudere i giri. In merito a quanto è stato detto dai consiglieri che sono intervenuti fino adesso, condivido, anche se impostato diversamente, tutti gli aspetti che sono stati illustrati. Li condivido, sempre finalizzati però ad un'attenta attività propositiva. Infatti si è riscontrato da dati di fatto, ma anche dalla Commissione stessa, Commissione bilancio che c'è stata, che questi debiti sono scaturiti a seguito di procedure non

poste in malafede, ma attraverso delle piccole disattenzioni che, come è stato riscontrato, devono essere sicuramente migliorate, perché comunque bisogna sempre più ottimizzare. Disattenzioni che possono anche emergere all'interno di una gestione di un bilancio, come quello comunale, che esse allora portiamo dei bilanci familiari ha una elevata potenza rispetto alla gestione di 22.000 cittadini. Ora, se vogliamo arrivare anche a un'analisi molto terra terra, quando noi viviamo in un contesto familiare o commerciale privato, può accadere di avere disattenzioni o avere addirittura delle situazioni improvvise che ci portano a dover intervenire nel bilancio, nel budget personale-familiare in maniera improvvisa. Questo sta accadendo in questa circostanza, senza dover enfatizzare o comunque incidere su determinati aspetti di responsabilità di qualcuno o di qualcun altro, ma bisogna dire: è successo una situazione del genere, bisogna in futuro evitare, e questo è certo, ma ci saranno sempre perché la gestione di un ente pubblico è una gestione anche molto... Lo sta dimostrando questa situazione di questi giorni, ma lo hanno dimostrato in passato tante altre situazioni, una gestione che vive anche molto alla giornata, ha delle emergenze, delle improvvise situazioni, che portano comunque a creare delle situazioni all'interno anche di un bilancio, di una programmazione politica e finanziaria che tende ad essere gestita a volte attraverso dei recuperi. Quindi questo contesto non mi sento assolutamente di dover puntare il dito verso nessuno, io dico che è opportuno, anche sulla base del fatto che si parla di copertura o di non copertura, comunque un debito fuori bilancio che non era stato come programmato, però le coperture ci sono, altrimenti non si andrebbe a deliberare soprattutto non ci sarebbe un parere positivo da parte dei Revisori dei Conti e da parte del tecnico o del funzionario che ha redatto la delibera è appostato assieme all'assessore la delibera, quindi esprimo a nome del gruppo della Lista Civica un parere favorevole proprio finalizzato sia ad ottimizzare il tutto, ma non arrendere eclatante questa situazione che, ripeto, accade nelle piccole famiglie dove la gestione è imminente, immediata e controllata; in un Comune come questo una cifra del genere è veramente una cosa tollerabilissima. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Bosso. Se non ci sono altri interventi io passerei alla votazione. Prima di passare alla votazione nomino i consiglieri scrutatori, che sono Tocci e Mecozzi per la maggioranza e Consoli per la minoranza. Quindi voti favorevoli? Contrari? Astenuti? Il consigliere Scardecchia ha abbandonato l'aula, quindi non vota. Io voterei per l'immediata esigibilità. Voti favorevoli? Come sopra. Contrari? Astenuti? Due. Il Consiglio approva.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 OTTOBRE 2014
PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"RICOGNIZIONE STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI E SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Prego assessore Consoli.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE CONSOLI CLAUDIO: La tutela del principio del pareggio è garantita dal sistema di salvaguardia degli equilibri di bilancio, disegnato dallo stesso decreto legge 77/95 e confluita nel Testo Unico 267 del 2000 già citato. La salvaguardia degli equilibri è garantita dall'obbligo posto a carico del Consiglio di procedere almeno una volta ogni anno alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi economici e finanziari. La proposta che viene oggi portata in Consiglio, attesta il permanere degli equilibri di bilancio ad opera delle variazioni necessarie della quantificazione del Fondo di Solidarietà comunale, avvenuta da parte del Ministero degli Interni in data 16 settembre uscente, reperisce inoltre le risultanze del conto del bilancio 2013 operando la necessaria variazione sul bilancio sperimentale di previsione 2014-2016, relativamente all'ultimo anno della programmazione triennale. Nel prendere atto dello stato di attuazione dei programmi, non può non sottolinearsi il delicato momento dell'ente che sta attraversando e la profonda riorganizzazione che sta investendo l'intera struttura. La reinternalizzazione del servizio di riscossione delle entrate e della connessa attività di accertamento, impone un monitoraggio continuo sul fronte della realizzazione degli accertamenti e della verifica delle professionalità interne all'ente, tale da sopportare il carico di lavoro straordinario che la gestione *in house* delle entrate prevede. Sul fronte dei lavori pubblici la ricognizione dei programmi prende atto dalla volontà di questa amministrazione di portare a termine le opere iniziate e di rivolgere la propria attenzione sul reperimento di finanziamenti da enti esterni per mantenere il patrimonio dell'ente per dar corso a nuovi progetti di opere pubbliche. Anche per ciò che ne concerne l'attività rivolta al sociale, alle fasce più deboli e al settore della pubblica amministrazione, questa amministrazione recepisce il percorso avviato con l'intenzione di implementare i servizi offerti, ovviamente all'utenza, attraverso contribuzioni richieste agli enti sopra ordinati per il finanziamento di specifiche progettualità rivolte agli anziani e ai minori. Nell'attestare, pertanto, il mantenimento degli equilibri di bilancio sia finanziari che di cassa, invito l'amministrazione e personale a perseguire sul percorso di

risanamento intrapreso al fine di attivare tutte le risorse che si renderanno disponibili per l'attuazione del programma di mandato. Pertanto, riguardo allo stato dell'attuazione dei programmi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio, viste le schede di rilevamento descrittive dell'attuazione dei programmi, e dato atto del mantenimento degli equilibri di bilancio come da parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti e le attestazioni della Responsabile del servizio finanziario, si richiede al Consiglio Comunale di deliberare favorevolmente e quindi approvare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi per l'esercizio 2014 e di dare atto delle conformità al documento unico di programmazione dell'esercizio in corso. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, assessore Consoli. Volevo sapere se c'erano interventi in merito. Prego, consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Anche qui un intervento per motivare le ragioni del voto. Di che cosa stiamo parlando? Intanto questo è un adempimento a cui viene sottoposto il Consiglio Comunale ogni 30 settembre. Quindi probabilmente, a mio avviso, questa è una norma contabile che dovrebbe essere sottoposta a qualche rettifica, perché unisce degli aspetti che attualmente, con la nuova contabilità pubblica, probabilmente non hanno più ragione di esistere, così come sono impostati. Detto ciò, noi dobbiamo fare due cose con questa delibera, verificare che l'equilibrio di bilancio ci sia e, come consiglieri comunali che cosa facciamo? Attestiamo che le dichiarazioni che vengono fornite a noi dal dirigente dei servizi finanziari, dal Collegio dei Revisori, che sono frutto della delibera ci sono, quindi il bilancio da come dicono loro in equilibrio, cosa che potrebbe non essere diversamente, perché qualora il bilancio non fosse in equilibrio dovremmo provvedere immediatamente ad una variazione per riportarlo in una tale condizione. Per cui è un'attestazione e una presa d'atto. Però secondo me l'aspetto più importante di questa delibera, che non può essere valutata quest'anno, perché quest'anno è figlio di una gestione commissariale, quindi di mancata programmazione della parte politica, è lo stato di attuazione dei programmi e dei progetti. Quella secondo me è la parte di questa deliberazione più interessante che dovrebbe riguardare l'attività del Consiglio Comunale, oggetto a nostro avviso non di questo anno, perché è un adempimento che non presuppone una valutazione dell'efficacia e della responsabilità di conduzione di un'amministrazione, l'anno prossimo sarà monitorata con una diversa attenzione. C'è una relazione allegata, ci sono degli indicatori, dei grafici che danno prova che rispetto ai programmi che si intendono realizzare nell'ambito del bilancio c'è un'attestazione di realizzabilità abbastanza buona e quindi questo fa parte di una conduzione amministrativa che è in condizione, qualora volesse, di raggiungere degli obiettivi. Ora vediamo come questa amministrazione programmerà nel prossimo anno degli obiettivi sfidanti e valuteremo al 30 settembre dell'anno

prossimo se gli obiettivi sono stati raggiunti essere i programmi sono stati realizzati. Quindi anche questo è un atto per quest'anno esclusivamente di natura adempimentale. Ha fatto bene l'assessore a ricordare, lo diciamo così rimanga agli atti del Consiglio Comunale, a futura memoria, che è una cosa importante sta avvenendo, è bene che ce lo ricordiamo, che dal punto di vista contabile finanziario siamo in fase di riorganizzazione. È stata lanciata questa sfida che è quella della rete interna e dell'ufficio entrate, un aspetto ricordato a tutto tondo da tutti i consiglieri comunali come un aspetto rilevantissimo, perché se non incassiamo soldi non possiamo fare alcun tipo di servizio è la sfida è quella che da quest'anno iniziamo ad incassarli direttamente con la nostra capacità di organizzazione dell'ente. Quindi, affinché rimanga agli atti, noi tutti ci siamo auto responsabilizzati sul fatto che quell'ufficio, quella struttura, quella funzione sia una delle funzioni più importanti e vediamo che osserveremo come questa dichiarazione di principio si tradurrà in fatti concreti, dire che quella è una delle funzioni più importanti significa mettere in condizione la struttura di fare in modo che quella macchina, quell'ufficio, quella funzione sia massimamente valorizzata e utilizzata. Quindi ben vengano tutte le procedure di ammodernamento tecnologico, di risorse umane, di dotazioni strumentali che consentono di migliorare questa cosa, perché da quella ci giochiamo il futuro. Quindi, ripeto, attestiamo questa deliberazione come una deliberazione adempimentale che si inserisce in un momento di assoluta non valutazione politica di quello che è accaduto, per cui noi siamo ovviamente nella condizione, in quanto portatori di buoni valori delle istituzioni, di assumerci la responsabilità e di votare il provvedimento. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Broccatelli, ci sono altri interventi? Scusi consigliere Scardecchia, volevo chiedere a uno dei consiglieri se è possibile portare queste due sedie ai signori che sono in piedi giù in fondo. Se fate la gentilezza che io non mi posso muovere. Prego, consigliere Scardecchia. Signori, scusate, un po' di silenzio. Consiglieri, se prendete posto gentilmente... Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: gli equilibri di bilancio. Questi devono essere costantemente verificati formalizzati annualmente. È stato praticato negli anni precedenti? I responsabili dei servizi competenti, ai fini della revisione in tutto o in parte dei crediti accertati, sono particolarmente attenti a quelli riferiti agli anni precedenti e riportati al residuo. I residui validi sono tali solo dopo una verifica tripla, ce lo ricorda la Corte dei Conti. Infatti, prima di mantenere un residuo attivo in bilancio, il Comune deve procedere ad un controllo che riguarda: l'esigibilità, l'effettiva riscuotibilità, ma deve appurare anche le ragioni per le quali non è stato incassato in precedenza. I vecchi ed elevati importi dei residui

attivi, hanno prodotto negli anni, e ancora oggi lo riscontriamo, una mancanza ormai cronica di liquidità, che produce ulteriore debito. Queste sono pratiche che non condividiamo assolutamente e quindi uscirono di nuovo dall'aula e non parteciperò alla votazione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia, se ci sono altri interventi... Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Sì, nell'intervento del consigliere Broccatelli avevo segnato una parola, che è un dovere, in qualche modo un adempimento questo che noi stiamo facendo con questa proposta di delibera. In realtà, il bilancio ha un enorme valore politico, anche in queste procedure qui, ad esempio un'attentissima analisi non l'abbiamo potuta fare, perché intanto i documenti non vengono presentati nella loro interezza, nei documenti che mi sono stati presentati manca all'allegato A, per esempio, richiamato nel corpo della delibera, che proprio la verifica dello stato d'attuazione dei programmi per l'esercizio in corso. Un intervento di carattere un po' generale. Il bilancio è una materia fondamentale. Nel programma del Sindaco c'era dichiarata la volontà di rendere questo bilancio trasparente, accessibile da chiunque, siamo ancora un po' lontani da questo modo di presentare un bilancio alla cittadinanza e ovviamente a questo Consiglio Comunale. Allora, un'attenzione particolare e una richiesta particolare, questa, fatta non come raccomandazione in precedenza, ma all'interno proprio della discussione di questo punto all'ordine del giorno: rendiamo il Consiglio Comunale in grado, in modo effettivo, di poter valutare quelle che sono le proposte di delibera che pervengono a votazione. Questa è la seconda volta che mi trovo a fare un intervento di questo tipo, c'è bisogno di far capire, rendere leggibile il bilancio. Ad oggi, Sindaco, ancora non lo è. ... (intervento fuori microfono) ... Allora, scusate, io non ho detto che c'è una volontà strumentale nel non rendere i consiglieri in possesso degli atti, non ho detto che c'è una volontà strumentale, però questo accade, perché io ho una copia dove manca l'allegato A, per esempio, che è proprio la verifica dello stato d'attuazione. Allora, una maggiore attenzione, forse c'è da richiedere una maggiore attenzione? Però per la valutazione di questo tipo di atti c'è bisogno di, intanto consegnare con un po' di anticipo la documentazione ai consiglieri comunali, perché questi sono stati consegnati cinque giorni fa in sede di conferenza capigruppo, quindi magari su atti di natura così specifica e così tecnica come quelli del bilancio, c'è bisogno di rendere veramente, al consigliere comunale, la possibilità di poter entrare effettivamente nel merito. Il voto della Città al Governo sarà un voto di astensione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Tocci, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie Presidente. La mia vuole essere una dichiarazione di voto. Prima di fare la dichiarazione di voto, volevo fare due valutazioni. Una mi dispiace, devo farla al consigliere Scardecchia che non partecipa a nessun voto e non capisco per quale motivo ha chiesto il voto agli elettori, se poi non fare il suo dovere di consigliere comunale. Il secondo è, in riferimento al consigliere Consoli, riguardo il bilancio trasparente. Sono d'accordissimo, credo che sia fondamentale che un'amministrazione che lavora bene dia la possibilità ai cittadini, non solo ai consiglieri comunali ma anche ai cittadini, con pochi artifici logici, di capire subito qual è la situazione economica del Comune nel quale vivono e nel Comune nel quale pagano le loro tasse. Voglio però sottolineare che, fino ad oggi, gli adempimenti di bilancio hanno riguardato il bilancio consuntivo 2013, che riguardava una gestione non nostra; il bilancio preventivo, che è stato approvato dal commissario, quindi chiedo all'opposizione di fare questo tipo di valutazione del prossimo bilancio consuntivo preventivo negli anni prossimi. Detto questo, dichiaro il voto favorevole del gruppo di Forza Italia. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Tocci. Se ci sono altri interventi... Aveva chiesto di intervenire il consigliere Pizzicannella, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Il tema degli equilibri di bilancio, fa parte dei tanti adempimenti che sono richieste nella gestione dell'ente, adempimenti di natura strettamente contabile. Questa qua vuole essere una riflessione più ampia, non riferita al fatto specifico, perché per noi come amministrazione, questo è sostanzialmente un atto amministrativo, che non ha nessun contenuto politico. Il punto che io tengo a sottolineare però è che è vero che magari documenti disponibili, uno può avere anche molta documentazione a disposizione. Secondo me però il problema qui, per come è impostato dal legislatore, nella gestione degli enti pubblici, ma in generale nella gestione di molti comparti della vita economica italiana, è improntata molto sul legalismo, quindi verificare equilibri, se ci sono, aspetti normativi. Mentre si incide scarsamente su quello che è il merito della spesa. Anche i revisori contabili ad esempio non hanno il potere di sindacare quello che è il merito della spesa. Io faccio questa riflessione, perché anche come attività faccio il revisore anche presso enti pubblici. Il problema qual è? È verificare le spese, come sono state sostenute, se ci sono gli equilibri. Però il problema reale dell'amministrazione è andare a verificare il merito della spesa, cioè un potere di sindacato rispetto al valore: ho acquistato un computer che è sul mercato sta a 1000 euro e il Comune lo ha acquistato a 2000 euro. Perché poi l'economia, l'efficienza e l'efficacia dell'amministrazione, non sta in aspetti contabili e nel rispetto di questi adempimenti, ma sta proprio in un'economia nel senso reale del termine. Quindi

io come auspicio, ma non soltanto in questo ambito ma in tutti gli ambiti della vita amministrativa, spererei più in un intervento del legislatore dove incida con dei poteri di tipo valutativo sul merito della spesa, per capire poi effettivamente e sindacare eventualmente l'operato da parte dell'amministrazione, la parte politica oppure la parte amministrativa. Questa, ripeto, è una mia riflessione per quanto riguarda l'impostazione che il legislatore dà nel gestire la cosa pubblica. Quindi io auspico che in futuro ci sia la possibilità di un collegio sindacale, di un Collegio dei Revisori, in questo caso del Comune, possa andare a campione a verificare i singoli titoli di spesa per verificare effettivamente se corrispondono ai reali prezzi di mercato. In quel caso, andare a verificare per quale motivo ad esempio un bene sia acquistato ad un valore piuttosto che ad un altro. Questa è una riflessione più ampia rispetto a quello che è l'argomento che, per noi come amministrazione, questo è un atto sostanzialmente dovuto e di tipo strettamente amministrativo e non politico. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Pizzicannella, ci sono altri interventi? Sembra di no. Passo la parola al Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie. Volevo chiedere alla consigliera Consoli, lei ha detto "è la seconda volta che non mi mettete nelle condizioni di avere completa informazione sugli argomenti". Volevo chiedere cortesemente qual era stata la prima.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Se, la prima è frutto di una richiesta ufficiale di atti, con specifico periodo di richiesta, mi è stato consegnato un materiale che afferente a un periodo completamente diverso da quello da me richiesto.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Intanto sono due case, se mi consente, diversa. Due fattispecie diverse.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Sono due fattispecie diverse, sindaco, ma...

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Non mi interrompa. Io non l'ho interrotta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Scusate, parlate uno per volta, gentilmente.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Sono due cose distinte, poi eventualmente interviene dopo, nel senso che qui parliamo di atti che portano a una votazione, una votazione di Consiglio, parliamo di atti per una eventuale attività di sindacato ispettivo o di proposizione o quant'altro, quindi sono due fattispecie diverse, quindi è bene precisare. Peraltro, sono otto giorni che si è svolta la Conferenza dei Capigruppo, ancorché

non ci sia quest'atto, lei avrebbe potuto richiederlo agli uffici. In otto giorni non lo ha avuto? Se non lo ha avuto verificheremo anche il perché. Sul discorso della trasparenza, rispondo anche alla raccomandazione iniziale che ho saltato prima del consigliere Broccatelli sulla pubblicazione degli atti. Io ho dato da circa due mesi il mio 730 alla Segretaria. Purtroppo questa è una mia assoluta colpa o la dichiarazione pronta da mettere a fianco, c'è lo sul tavolo da mesi e non l'ho mai pubblicato. Lo farò oggi stesso così chiudiamo, ma non ho ovviamente assoluta intenzione di sfuggire. Peraltro, le ricordo che chiesi l'anagrafe pubblica degli eletti da consigliere, quindi per me è assoluto questo principio di trasparenza. E lo andremo a perseguire, peraltro, spero al più presto, nell'approvazione del regolamento degli istituti di partecipazione di iniziativa popolare, anche con il bilancio partecipativo che intendiamo fare assolutamente e del quale abbiamo preso un impegno in campagna elettorale e che realizzeremo. In merito al discorso della capacità di riscossione, quindi dell'equilibrio intero della voce bilancio, giustamente richiamato dal consigliere Broccatelli, come elemento fondamentale, ovviamente dietro al quale si basa quasi tutta l'attività economico-finanziaria dell'ente, è giusto che in virtù della rei-internalizzazione gli uffici vengano messi nella condizione di operare al meglio e la struttura sia rispondente a questo. Però ritengo che spesso omettiamo di ricordare anche un'altra cosa, che i cittadini non ne possono più, sono arrivati non allo stremo, oltre. E vi garantisco, e lo sapete tutti perché comunque non è che viviamo su Marte, che c'è una costante al di là della difficoltà di riscossione, assoluta impossibilità di contribuzione. Allora, iniziamo anche a parlare, come ha ricordato anche il consigliere Pizzicannella, e a puntare il focus sulla riduzione sempre più possibile, ove ovviamente si possa fare, delle spese. Noi auspichiamo che tutti i cittadini pagano il dovuto, ma ci sono delle tariffe COSAP che sono arrivati in questi giorni nel paese, che sono proprio fuori da ogni ragionevolezza, parliamo di migliaia di euro sparati sua attività commerciali, che già sono notoriamente in una difficoltà che non è frutto del caso, ma purtroppo è oggettiva, e non per difendere il principio dell'evasione, assolutamente, ci mancherebbe, anzi, quella va perseguita senza remore. Ma ci sono anche possibilità, che quest'anno purtroppo c'è stato detto che non si potevano realizzare, quella al limite anche di ulteriormente rateizzare le possibilità di rientro e di pagamento, perché ci sono casi, ma non di cittadini meno abbienti, cittadini "normali", chiamiamoli così, quello che una volta era il ceto medio, che sempre più va a sparire, che non sono in grado proprio di far fronte alle cose più correnti. Allora, impegniamoci tutti ad individuare queste spese, che secondo me ce ne sono molte molte da rivedere e da limare, lo stiamo già facendo da un po' di tempo, adesso lo faremo nelle sedi opportune, e mettiamo soprattutto i cittadini nelle condizioni di poter pagare, oltre ad incrementare e puntare l'indice sulla capacità di riscossione. Perché riscuotere è giusto, ed è giustamente un dovere del cittadino far fronte ai suoi obblighi

tributari, ma vediamo anche questi obblighi tributari come si inquadrano. Questa non è né retorica né demagogia, sono purtroppo dati concreti, che come voi anche noi tutti i giorni verificiamo. Arrivano costantemente richieste di rivisitazione sulla metratura, sull'occupazione della partecipazione delle case, richieste di rinuncia a passi carrai. Ci sono in continuazione richieste che cercano di sfuggire anche ai 70, 100 euro, ma non perché vogliono sfuggire non pagare, perché non possono. Poi è chiaro che in tutto questo, mare magnum, purtroppo si annidano pure coloro che invece sono evasori totali, e ne abbiamo anche, ahinoi, trovati. Poi ci dicono "dateci una mano": non hai mai pagato le tasse, che mano ti posso dare? Allora gli altri sono più fessi, no? La Soget, come sapete, ha iniziato a bloccare i conti in banca, questa è un'altra cosa che andremo a verificare, perché la teniamo assolutamente, ancorché possa essere in linea assolutamente teoriche normativa fattibile, ma in un momento come questo, ricordando che la Soget a noi deve ben 5 milioni di euro, e sottolineo 5 milioni di euro, dal momento in cui è stata risolta la convenzione, anche lì bisognava un attimino intervenire vedere in che modo questa situazione si possa andare a dirimere, perché non è possibile arrivare al blocco dei conti in banca o al fermo amministrativo delle autovetture o quant'altro. Ripeto, tutte cose che sono, purtroppo, contemplate dalla normativa, ma prima di arrivare a questi estremi, vediamo un attimo i canoni COSAP, che secondo me sono assolutamente fuori da ogni logica e soprattutto probabilmente vanno rivisitati e modulati a seconda anche di certe esigenze, perché è pur vero che si debba pagare l'occupazione di suolo pubblico, ma è pur vero che se uno si vede arrivare una bolletta di 10 - 15 - 12.000 euro per un'attività che magari ne produce sì e no un terzo, come fa? Allora io inviterei tutti anche a questa riflessione, noi per primi, sul discorso della riduzione della spesa, noi intendiamo spingere e puntare moltissimo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Penso che l'ha tirata in causa e debba rispondere il consigliere Consoli, ma prima di rispondere, consigliere Consoli, volevo avvisarla che comunque sono estremamente convinto che l'allegato A agli atti ci sia, anche perché lo controllo personalmente. Sicuramente sarà stato un errore degli uffici, che provvederemo al più presto a vedere come ci sia stato questo errore.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Scusa, una cosa sola. Volevo solo aggiungere che l'insistenza che ho avuto sulla PEC, scusate se interrompo, era proprio legata anche a questo discorso, proprio di agevolare facilitare, rendere più veloce possibile la circolazione documenti e non le classiche fotocopie, che peraltro poi diventano spese, quindi come dicevo prima da tagliare, ma soprattutto per dare in tempo reale ai consiglieri tutto ciò che chiedono e tutto di cui hanno assolutamente diritto e sul quale noi non transitiamo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, Sindaco. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie Presidente. Intanto la battaglia, se così la vogliamo chiamare per il rispetto del Consiglio Comunale, per quanto mi riguarda è una battaglia annosa, che riguarda gli ultimi quattro anni della mia esperienza politica in Consiglio Comunale, tranne un anno di commissariamento. Quindi il mio richiamo ogni volta al rispetto del ruolo del consigliere comunale, anche attraverso la richiesta di atti, ovviamente, è nota e conosciuta. Ed è una battaglia che mi accomuna molto al sindaco montane questi aspetti, perché ricordo che nella sua attività di consigliere si era analogamente battuto per il rispetto della tempistica, delle modalità e ovviamente dei documenti e degli atti da fornire ai consiglieri comunali. Nello specifico, sulla richiesta di atti di cui parlavo prima, gli atti sono stati consegnati, Sindaco, dopo lo svolgimento della Commissione e sono andata a verificare addirittura se nel verbale della Commissione stessa ci fosse scritto in maniera specifica il periodo a cui mi riferivo nella mia richiesta di atti. Era specificato, non solo nella richiesta iniziale, ma anche nel verbale della Commissione, nonostante ciò, gli atti pervenuti non c'entrano nulla con quello che avevo richiesto. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Consoli, le risponde il Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Di quello che è accaduto mi dispiace e le chiedo scusa io in primis. Proprio per ovviare a questo, sto valutando in questi giorni... Intanto ho chiesto di pubblicare sia i resoconti stenotipistici e sia i verbali di Commissione on-line, per cui anche lì andare oltre, quindi evitare di dover andare poi a chiedere, a vedere, cioè trovare già tutto quello che è possibile trovare già disponibile, sia per andare ad alleggerire ovviamente gli uffici, sia per consentire l'attività al meglio dei consiglieri. Sul rilascio degli atti, io per prima in passato ero accusato di essere petulante, insistente, è altresì vero che io cercavo, nei limiti di quello che mi era consentito, di circostanziare, forse anche troppo, tante chiesi una volta qualcosa come 300 determine, me lo ricordo bene, ci fu la rivolta degli uffici. Però chiesi i numeri delle del termine. Visto che ultimamente, soprattutto il consigliere Scardecchia, ma non solo lui, le richieste, e può anche accadere, sono un po' generiche. Capisco che, chiaramente, non avendo una scansione degli eventi davanti agli occhi, non si può dire "voglio quell'atto, di quel giorno, di quell'ora." Detto ciò, quindi invitandovi, nel limite del consentito, d'essere più circostanziati, sempre se possibile, stiamo pensando anche di rivisitare il processo di rilascio degli atti, che al momento mi sembra un po' farraginoso. Sicuramente funziona e non c'è nessuna volontà da parte degli uffici di non rispondere, ma probabilmente vanno iniziato e razionalizzate magari inserito o in un'unica

figura poi in un unico ufficio che faccia da collettore, perché altrimenti si va... Giustamente, perché se è una materia afferisce ai lavori pubblici, poi magari si viene indirizzati ai Lavori Pubblici, viceversa, se il patrimonio si va al Patrimonio, se è affari generali, si va agli Affari Generali, allora magari istituire o vedere come far sì che ci sia una figura unica che faccia da interfaccia, da front-office con il consigliere e non che il consigliere debba andare magari a girare per i vari uffici e poi magari a volte, non per volontà, ma perché gli uffici magari non conoscono esattamente lo specifico problema, ricevere atti diversi rispetto a quelli che si richiedono. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, signor Sindaco. Ultimo intervento, spero, prima della votazione da parte del consigliere Scardecchia, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Lungi da noi mettere in difficoltà l'amministrazione comunale, ma quando ne presentiamo degli atti, non è che li presentiamo... Molto probabilmente facciamo anche degli errori nel porsi o nel porre delle domande. Ma presentiamo degli atti proprio per riuscire a capire. Quindi è una conoscenza nostra, proprio per poter esporre qui in Consiglio ed essere dettagliati. Quindi non è che noi vogliamo mettere in difficoltà il lavoro degli amministrativi, anzi, tutt'altro. Mi è capitato infatti nel perito vestito e mi sono espresso dicendogli: "non vi preoccupate, subito dopo le ferie avremo..." Anche oggi, avevo chiesto degli atti, ma non è che abbiamo fatto dei problemi, perché non li abbiamo avuti, anzi, aspettiamo, quando gli amministrativi ci daranno quegli atti, naturalmente le avremmo dovuto avere entro i tre giorni, ma noi che abbiamo... Prima di tutto c'è un'amministrazione da portare avanti, poi tutto il resto. Quindi non vogliamo creare assolutamente dei problemi a nessuno. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Scardecchia. Se non ci sono altri interventi, io porrei a votazione. Voti favorevoli? Contrari? Astenuti? Due. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Come sopra. Contrari? Astenuti? Due. Il Consiglio approva. Può scrivere che Scardecchia ha abbandonato l'aula.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 OTTOBRE 2014
PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 52 DEL 18 SETTEMBRE 2014 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014-2016".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Prego assessore Consoli.

PRENDE LA PAROLA L'ASSESSORE CONSOLI CLAUDIO: Grazie. L'adozione da parte della Giunta di una variazione d'urgenza, si è resa necessaria per operare gli storni di spesa necessaria a rimpinguare gli stanziamenti relativi ai festeggiamenti del Santo Patrono. In tal senso il rimpinguamento è avvenuto, lo tengo a precisare, operando solo ed esclusivamente attraverso storni da capitoli che presentavano uno stanziamento eccedente rispetto alle reali esigenze e non prevedendo aumenti sui capitoli di entrata. Quanto alla variazione di bilancio previsionale, la delibera della Giunta 52 del 2014, ha apportato detta variazione della quale si è ravvisata l'urgenza, come l'articolo 175 comma 4, decreto legislativo 267 del 2000. Il dettaglio delle variazioni è contenuto negli elaborati predisposti dall'ufficio ragioneria. Il responsabile del servizio non ha segnalato situazione di squilibrio tale da pregiudicare il bilancio. Pertanto, permane l'equilibrio economico a seguito della variazione come da parere del Collegio dei Revisori dei Conti. La variazione di competenza, come riassunta nel parere del Collegio, con l'apposito prospetto, è in diminuzione per euro 19.467,94. Il Collegio ha espresso parere favorevole in quanto coerente, congruo e contabilmente attendibile, poiché l'operazione poggia sul bilancio preventivo approvato. Si richiede al Consiglio Comunale di deliberare favorevolmente la ratifica di delibera di Giunta 52/2014. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, assessore Consoli. Volevo sapere se c'erano interventi. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Abbiamo sentito la relazione dell'assessore prendiamo atto anche degli accertamenti che ci sono stati e dell'emissione di questa delibera che è stata fondamentale per i festeggiamenti in onore di San Nilo e che ha visto un incremento delle spese che erano state stanziare, pari a 7000 euro, portate a ben più del doppio. Ora, posto che sicuramente, al livello di reperimento di questi fondi, non ci sono problemi e quindi c'è assolutamente la disponibilità, poi, come diceva in sede di Commissione anche il Sindaco, è stata fatta

ad agosto una delibera in cui è stato richiesto un finanziamento ulteriore alla regione per consentire ulteriori fondi su questa manifestazione, per quello che riguarda il Partito Democratico, in considerazione di tutta una serie anche di osservazione che sono state fatte rappresentate anche da una mozione, che poi sarà oggetto sicuramente del prossimo Consiglio Comunale, ma anche secondo quello che più volte abbiamo raccomandato e cioè che sicuramente tutte le manifestazioni culturali hanno sicuramente la loro valenza, ma debbono rientrare nell'ambito di una espressione della cultura, che sia anche maggiormente condivisa con tutti i cittadini e che non sia soltanto la punta di una serie di episodi, che non sia questa cultura espressione solo di un episodio come quello che può essere la manifestazione per i festeggiamenti di San Nilo, ma che possa tutto rientrare nell'ambito di un programma culturale e di un'offerta culturale più vasta, più puntuale anche nel percorso di uno sviluppo che parta da una maggiore considerazione delle valenze delle potenzialità culturali della città di Grottaferrata, del suo gravitare intorno all'Abbazia, alla chiesa di Santa Maria ma anche ad altre realtà, che sono le aree archeologiche, sono le Catacombe Ad Decimum, sono anche la ricchezza di tradizioni culturali e popolari, il nostro voto sarà voto di astensione, nel senso che in questa fase ci riserviamo di valutare in maniera più approfondita - auspichiamo - nell'ambito del nuovo corso che questa amministrazione vuole dare nell'ambito del proprio mandato, come peraltro magari detto in ambito di campagna elettorale, e vogliamo riservarci di valutare che cosa poi succederà magari il prossimo anno, sia per la espressione della festività di San Nilo, ma anche eventualmente di tanti altri episodi e manifestazioni che potranno essere oggetto di analoga attenzione che possono essere reperiti anche con la partecipazione delle varie associazioni culturali, di cui è ricca la nostra cittadina, che possono dare il loro contributo. A tal proposito, io preannuncio di aver anche sottoposto all'attenzione dell'amministrazione una mozione che riguarda la partecipazione a un bando, un avviso pubblico che è stato fatto dalla Regione entro il 30 ottobre, proprio per il patrocinio oneroso per manifestazioni di carattere religioso e tradizionale, che hanno anche reiterazione negli anni, come può essere questa della festività di San Nilo, ma anche altre. Quindi il nostro voto sarà un voto di astensione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2014-2016. Certo che prendere una decisione su una serie di numeri con evidenza solo le cifre da spostare da un capitolo all'altro con l'unico scopo di potere spendere i soldi pubblici per soddisfare le esigenze, è pretenzioso. Ci immedesimiamo e pensiamo allo sforzo immane che farebbe un cittadino qualsiasi, se volesse conoscere la natura di tali numeri, quindi la trasparenza tanto evidenziate in campagna

elettorale: la trasparenza per i cittadini è dubbia, per noi invece non c'è proprio. Ed è per questo che siamo fortemente critici e contrari. Voglio ricordare il bilancio che avete avuto il coraggio di approvare. Quindi ci domandiamo, ora che la musica è finita e gli amici sono andati, comincerete a tagliare il superfluo? Ma quello che trovo singolare non consono alle buone pratiche democratiche, il vostro modo di porvi nei nostri confronti. È vero, siete la maggioranza, quindi progettate eventi e feste paesane, senza il coinvolgimento della minoranza, quindi a nostra insaputa, con leggerezza approntata spese superflue, ve le delibererete e poi, alla fine, ci chiedete se condividiamo. Nient'altro? Però una cosa bisogna riconoscerla, l'organo esecutivo, Sindaco e Giunta comunale, ha il potere di portare in via d'urgenza variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio in corso. Ma qui sussistono le necessità e l'urgenza? Le spese per il Santo Patrono rientrano nell'urgenza? E se poi l'organo esecutivo fa passare per necessità e urgenza tutti i suoi intenti programmatici? Al momento di vera urgenza, come ad esempio per lavori improvvisi, come il rifacimento del tratto della rete fognaria dopo una perdita, dove andrà a reperire fondi per l'intervento veramente urgente? E se i fondi per il Santo Patrono li chiamate "urgente", quelli urgenti come mi chiamerete, consigliere Tocci, "urgentissimi"? Il minimo che posso fare è uscire dall'aula e non voterò.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Scardecchia. Volevo sapere se c'era qualcun altro che voleva fare un intervento. Ha chiesto prima di intervenire il consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Anche il voto della Città al Governo sarà un voto di astensione. Su questa organizzazione del Settembre Grottaferratese, c'è stata un'apposita Commissione in cui abbiamo già avuto modo di dire la nostra sull'evento. Intanto in quella sede abbiamo detto al Sindaco, possibilmente, per il futuro, di anticipare un po' le Commissioni, sempre per consentire, qualora gradite ovviamente, un apporto anche dei consiglieri comunali sui suggerimenti, osservazioni, proposte, per insieme organizzare qualcosa. Avevo dichiarato, in quella sede, che l'agenda sul Settembre Grottaferratese era stata molto folta, perché magari c'era anche la possibilità di accogliere qualche suggerimento e qualche proposta da parte delle altre forze politiche sedute in Consiglio Comunale o comunque presenti nella Commissione stessa. Non entriamo adesso nel merito e nella disamina di ogni evento per criticarne i costi, pregi e difetti, globalmente diciamo che questa invece è una scelta altamente politica di tutto l'evento, su cui, non essendo stati debitamente coinvolti e avvertiti con ritardo a due giorni dall'inizio degli eventi, ci sentiamo di astenerci su questa votazione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Prego, consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Io colgo l'occasione di questa delibera per fare una riflessione ai colleghi consiglieri e a qualche cittadino presente in sala. Io credo che sia il momento di uscire da alcune cliché, da alcuni metodi di funzionamento del Consiglio Comunale e del ruolo dei consiglieri comunali. Trovo veramente alcune considerazioni fatte dal collega consigliere Scardecchia prive di assoluta contestualizzazione, e siccome nessuno qui ha voglia di perdere tempo e di fare in modo che l'attività ispettiva del consigliere comunale venga meno, io volevo dire queste cose. Non è da questa delibera con cui la Giunta porta a ratifica del Consiglio Comunale 16.000 euro per un evento di promozione culturale e di ricorrenza di una città che, fatti salvi alcuni pochissimi eventi non ha più luoghi di comunità e luoghi simbolici. Non è questo, a mio avviso, che fa condurre una battaglia di opposizione. Noi dobbiamo fare in modo che le macro di un'amministrazione che dura cinque anni, le macro sono quelle dette prima, le scelte importanti sulla programmazione urbanistica, sulle scelte di funzionamento e organizzazione dell'ente, di capire come si colloca Grottaferrata nei prossimi anni nell'ambito del sistema delle aree metropolitane; ci sono tante cose su cui fare opposizione, ci saranno anche opposizioni di natura, come dire, riguardo ad alcuni valori, come quelli riguardanti prima, la trasparenza, gli atti. C'è tanto da fare, ma fare in modo che un funzionamento di una delibera che vale 16.000 euro, che è un atto politico, è vero, è un atto politico, hanno speso 16.000 euro per fare una festa. Io ritengo che sia un atto che, come ha ricordato il collega Rotondi, in questo momento va valutato per quello che è, cioè va notato che è il primo atto politico dell'amministrazione, aspettiamo l'anno prossimo di vedere qual è la programmazione culturale generale che c'è, quali valori rilevanti questa programmazione culturale avrà nei confronti del "sistema paese", quanti soldi per la cultura e in che modo andranno spesi sul totale delle risorse disponibili e poi faremo le nostre valutazioni. Io credo che su questa natura parola sfida e l'invito a tutto al Consiglio Comunale di crescere un po' pure sulle valutazioni dei provvedimenti e degli atti amministrativi, cioè di renderci conto di qual è il nostro ruolo, qual è ruolo della Giunta e di svolgere in maniera opportuna il ruolo del consigliere comunale, che ha un ruolo importante, che fa parte della comunità, che però deve avere una sua funzione specifica. Non può essere calato su principi generali che poi non trovano riscontro nella realtà. Quindi l'invito e, permettetemi questa valutazione, è quella di cominciare a fare in modo che al Consiglio Comunale gli atti vengano presentati più per contenuto e meno per principi generali e su questi facciamo delle valutazioni. Quindi ribadisco quello che ha detto il collega rotondi. Noi ci asteniamo convintamente perché siamo certi che questo è un atto intermedio su cui la valutazione della conduzione di questa esperienza amministrativa ci sarà modo e tempo per farla, in maniera opportuna e con assoluto ruolo nostro conforme al ruolo di opposizione. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Broccatelli. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie Presidente. Voglio ringraziare il consigliere Broccatelli per aver secondo me colto nel segno di quello che è il punto di questo provvedimento. In risposta a quello che ha detto il consigliere Scardecchia, io credo che sia urgente, sì, veramente urgente, risvegliare la comunità cittadina da un torpore che ormai la infastidisce da anni. E credo che sia urgente che questa città riscopra le proprie caratteristiche, le proprie tradizioni e riscopra anche il piacere di vivere collettivamente. Credo che questa maggioranza sia consapevole dell'urgenza che noi abbiamo. Se vogliamo che questa cittadina continui a crescere e migliori, noi dobbiamo dare a questa cittadina la possibilità di vivere collettivamente e di riscoprire quel sentimento comune che altri paesi hanno e che noi da tempo non abbiamo. Per quanto riguarda la programmazione, l'invito del consigliere Rotondi è condivisibile, molto condivisibile. Ovviamente poniamoci sempre nei panni di un'amministrazione che si è insediata a giugno e che ha dovuto fare una programmazione per gli eventi estivi e di settembre. Ma credo che per il futuro la programmazione debba essere assolutamente attuata. Quindi mi riferisco, credo, all'appuntamento più imminente, che è quello del mese di Natale, il mese di dicembre, che sarà un mese in cui sicuramente l'amministrazione dovrà organizzare degli eventi o patrocinare eventi di altre associazioni. Quindi già da adesso cominciamo a partire su una programmazione che coinvolga tutte le forze politiche. Sul coinvolgimento voglio chiarire che magari non c'è stato un ampio coinvolgimento delle forze politiche visti i tempi contingentati, ma vorrei ribadire che, sia per gli eventi estivi di luglio e agosto, che per gli eventi di settembre, sono state organizzate ben tre riunioni con le associazioni locali, con tutte le associazioni, si potrà dire tutte quando avremo l'albo delle associazioni, diciamo con tutte quelle noi crediamo essere presenti sul territorio ad oggi, e queste riunioni hanno fatto sì che si creasse una programmazione di eventi, perché, come sapete, non tutti gli eventi del Settembre Grottaferratese di luglio e agosto erano dell'amministrazione, molti erano eventi patrocinati e questo per fare in modo che non si facessero eventi nelle stesse giornate. Sicuramente su questo c'è da perfezionare tanto. Però credo che sia già un elemento di novità il fatto che l'amministrazione propone delle riunioni con le associazioni per far comunità anche in questo senso e trovare le risorse sul territorio, senza trovarle in altri territori. Fare gli eventi che noi abbiamo sul territorio di Grottaferrata. Credo che la spesa a cui è stata sottoposta, che ha portato questi festeggiamenti, sia irrisoria rispetto alla rilevanza dei festeggiamenti di San Nilo. Vorrei ricordare solamente che noi abbiamo assistito ad un mese nel quale si sono svolti eventi culturali ludici ed

enogastronomici. Vorrei fare riferimento ad alcuni eventi, perché se li citiamo tutti, il mio intervento credo sfori i minuti massimi consentiti al consigliere, però vorrei tanto fare riferimento alla sfilata, la Sfilata per la Pace, che è stato un evento importante, che ha visto la partecipazione di non so quanti grottaferratese e che ha consentito di mettere a Grottaferrata dei riflettori di una comunità internazionale con la presenza di stilisti di fama internazionale. Quindi avere a Grottaferrata un evento che unisse la moda con la pace, credo che sia stato un risultato fondamentale di questa amministrazione. Voglio ricordare i fuochi di San Nilo, che sono durati mezz'ora e che sono costati ben la metà rispetto a quello che è stato sostenuto come spesa l'altr'anno e gli altri anni passati. Voglio ricordare la Notte Rosa e al tal proposito voglio ringraziare pubblicamente la Proloco per l'ottimo lavoro svolto e i commercianti che hanno consentito il risvegliarsi di una comunità cittadina fino all'una di notte ed è stato veramente un piacere vedere Grottaferrata colorata di rosa e piena di gente. Molti cittadini ci hanno detto: sembra di stare a Roma. Io credo che questo sia un risultato fondamentale. E poi, per ultimo ma non per importanza, voglio citare l'evento "La Fettucciata", del Consiglio dei Giovani e colgo l'occasione per ringraziare il Presidente del Consiglio dei giovani, che era presente fino a poco fa, Simona Coccia, perché per questi ragazzi, come sapete, il loro primo evento è stato questo e riuscire come primo evento, senza avere esperienza passata a portare al Fossato 600-700 persone, credo che sia un risultato fondamentale. Nell'ambito di questo evento c'è da ringraziare "Ce steva na vota", che ha lasciato i vari stand, voglio citare l'evento della Rimembranza, che è stato un evento importante e tanti, tantissimi altri. Quindi io credo che il bilancio che noi dobbiamo dare è positivo, perché basta andare in giro per vedere che i cittadini grottaferratesi sono felice di quello che è successo, con una spesa contenuta. Per quanto riguarda, e chiudo, quello che ha detto Scardecchia riguardo al fatto che è illeggibile la variazione di bilancio, vorrei dire al consigliere Scardecchia che le variazioni di bilancio sono così. Basterebbe andare ad individuare i codici per andare a vedere poi sul bilancio di previsione 2014 a cosa corrispondono. Magari la prossima volta lo possiamo fare insieme. Detto ciò, io credo che non partecipare al voto sia non adempiere ai compiti di un consigliere comunale, esiste anche il voto contrario, consigliere Scardecchia. Detto ciò, annuncio il voto favorevole del gruppo di Forza Italia per la variazione di bilancio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Tocci. Non so se ci sono altri interventi in merito. Lei già era intervenuta, però, essendo capogruppo, può fare la replica. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: È soltanto un invito un po' alle considerazioni fatte dal consigliere Tocci. Il discorso è questo: sicuramente c'è stata una grande adesione da

parte dei grottaferratesi, però noi vorremmo in qualche modo provocare l'amministrazione a vedere di concertare, anche insieme, perché siamo a disposizione, una programmazione, visto che il consigliere Tocci ha accolto queste nostre considerazioni, ed in questo spirito è la astensione, proprio perché non siamo stati in qualche modo nemmeno coinvolti più di tanto, ma siamo comunque a disposizione per studiare insieme delle cose che abbiano una scadenza che vada oltre le mensilità di Natale, ma che possano essere inserite in un programma a più ampia scadenza, che vada magari anche oltre la scadenza di questa amministrazione, ma che possono consentire di sviluppare un discorso culturale, di fruizione, di turismo, di servizi, che sulla cultura a Grottaferrata deve avere, a nostro avviso, la parte più consistente perché possa diventare veramente la ricerca di questo volano anche per l'economia su un territorio come il nostro, che di bellezza ne ha da vendere. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie lei, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Solo per ribadire l'intervento del consigliere Tocci, che ha aperto un'altra piccola riflessione, solo per ribadire che la capacità di coinvolgere le associazioni c'è già stata negli ultimi anni, anche con la precedente amministrazione, che per ogni evento venivano comunque interpellate tutte le associazioni e le realtà locali. Quello che io sottolineavo è l'assenza di volontà di coinvolgere le forze politiche su queste scelte. Allora, per esempio, sono felicissima che ci siano state interlocuzioni con le associazioni locali. I consiglieri di minoranza non sono stati neanche avvertiti. Quindi magari una sinergia in tal senso. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie lei, consigliere Consoli. Ha chiesto di intervenire il consigliere Pizzicannella, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Io volevo sottolineare l'importanza dell'evento, non soltanto dal punto di vista... Qui si è sottolineato molto il punto di vista sociale e il punto di vista culturale, io invece tengo a sottolineare l'importanza dell'evento dal punto di vista economico, perché qui il problema è il rilancio del territorio, ma la priorità, secondo me, non è una priorità dal punto di vista sociale e culturale, qui il problema è un problema di ordine economico. Bisogna rilanciare le attività economiche, quindi vedere che tutte le attività che sono sul nostro territorio, noi abbiamo un territorio che ha caratterizzato soprattutto le attività legate alla ristorazione e al commercio, vedere tutte queste attività a pieno regime, questo mettere in evidenza l'aspetto prioritario. Cioè dare la priorità all'economia, perché l'economia libererà risorse che poi possono essere utilizzate sia dal punto di vista culturale che dal punto di vista sociale. Quindi io capisco le priorità, però il problema

è l'ordine di queste priorità. Prima era il rilancio dell'economia, l'economia libererà delle risorse che verranno rese disponibili per attività culturali e per sviluppare la socialità del paese. Quindi da questo punto di vista è una valutazione assolutamente positiva, proprio perché chi è cooperatore economico ha ricevuto un flusso in entrata che è stato del tutto inaspettato rispetto al passato. Quindi questo secondo me è l'obiettivo e mi auguro che in futuro si ripetano questi eventi, proprio per dare quel volano di cui Grottaferrata, ma poi tutta la nazione, ha necessità, perché senza un volano economico tutte le altre progettualità vengono meno perché non c'è la copertura. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Pizzicannella. Prego, consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Il mio intervento è finalizzato anche ad una sorta di recepimento di tutto ciò che è stato detto, anche se per me, quello che dico adesso, è un principio generale che non condivido come principio generale, ma in questo caso si addice bene il principio che il fine giustifica i mezzi, visto come si è arrivati all'evoluzione, soprattutto il risultato che si è avuto di queste festività che hanno portato a una variazione del bilancio, posso essere solo che contento. Premetto, prima di fare un piccolo intervento, che sanno bene i consiglieri e gli assessori quanto è stata anche un pochino critica su alcuni passaggi la mia posizione, però devo dare atto che mi sono ricreduto, anche per l'enorme successo che è stato ottenuto grazie all'impegno di tantissimi amministratori di associazioni del territorio. Quindi sono molto contento e sono convinto, nel votare questa variazione di bilancio, che è stata frutto di una delibera presa in urgenza dalla Giunta comunale. Dobbiamo ricordarci, proprio sul concetto dell'urgenza, che questa amministrazione, in questo modo rientriamo un po' nel discorso che condivido, che è stato fatto dai parecchi consiglieri anche della minoranza, questa amministrazione sta sempre leggendo sul bilancio programmatico che non è suo. Quindi ha attuato una scelta politica di variazione di bilancio finalizzata ad un capitolo che era veramente esiguo e che chi ha fatto amministrazione sa bene che quel capitolo non può avere quello stanziamento di bilancio, perché fa ridere, diciamo, quindi è dovuta intervenire all'interno di una variazione d'urgenza fatta dalla Giunta per poter attuare una programmazione, a stretto raggio di tempo, nel periodo che è coinciso anche con il periodo estivo, perché questo è un dato di fatto: a tre mesi dalle elezioni, nel periodo estivo, nel momento in cui cadeva la festa per eccellenza, insieme alla fiera, al momento per eccellenza di aggregazione sociale nel nostro territorio, la festa patronale, perché sono i due grandi eventi che abbiamo qui a Grottaferrata. Pertanto, si è agito in tal senso. Attraverso anche un PEG che non è un PEG di questa amministrazione, quindi attraverso anche un'incidenza su quella previsione che è stata attuata da parte del commissario prefettizio. Questo proprio a giustificare che c'è bisogno di una

programmazione a lungo raggio, e sicuramente viene fatta perché fa parte proprio, e poi lo vedremo, delle linee programmatiche che il Sindaco ha consegnato tempo fa, fa parte proprio del programma elettorale, ma della volontà, non è solo scritto, ma ci sarà proprio è già si è partiti attraverso un allargamento, prima di tutto verso le associazioni, come ha ricordato il consigliere Tocci, ma sicuramente ci sarà sempre un maggior coinvolgimento anche per ottimizzare la macchina amministrativa di tutti i consiglieri. Quindi ci sarà questa programmazione anche a lungo termine. Però per la specifica delibera che andiamo ad individuare oggi, è finalizzata a questi eventi estivi. Bisogna ricordare, io qui sarò anche ripetitivo, dell'importanza che ha avuto, perché il consigliere Pizzicannella e il consigliere Tocci, hanno evidenziato proprio l'importanza sociale l'importanza di sviluppo e di rilancio economico che possono avere una serie di manifestazioni, come sono avvenute in questo periodo, e se queste manifestazioni, come è stato, hanno portato comunque un afflusso di persone, un'incidenza livello economico, un'incidenza a livello anche sociale e soprattutto, in questo periodo è molto importante non sottovalutarlo, anche a livello psicologico, perché nei periodi di crisi - e questa non è una teoria mia, è una teoria studiata che viene da attente analisi delle situazioni socioeconomiche - delle situazioni di appiattimento della vita sociale, porta ad aggravare la crisi soggettiva. In questa circostanza c'è bisogno di ravvivarla. Chi è che può ravvivarla? Uno strumento amministrativo, un'attività amministrativa che può incidere sul territorio cercando di stimolare una intervenire direttamente. Se si pensa al fatto che si sono spesi 26.000 euro, voglio ridurre questo concetto, 26.000 perché c'erano 7.000 più 19.000, quindi c'è stata una variazione di un tot aggiunta a quell'altra, voglio ridurre questa cifra a un dato di microeconomia, proprio minima, che è quella di 1,20 euro a cittadino. Questa è la spesa che c'è stata a Grottaferrata per effettuare per avere un riscontro socioeconomico del genere che c'è stato. 1,20 euro a cittadino, penso che tutti i cittadini sono stati contenti di pagare 1,20 euro per avere nelle manifestazioni un'incidenza così importante. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Bosso. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Scardecchia, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Noi non siamo contrari alle feste paesane, mi fa piacere che qualcuno si picchi per questo. Noi abbiamo posto in essere una domanda molto chiara. In un momento delicato come questo, dove la gente quest'anno non è riuscita a portare i propri figli nemmeno in vacanza, in un momento dove l'amministrazione ha un debito di 2.700.000 euro, in un momento dove il commissario prefettizio aveva stanziato per la festa di San Nilo solo 7000 euro, noi li abbiamo moltiplicati. Come? 4000, ancora peggio. Il 26, il 27 e il 28 settembre, è stato fatto un mercatino in viale San Nilo, proprio per la festa.

Abbiamo contato circa 112 standisti, questi standisti hanno pagato una cifra intorno ai 200 euro a standista. Quindi se non erro il totale è di 21 mila e qualcosa. Ora noi ci domandiamo: a fronte di questa spesa, l'occupazione di suolo pubblico, a quanto ammonta? Se abbiamo speso circa 26.000 euro per poter far fronte alla festa di San Nilo, molto probabilmente con quei ricavi noi potevamo coprire tutte queste spese. Quindi noi non siamo contrari alle feste, quindi alla valorizzazione delle attività commerciali, anzi, cerchiamo proprio di dargli una mano. Però in questo momento cerchiamo anche di guardare un attimino anche il portafoglio, che non versa in condizioni esageratamente positive. Tutto qui.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Scardecchia. Ci sono altri interventi? Prima di passare la parola al Sindaco, volevo ringraziare per la loro presenza il responsabile del servizio finanziario vanno rasi revisori dei conti, pronti ad intervenire ad una qualsiasi richiesta dei consiglieri comunali. Quindi grazie. Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie. Vorrei partire proprio dall'ultimo intervento di Scardecchia rinverdire quest'aspetto del plafond che noi abbiamo rinvenuto al momento di insediarsi. È stato già detto tutto. I tempi, le impossibilità di programmare, l'agire su un bilancio già programmato e di altri e quant'altro. Io ricordo bene che nella prima riunione con "Ce steva na vota", fatta credo il 12 o 13 giugno, adesso non ricordo, quindi dopo due o tre giorni dalla mia programmazione e ancora senza Giunta, ebbi l'amara sorpresa di scoprire che sul capitolo per le festività del Santo Patrono c'erano 4000 euro, tant'è che dicemmo ai rappresentanti di "Ce steva na vota", che era assolutamente impossibile, ancorché volendolo, aderire alla loro richiesta di contributo di 5000 euro. Successivamente, abbiamo fatto mente locale, ci siamo impegnati e abbiamo seguite quelle che sono le linee di indirizzo e programmatiche che sono state richiamate sia dal consigliere Tocci che dal consigliere Pizzicannella e da tutti gli altri consiglieri di maggioranza e proprio su quella scia abbiamo lavorato. Vorrei anche ricordare che la variazione di 19.467,94 euro di oggi, probabilmente, anzi certamente è già ripianata per 5000 euro da un contributo regionale di patrocinio che abbiamo ricevuto, quindi 5000 euro sono già rientrati dalla regione. Altri 17.700 euro, forse, probabilmente, speriamo, potrebbero essere restituiti dalla Regione in virtù di programmazione e di progettazione attinente a questi eventi portati in richiesta, anche nel fondo di riequilibrio che, come sapete, è in fase di valutazione della Giunta. Quindi se queste partite economiche dovessero andare a buon fine, i 19.000 euro sono anche più ripianati rispetto a quello che sono state le spese. È ovvio che quel momento non potevamo certo attingere a nulla, perché non potevamo fare altro che fare le variazioni come abbiamo fatto. Quindi il fatto di dire che sono stati distolti dei fondi piuttosto che fare investimenti sul sociale, sono interventi strutturali e quant'altro,

consigliere Scardecchia, non è proprio così. Per cui basta leggersi bene gli atti e poi, se volete, approfondiremo anche in un momento successivo. Peraltro, è mia intenzione fare o un comunicato stampa o una conferenza stampa, proprio per ricordare tutte le spese e per renderle pubbliche, anche per consentirci un confronto con il passato, che non guasta mai e che serve sempre a ricordare, non tanto per la qualità di quello che è stato realizzato, quello credo l'abbiano ampiamente ricordato sia i consiglieri che i cittadini tutti, a partire da "Ce steva na vota", ma che non è un'opera nostra, ma già esisteva, successivamente, dal 19 settembre fino al 28, quindi per ben 11 giorni, tante cose sono avvenute, è stato dimenticato e il ciclo di conferenze sull'iconologia del professor Rodolfo Papa presso la sala convegni della Abbazia, che ha riscosso un successo enorme, credetemi. La prima sera c'erano, credo, 300 persone sedute e almeno un terzo in piedi e le sere successive idem. E vi anticipo anche che 10 ottobre continuerà con un'altra conferenza, anche perché c'è un'idea, non è episodico o sporadico quello che è avvenuto, ovviamente stato fatto con la fretta dei tre mesi, diciamo due anzi, perché agosto lo vogliamo considerare, di tempo per pensare a cosa mettere in piede appena subentrati amministrazione, ma c'è già un filo conduttore o perlomeno un'idea che poi troverà certamente riscontro nelle programmazioni delle politiche culturali per il prossimo anno, e questo poi lo possiamo vedere anche nelle linee programmatiche che andremo a discutere dopo. Per cui, consigliere Scardecchia, mi consenta... Peraltro lei è un operatore economico, quindi quello che è avvenuto, l'indotto indiscutibile che c'è stato sul territorio, perché qui credo siano transitate, nelle tre giornate, senza fare esagerazioni, almeno 15.000 persone, che sono... Io ho detto almeno, ma secondo me anche 20.000, ma questo non è il problema. Ricordate la sera di San Nilo? Io onestamente mi sono voltato e ho visto il piazzale che era... Io onestamente non ricordo a memoria così. C'era sicuramente, oltre il numero di persone lì presente, una grossa partecipazione da fuori, non solo locale di Grottaferrata. Questo anche perché forse, dopo tanti anni, si sta iniziando ad invertire quel trend che vedeva i nostri cittadini, o comunque soprattutto alcune fasce, andare chi a Frascati, chi a Roma, che altrove. È chiaro che non pretendiamo di avere il livello per poter mantenere tutto l'anno questo livello, però, se in certe occasioni, come ha ricordato anche il consigliere basso, si può spingere su questi argomenti ed invertire questo trend, io direi ben venga. Sui coinvolgimenti, ricordate sempre tempi che abbiamo avuto a disposizione, io potrei anche dire che nessuno vi impedisce di fare proposte, nel senso che se viene un consigliere dice: "facciamo la sagra della castagna" e la porta in Commissione Cultura o presenta una mozione, nessuno gli può dire di no. Quindi questo essere sempre attaccati al voler essere sollecitati, poi ovviamente siete liberissimi di... Ad esempio, la consigliera Rotondi ha presentato una mozione sul museo, che attiene alle politiche culturali, che andremo a discutere la settimana prossima. Per cui, se qualcuno di voi ha l'intenzione o vuole e

intende portare qualcosa, non credo che ci siano preclusioni da parte di nessuno. Dicevo, sempre guardando un po' agli anni passati, lo scorso anno sono stati spesi 55.000 euro per le rassegne teatrali e fuochi. Non voglio parlare della città del libro, perché è un discorso ormai già ampiamente sviscerato in campagna elettorale e quant'altro, anche sui riflessi di ciò che comportava per il paese almeno in termini di indotto. Quindi, non ci dimentichiamo la serata Ethos della moda e non ci dimentichiamo che noi il 19 ottobre andremo ad Assisi alla Marcia della Pace, anzi, avevo già detto all'ufficio Servizi Sociali, di aprire, non so se vi è stato comunicato, alle associazioni, alle scuole e a quant'altro, e ovviamente al Consiglio Comunale e al Consiglio dei giovani, siccome siamo già il giorno tre, di iniziare a ragionare su come organizzare l'andare su, a parte la presenza istituzionale del gonfalone del sindaco, ma qui si parla di tutta una serie di iniziative e ovviamente i tempi sono compromessi. Ma questa iniziativa specifica della serata è stata fatta proprio in quel senso, cioè rendere Grottaferrata un momento di incontro tra culture diverse, quindi l'interculturalità, ma soprattutto far emergere le virtù di quei popoli che purtroppo oggi, spesso, vediamo più per questi episodi terrificanti che ci mostrano la televisione, che non invece le capacità che sono indiscusse di queste popolazioni. Per cui, voglio dire, il voto di astensione... Ovviamente chiedere un voto favorevole forse sarebbe stato troppo, perché magari... Però, voglio dire, sostanzialmente se una cosa è ben riuscita, che l'abbia fatta Tizio, Caio o Sempronio, un plauso quantomeno indiretto si può sempre fare. Ovviamente non è che ci vogliamo lodare o altro, però credo che sia indiscutibile ciò che è avvenuto in questi giorni, ripeto, non abbiamo fatto nulla di speciale, se non cercare di liberare quelle energie che ci sono. Grottaferrata secondo me ha tantissime intelligenze e menti belle, chiamiamole così. C'è un mio amico che definisce i "paguri", che sono chiusi dentro le loro casette che non vogliono uscire, vogliono stare lì, chiusi, non vogliono essere infastiditi. Io credo che, proprio puntando sull'eleganza, sulla raffinatezza e sulla qualità, noi possiamo diventare un'attrazione permanente del tutto il territorio che ci circonda, non solo nazionale, ma anche al di là dei confini. Però, queste menti che ci sono e ce ne sono tante, spesso non vogliono essere infastidite o quantomeno non hanno relazione tra loro, e quindi vivono le loro capacità, che sono eccellenze, però non trasmettono al territorio né tantomeno le mettono a sistema con altre. Forse dovremmo insistere, questo è anche nelle linee programmatiche, affinché emergano queste figure ad esse vengono messe poi in relazione le une con le altre per alzare sempre di più il livello della cittadinanza. Proprio ieri è venuta una signora che sicuramente conoscete tutti, che fa... Va bene, non diciamo chi è, senno poi magari la mettiamo in evidenza nel Consiglio. Casualmente su un social network ci siamo incrociati perché c'è stata una discussione, di queste che nascono intorno alle varie situazioni, e si era "piccata" perché qualcuno gli ha detto "ma chi è, ma da dove viene?" E lei lamentava di essere comunque qualcuno, ed effettivamente poi, conoscendola,

effettivamente qualcuno è, lavora nel campo della pittura, della musica e della letteratura, quindi tre filoni che nella cultura molta valenza hanno, mi ha raccontato che nei 12 anni, a partire dalla Giunta Viticchié ad oggi, 14 anzi, più volte lei ha tentato di offrire gratuitamente, ad esempio, l'insegnamento sulla realizzazione di pitture di una particolarità assoluta, adesso vi risparmio i dettagli oppure l'insegnamento sulla scrittura. Ha scritto dei testi del genere fantasy, che lo scrittore Cameron ha intercettato casualmente gli ha chiesto di tradurre in inglese, probabilmente, tradurrà nella sua... Non so se sapete chi è Cameron, comunque è di fama internazionale. Ecco, noi abbiamo queste cose casuali, diciamo così, che si muovono sul territorio, che spesso sono veramente delle potenzialità enormi che spesso non sviluppano, perché stanno lì da sola, oppure non trovano riscontro nelle amministrazioni, che magari sono più appiattite a seguire altre cose di genere diverso. Per cui, ecco, ricordando che comunque se le partite di richieste finanziarie vanno a buon fine, oltre quella che è già arrivata, noi non avremmo speso nulla. Io non posso dire che c'è certezza, perché ovviamente come tutti di abbiamo dei riferimenti politici, in ragione dei quali si stanno adoperando, speriamo, nei limiti del consentito affinché... e non stiamo parlando certamente di somme impossibili, ma parliamo grazie a Dio di spese... Ripeto, fare tutto ciò con queste somme, forse è stata una bella soddisfazione, oltre che una bella impresa. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, Sindaco. Consigliere Tocci, esso ha facoltà intervenire in quanto capogruppo, però mi raccomando per le prossime volte, perché di norma, dopo il discorso del Sindaco, si procede a votazione. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Un flash perché volevo integrare l'intervento che ho fatto prima, un flash veramente. Volevo sottolineare l'attenzione su due aspetti fondamentali, che riveste anche l'organizzazione di eventi, come quelli del Settembre Grottaferratese, che prima ho dimenticato di dire, e proprio in un periodo di crisi economica in cui è importante da parte del Comune organizzare eventi che consentono due risultati, tanti risultati, ma fondamentalmente due rispetto alla crisi economica in atto, il primo è fornire momenti di svago alle famiglie che non hanno la possibilità economica di andare in vacanza di avere in altri modi momenti di svago, il numero due è rilanciare un commercio cittadino che è in grande difficoltà e che con questi eventi si rilancia. Quindi volevo porre l'attenzione su questi due aspetti che invece indicano che, proprio in un momento di crisi economica, con costi sostenuti, è utile organizzare questi eventi. Grazie.

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Tocci, penso che ormai sia stato ampiamente dibattuto il discorso. Passerei a votazione. Quindi voti favorevoli?

Contrari? Astenuti? Il consigliere Scardecchia abbandona l'aula.
Per l'immediata eseguibilità, voti favorevoli? Contrari? Astenuti?
Come sopra. Il Consiglio approva.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 OTTOBRE 2014
PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"ESPOSIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Prego Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Premetto che intendiamo dare per lette queste linee programmatiche perché sono ben 25 pagine e non vogliamo assolutamente ripetere ciò che è stato distribuito sin da agosto e anche a settembre, i vari attori, quindi assessori, uffici e consiglieri comunali, per cui ricorderò in modo abbastanza rapido i 14 punti programmatici che abbiamo presentato durante la campagna elettorale, che ci hanno consentito di trovare fiducia nell'elettorato e poi eventualmente apriremo il dibattito e faremo delle puntualizzazioni sono aspetti specifici. Non è nel nostro programma abbiamo presentato 14 linee programmatiche principali, il confronto aperto l'attenzione efficiente, quindi richiamando tutto il filone della partecipazione, soprattutto quello dell'ascolto. La collaborazione nel territorio, quindi questo fare comunità, che è stato il treno principale del nostro percorso elettorale. Ho già detto prima sul tema della partecipazione cosa intendiamo fare. È noto a tutti che, senza peccare di modestia, in questi tre mesi ricevo praticamente ininterrottamente, se non di più, cittadini su tutte le varie tematiche. Questo non è né un merito né altro, è semplicemente fare quello che ritengo debba svolgere un primo cittadino, e così come me anche tutti gli assessori e i consiglieri, sul tema della partecipazione, come anticipato già prima e dopo di questo punto andremo a discutere, c'è già un primo passaggio significativo, che è quello delle riprese audiovideo e il richiamato regolamento degli istituti di partecipazione e di iniziative popolari integrato con tutte le varie situazioni, bilancio partecipativo, question time. Abbiamo parlato poi anche di una progettualità organica a sostegno delle attività produttive e commerciali. E un qualche piccolo accenno di questa idea possiamo dire che si è vista già in questo Settembre Grottaferratese. Organicità a cercare di mettere intorno a un tavolo tutte le energie sane, positiva e propositive del paese e farsi di rilanciare un po' il territorio. I marchi di denominazione di origine comunale che intendiamo realizzare, la fiera, nota dolente anche se la piccola "fieretta" che abbiamo fatto a settembre ha avuto un discreto successo, la fiera di marzo sulla quale stiamo lavorando in maniera molto spedita, ancorché tutte le varie attività si sovrappongono, parte da una voce pari

allo zero nel bilancio di previsione del commissario straordinario, quindi, secondo la previsione del commissario, la fiera non era nei programmi o quantomeno non realizzabile con situazioni interne o con fondi interni, per cui stiamo cercando di capire come poter in qualche maniera trovare la strada per fare la fiera, perché ovviamente, come diceva il consigliere Bosso prima, Fiera San Nilo sono due pilastri della nostra cittadina. I servizi al lavoro, altre nota dolente. Avevamo parlato di istituire una società Grottaferrata Servizi, quindi una cosiddetta multiservizi. È noto a tutti che il decreto sblocca Italia che sta portando avanti il governo Renzi prevede se non l'intera eliminazione delle multiservizi, quelle sicuramente che sono in perdita, tipo Cotral, Fiera Roma e quant'altro, il ridimensionamento di questo aspetto. Stiamo ragionando su ipotesi alternative, tipo aderire ad una multiservizi già esistente e questo ci consentirebbe ovviamente anche di precorrere dei tempi che oggettivamente poi, qualora fosse stato ancora possibile rizzare questi multiservizi ex novo, posto che il governo Renzi non le vede di buon occhio, almeno un anno, un anno e mezzo, ci sarebbe servito per realizzare questo startup. Viceversa, stiamo vedendo se è possibile aderire ad una situazione già in essere, ovviamente che sia un aspetto societario, un elemento societario che siano in perdita, come la STS di Frascati o la ASP di Ciampino, che sono sommerse da debiti, ma qualcosa di positivo. Vediamo un attimo se sarà possibile o meno, anche perché è una cosa alla quale teniamo e che è sicuramente porteremo a conclusione. Abbiamo parlato di tutta una serie di interventi che comunque in parte già sono intervenuti, anche con un focus sull'attuazione del disciplinare della raccolta differenziata, che prevede comunque anche la manutenzione del verde tutta una serie di interventi che puntualmente da tre mesi poniamo in capo agli operatori, anche in virtù di segnalazioni che ci vengono dai cittadini, ma anche leggendo bene il disciplinare che prevede tutta una serie di interventi che, almeno a sensazione, nei primi mesi di avvio del servizio erano rimasti un po' nel dimenticatoio. Uno su tutti la pulizia della piazza che era prevista da giugno a settembre e che invece c'eravamo accorti non essere ancora stata attuata. Sul servizio poi di trasporto stiamo ripetendo fondo. Sapete che il bando scadrà a fine anno, ci sono diverse lamentele, ci sono problematiche in alcune zone, via del Seminario, dove abita il consigliere Broccatelli, in particolare per il passaggio sia dello scuolabus che del pulmino che fa il servizio di trasporto pubblico, anche altre lamentele sulla atipicità dei percorsi, sulla intensità del mattino o del pomeriggio. Stiamo ragionando un po' su tutto. Sui lavori pubblici avevamo parlato di tre piani straordinari, quello per la manutenzione stradale, quello per gli edifici scolastici e quello per il completamento del sistema fognario e intendiamo addirittura, di tre piani, farne uno unico strategico che individui le priorità che non dover sistematicamente, quando magari si presentano opportunità di finanziamento che nascono da situazioni estemporanee, dover dire cosa facciamo o cosa non facciamo, quindi riprogrammare attentamente e dare un'idea di

sviluppo, in modo tale che si possa anche lì procedere per step successivi e arrivare a conclusione. Abbiamo parlato anche lì di rivedere la gestione dei parchi, quindi andare a una gestione completa affidata a terzi, un po' sulla scorta di quello che già avviene al Parco degli Ulivi, ovviamente ottimizzando e migliorando anche sull'esperienza maturata, ma non limitandoci alla semplice apertura di eventuali stalli o chioschi, bensì dando una gestione complessiva, come dicevo, cioè anche sulla sicurezza, sull'intrattenimento e sull'intera manutenzione dei parchi, in modo tale che gli stessi siano tenuti a un livello di decoro e di dignità e siano soprattutto fruibili al meglio per i cittadini. Sull'urbanistica gli interventi sono tantissimi. Non appena avremo disegnato l'ingegnere comunale, quindi il responsabile del primo settore, andremo man mano ad affrontare le scadenze più immediate, partendo ovviamente, cioè mantenendo anche un'attenzione più che dovuta al Piano Urbanistico Comunale Generale, il famoso PUCG, e con esso tutte le lottizzazioni ancora in itinere, le perimetrazioni dei nuclei abusivi e tutte le problematiche ad essa connesse, il problema della Gosio e quant'altro. Il PUA purtroppo, è un'altra vicenda che è in evoluzione. Ripeto, le linee sono date per lette, quindi è tutto qui nel documento. Sulla sicurezza urbana siamo già intervenuti con attività progettuale stiamo aspettando di presentare un progetto in Regione per iniziare a coprire per gradi il territorio, partendo con la video sorveglianza dalle zone più sofferenti, anche sulla base delle esperienze maturate in questi primi mesi. Sul Comando della Polizia Locale abbiamo improntato più attenzione sulla loro attività e un maggior dialogo, quasi quotidiano, con gli agenti con il comandante stiamo ragionando anche sulle forme per la l'ottimizzazione del servizio, spingendo. Sulla presenza, che vi garantisco già esiste, anche se magari in alcuni casi può sembrare non esserci, vedendo in che modo migliorare il tutto. Ricordando anche che ci stiamo muovendo in una situazione di assoluta assenza di indennità di straordinario per il personale, per i vigili urbani sostanzialmente, che quindi dalle scorse elezioni hanno terminato disponibilità economiche per lo straordinario e stanno lavorando esclusivamente con l'Istituto per il recupero compensativo. Sulla scuola, tra le varie attività, c'eravamo ripromessi di dare slancio al tavolo permanente di confronto per le politiche scolastiche e questo lo abbiamo fatto il 4 settembre quando abbiamo incontrato tutte le scuole del territorio, cercando di attivare una programmazione sin da quel momento su tutte le varie iniziative per l'anno scolastico cercando anche in quella sede di meglio definire le competenze sugli interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, che, ancorché il Comune sia proprietario degli istituti, spesso e volentieri ci sono dei *misunderstanding*, possiamo dire. Apro una parentesi sul discorso "scuole belle", di cui il governo Renzi ha fatto tanta pubblicità per raccontare l'episodio che è accaduto qui a Grottaferrata, ma che sicuramente è accaduto ovunque: noi abbiamo avuto dei fondi destinati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per tutti i comuni. Grottaferrata nel triennio ha avuto

una certa somma. Per quest'anno c'erano circa 19.000 euro, 12.700 euro sono a scuola e 7000 su un'altra, credo, se non ricordo male. Quando abbiamo visto quelle somme, abbiamo sperato di poter godere di risorse extra, vista la penuria in cui ci muoviamo. Purtroppo non era così, nel senso che questo meccanismo è stato più o meno svolto in questi termini. La Presidenza del Consiglio ha girato queste risorse al MIUR, il MIUR ha individuato delle cooperative o società che fornivano servizi alle scuole, con maestranze in cassa integrazione o con situazioni di sofferenza, ha fatto dei corsi di formazione, quindi abilitando queste maestranze da impresa di pulizia a imbianchini e ha mandato questi soldi, senza assolutamente passare per l'amministrazione comunale, quindi dal Provveditorato alle scuole, peraltro nel mese di agosto, agli inizi di agosto, e questi interventi che erano sconosciuti ai più sono stati effettuati praticamente quasi di nascosto e si sono conclusi. Ad esempio, al Falcone, dove era stato fatto lo scorso anno l'intervento di pittura sulle mura, è stato ripassato sullo stesso punto la pittura. In alcuni casi mi dicono negli uffici peggiorando il risultato che era stato ottenuto lo scorso anno con l'intervento di miglioria. Abbiamo, ovviamente nei limiti del consentito, detto alle scuole: scusate, ancorché questa somma era già indirizzata - e c'è un termine che adesso però non dico perché siamo in Consiglio Comunale, perché un termine per definire questo tipo di intervento - potevate almeno richiamarsi nel momento in cui sono venuti qui i personaggi a fare l'intervento e dirci "guardate, c'è la società pinco pallo che vuole pitturare tutta un'ala del Falcone", così magari, anziché mandarli sul posto dove era stato fatto lo scorso anno l'intervento, li avremo mandati almeno a togliere le scritte esterne, se non altro. Purtroppo la scuola, che questo caso è stata un po' negligente, indolente, non lo so, sicuramente nel rispetto delle prerogative, però ricordando che gli istituti scolastici sono di proprietà dell'amministrazione, se un intervento deve avvenire, almeno che avvenga per un qualcosa di utile. Dicevo, su questo tavolo abbiamo rilanciato il confronto con tutti gli istituti del territorio, anche quelli privati, cercando un po' di aprire nuovi orizzonti e nuove prospettive. Sul discorso sanitario è noto tra i vari punti la volontà di dare apertura un polo ambulatorio di medicina generale di primo soccorso, mettendo in forma associata i medici di Grottaferrata, quindi sopperire un po' a quelle che sono le carenze sia della Asl locale, sia magari di studi medici locali che non riescono a soddisfare, nell'arco delle 24 ore, le esigenze dei cittadini. Nel campo della solidarietà sociale e dei servizi sociali, gli interventi previsti sono molteplici, tra questi, anche quello di istituire una consulta sociale permanente di tutte le associazioni che sono sul territorio impegnate nel sociale e degli operatori di settore delle organizzazioni sindacali che sono presenti nel nostro comprensorio, con delle funzioni ben mirate. Stiamo anche valutando, come ha fatto il Comune di Roma, una Commissione per l'abbattimento delle batterie architettoniche. È stata istituita proprio in questi giorni, cercando di capire se questo organismo può essere modulato e trasportato sul nostro

territorio per dargli una valenza e un risalto su cui teniamo moltissimo. Per le politiche giovanili, rimane sempre fermo il discorso di individuare un'area di aggregazione, anche partendo da quel progetto "9 33" che presentò un'associazione culturale locale e fu approvato nel 2012 con delibera di Giunta, cercando anche, come abbiamo fatto con il Consiglio dei giovani, di valorizzare quelle iniziative che sono, come dire, a volte molto semplici, ma che magari, per tutta una serie di motivi non trovano risposta. Sulla cultura, come abbiamo avuto modo di dire poc'anzi durante il dibattito per la delibera di equilibri... Scusate, le variazioni di bilancio per il Settembre Grottaferratese, il punto di riferimento è quello, non dare luogo ad aspetti o eventi episodici o comunque che non hanno un senso non percorso più ampio, ovviamente tenendo conto che quest'anno eravamo all'inizio, quindi già per il prossimo anno a ragionare su un discorso più complessivo. Ci sono in piedi tante iniziative, abbiamo detto nel nostro programma che Grottaferrata fregiata di questo titolo di città del libro, che però onestamente finora dato luogo ad iniziative dispendiose non sempre all'altezza delle aspettative, stiamo ragionando su questo; stiamo ragionando su caffè letterari, sulla possibilità di rivisitare la convenzione con la seconda Università di Roma, che prevede la creazione di una facoltà di restauro del libro, ma che ad oggi è rimasta un po' lettera morta, ma soprattutto stiamo cercando di vedere in che modo, ammesso che sia possibile, aprire l'abbazia un po' al territorio. Questa abbazia che, credo, è il nostro che scrigno, la nostra perla che potrebbe rivelare tantissime potenzialità, che però purtroppo sappiamo tutti che vive un momento particolare nella gestione complessiva, perché c'è una sorta di commissariamento in atto, ancorché non sia definito così, con la presenza della diarchia del vescovo Semeraro per gli aspetti sostanzialmente di natura amministrativa, diciamo così, e di Perr Michelle(?), l'ecumene belga che gestisce la parte più spirituale, ma che a breve, da quello che ci risulta, o comunque nel breve periodo, tornerà ad essere "normalizzata", forse un termine eccessivo, con la presenza dell'Archimandrita, che però molto probabilmente non sarà espressione, da quello che sentiamo dire, della comunità nazionale, ma bensì potrebbe essere di provenienza straniera, ancorché comunque nel filone del rito greco bizantino, quindi mantenendo la tradizione. Dicevo, su questa Abbazia, ciò che si vorrebbe realizzare, magari anche prendendo spunto dal progetto proposto dalla consigliera Rotondi, è quello di quantomeno arrivare a poter disporre, cerco di pesare i termini perché capisco che è molto difficile entrare nel meccanismo, disporre o gestire, ma nel senso nobile del termine, almeno nei siti pubblici, ancorché quello sia tutto un sito pubblico, ma mi riferisco alla sala convegni, alla sala conferenze, al museo archeologico statale, che purtroppo è ancora chiuso, e la biblioteca statale. Questi tre siti, secondo me, in qualche misura il Comune deve poterne disporre, sempre rispettando la presenza dei monaci che sono i custodi del sito, ma comunque non dovendomi volta, passatemi il termine, "trattare" sulla natura degli eventi. Fermo restando che in un luogo del genere non si andrà mai a

realizzare un evento che vada a contrastare con quelle che sono i principi sia sacri che generali del sito stesso, però è un bene pubblico che sta lì... Ecco, non c'è, come sapete, ha una chiara regolamentazione, vogliamo dire? C'è qualcosa che parla del fossato, ma è una convenzione tra l'altro di otto anni fa, sei anni fa, molto generica, però per tutto il resto, sostanzialmente, i monaci che noi rispettiamo rispetteremo sempre, hanno un po' - giustamente su certi aspetti - una sorta di indirizzo meno. Ad esempio, la sala dei convegni, lo diciamo senza problemi, c'è costata diverse centinaia di euro per fare le manifestazioni con il professor Papa che, onestamente, noi siamo un Comune, un ente locale, l'Abbazia e il sito è del Ministero dei Beni Culturali, non vedo perché il Comune debba pagare per utilizzare un bene pubblico. Sicuramente delle spese ci sono, perché, è ovvio, non è che le spese si fanno senza... Però noi affittiamo le nostre sale a prezzi molto molto più contenuti, e certamente non sono del livello di quella sala; però secondo me quella sala in qualche misura deve essere ricondotta o dovrà essere ricondotta, se non a una gestione diretta, una cogestione o un qualche cosa che ci consenta di poterci muovere un pochino più liberamente, però intendendo sempre fermo il rispetto della parte sacra. Bisognerà studiare. Io ho intenzione di chiedere un incontro con la segreteria del ministro Franceschini, abbiamo dei contatti, stiamo vedendo come realizzarli e vorremmo andare a porre questi legittimi quesiti e tradurli poi in qualcosa di più concreto. Sul turismo abbiamo parlato delle varie potenzialità di cui Grottaferrata gode e lo abbiamo visto anche in questi ultimi giorni. Abbiamo parlato di un turismo religioso, uno sportivo, uno ambientale, uno del teatro e del cinema e di quant'altro. Sullo sport, che è un po' la nota dolente di questo momento, per i noti problemi della Polisportiva, ricordo che il nome di ottobre ci sarà l'udienza per dirimere su quanto rappresentato dalla ASD Polisportiva Grottaferrata rispetto alla nostra richiesta di risoluzione. Sullo sport e ci sono tante tante iniziative che abbiamo intenzione di realizzare. Ovviamente la premessa fondamentale capire chi è il partner o l'attore con il quale l'amministrazione dovrà interagire. Da ultimo, tutela del benessere degli animali. Anche qui tantissime le intenzioni da portare a termine. Abbiamo fatto quella bellissima giornata, più che fatto, abbiamo assecondato e agevolato la giornata della "microchippatura" che ha fatto l'associazione, che ha raccolto più di oltre 100 adesioni di possessori sia di cani e di gatti che ha portato a un grosso riscontro. Abbiamo concluso la convenzione con l'associazione che doveva svolgere la funzione di partner con l'amministrazione nella gestione più complessiva del randagismo e della tutela dello stesso, e credo che al più presto, vedo qui Spalletta che mi guarda con un fare serio, visto che il diretto interessato, andremo a riaprire il discorso con il Parco dei Castelli Romani per vedere in che misura consentire l'attività cinofila all'interno del Parco nei mesi in cui l'attività venatoria non è consentita. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco, fortunatamente ce le ha date per lette, perché sennò eravamo tutti morti. Se ci sono interventi in merito... Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie. Le linee programmatiche di mandato sono un momento importante ed è sancito ovviamente dal nostro statuto. Poco chiaro, invece, è intanto il rispetto per lo statuto spesso, visto che la precedente amministrazione non le approvò neanche, le linee programmatiche di mandato, quindi poi su questo magari in futuro apriremo anche delle considerazioni, faremo anche delle considerazioni sul rispetto del regolamento del Consiglio Comunale e dello statuto, magari non è questa la sede. Però io vorrei capire e vorrei porre la domanda al Sindaco o al Presidente del Consiglio, in quale fase siamo, nel senso che l'articolo 39 dello statuto recita, al primo comma, la presentazione del sindaco al Consiglio entro 60 giorni dal proprio insediamento delle linee programmatiche. Ora, al di là del fatto che noi siamo un po' fuori tempo, volevo capire, relativamente ai commi 2 e 3, cioè all'apporto dei dirigenti della Giunta comunale e all'apporto dei consiglieri comunali, in quale fase siamo noi oggi. Cioè questo apporto deve ancora essere dato oppure è stato già recepito dal sindaco, quantomeno quella riguardante i suoi consiglieri di maggioranza, la dirigenza e la Giunta comunale. Questo lo chiedo perché, leggendo attentamente le linee programmatiche di mandato, queste non si discostano dalla campagna elettorale, cioè sono esattamente la copia, se non per qualche piccolissima variazione, di quel momento lì. Quindi, facendo questo tipo di confronto, parrebbe che non ci sia alcun apporto, da parte della struttura amministrativa, né dell'attuale giunta, né tanto meno dei consiglieri comunali, perlomeno quelli di minoranza assolutamente no. A maggior ragione faccio riferimento alla lettera che è stata allegata al corpo della delibera, una lettera che è stata inviata l'8 agosto del 2014 a tutti gli Assessori, al Presidente del Consiglio Comunale, dove il Sindaco invita e rimane a disposizione per valutare eventuali commenti od osservazioni da parte dei responsabili dei servizi. Allora, intanto questa lettera, ancorché inviata al presidente del Consiglio, non è pervenuta in quella data ai consiglieri comunali. ... (intervento fuori microfono) ... No, però cerchiamo di capire in che tempistica siamo, perché altrimenti viene meno, come sempre, la possibilità di contribuire, osservare, valutare. Allora, questa lettera è datata 8 agosto, si suppone che dall'8 agosto ad oggi ci possa essere stato il contributo dei dirigenti della Giunta, quindi chiedo al sindaco se questo è avvenuto, magari non hanno avuto nulla da rilevare e quindi abbiamo una fotocopia delle linee programmatiche di campagna elettorale. Almeno vorremmo saperlo questo. Soprattutto vorremmo sapere quando possiamo presentare noi e quando verranno votate le linee programmatiche, perché siccome già siamo fuori tempo oggi, noi abbiamo fatto un calcolo che le linee programmatiche, se si dovesse rispettare lo statuto, quindi la scadenza dei 120 giorni, sarebbe il 10 ottobre, per cui

non avremmo neanche il tempo, visto che c'è già un Consiglio programmato per il 9 ottobre che non contiene questo punto all'ordine del giorno. Quindi vorremmo capire tempi e fase attualmente di organizzazione e di possibilità di contribuzione da parte dei consiglieri comunali. Questo lo dico perché... Forse non è questo il momento di entrare nel dibattito dei singoli punti che il sindaco ha toccato, anche se in maniera random e ripercorrendo un po' quelle che erano le intenzioni già della campagna elettorale, sono contenute all'interno delle linee programmatiche alcune cose che appaiono, per esempio, superate o comunque modificata rispetto alla campagna elettorale. Sindaco, aspetto che finisce di parlare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: No, non ho finito. Siccome parlavo al Sindaco, il Sindaco è stato interrotto...

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Scusi allora.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Ok. Mi riferisco, per esempio, quando si cita la Proloco, dove si parla di una rigenerata Proloco. Siccome c'è un nuovo direttivo nella Proloco, vuol dire che il Sindaco la considera già rigenerare o è ancora da rigenerare? Non si capisce e non si comprende. Si parla di rivedere i rapporti tra Polisportiva e Comune, siamo in un'altra fase in questo momento, quindi forse queste linee programmatiche andrebbero un po' riviste in tal senso, per questo che sottolineo che forse non c'è il contributo da parte del dirigente, né credo della politica. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Prima di fare intervenire il consigliere Scardecchia, volevo ricordarle che era mia premura consegnare a tutti i consiglieri questo documento. Io pensavo che andasse in automatico dagli uffici, invece era stato presentato dal presidente del Consiglio, ero io che avrei dovuto presentarlo. Me ne scuso, è stata una mia negligenza, ma al momento non ero proprio in grado di poterlo fare. Ve lo posso assicurare e ve lo dico con tutta franchezza. Le posso però preannunciare, prima che le risponderà sicuramente il sindaco, che dall'8 agosto all'8 ottobre, ci sono 60 giorni di tempo, quindi non siamo fuori tempo, ma bensì siamo all'interno dei 60 giorni che ci sono per poter presentare in Consiglio Comunale le linee programmatiche che vanno votate oggi, quindi è oggi che noi voteremo le linee programmatiche. Poi dopo, lei è il capogruppo, penso che lei possa intervenire di nuovo e ne ha tutto il diritto. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Allora, tra i tanti punti, me ne sono segnato tre o quattro e se è possibile

chiederei al sindaco di entrare nel dettaglio. Per quanto riguarda la multiservizi siamo abbastanza preoccupati, perché in tutta Italia le stanno dismettendo, mentre qui si cerca di realizzarla e poi se i contatti sono stati con il Comune limitrofo di Marino. Per quanto riguarda la Fiera, invece, si parla di un progetto definito polo fieristico permanente; anche qui, se ci può spiegare in cosa consiste. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, vorremmo sapere il progetto dell'isola ecologica a che punto è. E per quanto riguarda anche i mezzi e lo spostamento dei mezzi della zona artigianale al dove verranno posizionati. Poi per i trasporti è previsto... Parliamo di trasporti, quindi voi pensate di poterli potenziare, ma quest'anno è previsto un 30% in meno di fondi dalla Regione, quindi come potete realizzare il tutto? Ecco, se cortesemente potrebbe entrare nello specifico su questo... (intervento fuori microfono)... I mezzi ora, per la raccolta differenziata, sono nel sito artigianale. E per quanto riguarda i trasporti. Okay? Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDE ANTONELLA: Volevo sottolineare che, a parte nell'ordine del giorno in cui è stato messo "esposizione delle linee programmatiche", quindi noi comunque, anche da quello che era stato fatto durante la Conferenza dei Capigruppo del 25 settembre, non era stata assolutamente prevista o comunque almeno a me non era chiaro che fosse da votare la linea programmatica dell'amministrazione, tanto più che questo documento, che sicuramente - come ha anche detto il Sindaco - sono delle linee programmatiche, non si tratta di un'esposizione di tutto il programma, che ovviamente meriterebbe di una trattazione più esaustiva, e poi forse, come anche suggerito dalla consigliera Consoli, visto che la minoranza non ha avuto modo né in Commissione, dove c'è stato solo penso come punto all'ordine del giorno quest'esposizione, il documento stesso, benché datato 8 agosto, a noi c'è stato mandato anche di recente, forse 10 giorni fa. ... (intervento fuori microfono)... A parte questo, però al di là di questo, si tratta di linee programmatiche che certamente dovrebbero avere un maggiore approfondimento e, ripeto, questo nella Conferenza dei Capigruppo non era assolutamente emerso, almeno a mia memoria. Oggi, sinceramente, pensavamo di trovare un'esposizione che, magari, ai sensi di quello che è previsto dal regolamento, con le necessarie eventualmente osservazioni e integrazioni, o anche, pensavo, con il recepimento eventualmente delle varie mozioni presentate, non solo dalla minoranza, ma anche dalla maggioranza, che saranno oggetto del Consiglio del 9, potesse ulteriormente essere presentato in Consiglio Comunale con le necessarie integrazioni o specifiche che possono essere anche relative a dei fatti; ad esempio per meglio capire, cosa che vorrei capire anch'io, questa gestione della multiservizi o comunque Grottaferrata S.p.A. di che cosa si tratta, di che cosa si tratta e soprattutto come si pensa di fare la gestione dei

parchi pubblici. Insomma, tutta una serie di cose che certamente venire a votarle in questa fase non so quanto sia costruttivo e produttivo, perché comunque noi non siamo né condizione e così come sono state espresse, a mio avviso, non è possibile. È parziale e riduttivo in un senso o in un altro, sia per il lavoro che codesta amministrazione vuole fare, ma anche per noi che ci troviamo a votare in questo modo dei documenti che sono assolutamente parziali, non dico carenti, ma sicuramente parziali.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Rotondi, mi preme ricordarle una cosa, avete richiamato anche l'articolo dello statuto e del regolamento e ne sono contento. Voi siete degli ottimi consiglieri comunali, che sanno bene le leggi. Le linee programmatiche, se non si approvano entro 60 giorni l'amministrazione va a casa, ve lo dico in termini spiccioli. ... (intervento fuori microfono) ... Per una serie di cose si potrebbe. Però, comunque sia, vi sono stati mandati i documenti, dal 22 settembre penso che ci sono stati 15 giorni di tempo per poterli visionare, se si portano le linee programmatiche entro 60 giorni, sapete bene che scadono dall'8 agosto all'8 ottobre, quindi era scontato che oggi noi le avremmo portate per votarle. Prego, consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Non mi conteggi questo intervento come contenuto, perché poi è solo forma. Rivolgo la domanda al segretario comunale, piuttosto che all'amministrazione. Questo provvedimento è arrivato in Consiglio Comunale, secondo me, sulla base di una paura che l'adempimento fosse così importante che, come dire, potesse generare quell'esito nefasto a cui richiamava il Presidente del Consiglio Comunale. Quindi sulla base della paura il provvedimento non è stato né illustrato, né formulato, né ha fatto un iter amministrativo sufficientemente chiaro. Perché questa roba? Perché questo è un punto oggetto di una discussione antica, anche questo è un adempimento, quindi stiamo parlando di un adempimento, però, se... E quindi rivolgo la domanda al segretario, se adempimento, io voglio capire di che cosa stiamo parlando, perché il punto all'ordine del giorno dice: "esposizione delle linee programmatiche relative alle azioni e progetti da realizzare nel corso del mandato". Il punto così tratta. Tra l'altro, due consiglieri comunali capigruppo, non avevano compreso che l'atto fosse da votare, per cui il voto presuppone una valutazione, un contenuto, non soltanto la presa d'atto di un'esposizione, allora prima di portare sui contenuti di un programma elettorale, che evidentemente sarà fatto di cose buone e da altre da criticare, io voglio capire di che cosa stiamo parlando. Cioè se noi dobbiamo fare questo atto perché è semplicemente una presa d'atto, se è una presa d'atto non può essere oggetto di una valutazione, oppure se è un provvedimento che necessitano di una valutazione, a questo punto esclusivamente di natura politica, che evidentemente contende al programma di mandato altri programmi di mandato, o se l'atto amministrativo che stiamo votando è il recepimento dei contenuti della campagna

elettorale e si traducono, questi procedimenti della campagna elettorale, in un tentativo di un atto amministrativo, perché se così è, ovviamente è scarno come contenuto, perché se è la traduzione di un atto amministrativo, ha ragione il collega Consoli, cioè deve essere supportato dalla capacità e dal supporto degli uffici a fare in modo che questa dichiarazione sia fattibile, sostenibile, temporalmente realizzabile. Mancano delle condizioni. Quindi prima di entrare nel contenuto, per cortesia, una spiegazione sull'atto amministrativo.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Ok, consigliere Consoli, accolgo la sua proposta.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Io volevo sottolineare, per rafforzare quello che abbiamo appena dichiarato, vorrei dare lettura del corpo della delibera che voi state proponendo. Intanto nella delibera dice "prende atto", non dice "approva". C'è una bella differenza, segretario, c'è differenza. Tant'è che ci siamo chiesti che cosa volesse dire "prende atto". Cioè, il prendere atto è una votazione; "prende atto" può essere anche una votazione, possono prendere atto dopo che ho sentito l'esposizione o comunque preso atto, quindi è una cosa un po'... Comunque non dice "approva". Ma non solo non dice "approva", non c'è nemmeno citata la scadenza dei 120 giorni, mentre è richiamata la scadenza dei 60 giorni, quindi c'è un'anomalia in questo. Si evince dal corpo della delibera che non c'è l'approvazione, quindi non è rispettato l'articolo 39 in tutti i suoi commi, ma a maggior ragione io dico questo: conferenza capigruppo assolutamente non è stato detto questo, è stato detto che il sindaco avrebbe esposto e che ci sarebbe stato dibattito; che non ci sarebbe stata l'approvazione delle linee programmatiche. Tant'è che il punto all'ordine del giorno dice "esposizione", non "approvazione". Io avrei dovuto leggere: "approvazione delle linee programmatiche. Poi un'altra specificazione. I 60 giorni per portare all'attenzione del Consiglio Comunale le linee programmatiche, decorrono dall'insediamento, non dall'8 ottobre in cui è stato comunicato che si porteranno le linee programmatiche. Perlomeno lo statuto dice questo, poi aperta a tutte le interpretazioni. Grazie. Scusate, un'altra cosa. Il primo punto, il primo comma dell'articolo 39, parla ovviamente di azioni e progetti. Questo è un libro dei sogni, qua non ci sono azioni e progetti. ... (intervento fuori microfono)... Sindaco, in tanto sto parlando io! Adesso la interrompo io, sto parlando io. Lei mi interrompe in continuazione, alza la bagarre, quindi alzo la voce per farmi sentire. Allora se il primo punto dello statuto recita azioni e progetti, queste non sono né azioni e né progetti, lo sottolineo. Poi, dopodiché lei parli di valutazione politica. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, passo la parola al Segretario per rispondere.

PRENDE LA PAROLA IL GENERALE, DOTTOR CARACCILOLO: Allora, dovendo rispondere a due domande, intanto una premessa. Chiaramente questo è il classico atto con valenza politica di un'amministrazione, che la Giunta e il Sindaco presentano al Consiglio esponendo le linee programmatiche, quindi ha una valenza eminentemente politica. Per riassumere e non per smentire nessuno, ma i termini da statuto, è certo, devono essere rispettati, ma non sono perentori, non c'è sanzione, non c'è nulla. Non che non si debbano rispettare, per carità, è statuto, ci mancherebbe altro, però per dire. Poi il contenuto se rispecchia o meno il programma, se siano libri di sogni eccetera, questo ha una valenza politica e chiaramente non rispondo io. Articolo 39: "il Sindaco presenta al Consiglio entro 60 giorni dal suo insediamento le linee programmatiche". L'insediamento c'è stato, di fatto, con la proclamazione il 10 giugno, il Sindaco ha inviato al Presidente del Consiglio Comunale in data 8 agosto 2014 le linee programmatiche di mandato. Non so se per equivoco o altro, in quel periodo io ero occupato su un altro Comune, il Presidente del Consiglio Comunale, l'ufficio, la segreteria coordinata dal Presidente, non ha trasmesso ai consiglieri le linee programmatiche di mandato. La trasmissione ai consiglieri, quindi di fatto ai consiglieri, c'è stata con una e-mail che è stata inviata il 22 settembre, successivamente. Perché questa delibera poi, per esempio, non è stata votata nella vecchia amministrazione questo non lo so, perché non ero io segretario comunale, però è chiaro che, essendo un atto di valenza politica... È vero che lo statuto dice "delibera di approvazione", però, ripeto, è importante, quando dice "approvazione", lo statuto richiede che la delibera sia votata, cioè che il Consiglio voti su questa delibera, non che se ne discute esclusivamente in Consiglio, ma che ci sia una presa d'atto da parte del Consiglio su quelle che sono nelle linee programmatiche della Giunta, perché il consigliere può integrare, emendare le linee programmatiche, ma le linee programmatiche non le fa il Consiglio Comunale, le linee programmatiche sono un atto di Giunta e del sindaco, poi ci sono gli atti di pianificazione, sì, perché c'è un programma di mandato. Il primo programma di mandato il primo atto di programmazione, il programma di mandato è un atto sul quale si viene eletti e quindi poi il programma esecutivo, il programma esecutivo e del Sindaco, della Giunta, che lo presenta poi al Consiglio per un arricchimento, il Consiglio ne prende atto. Questo. Ha chiesto il mio parere ed è questo. È registrato, posso essere anche smentito.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Segretario, non so se qualcun altro doveva intervenire. Sempre al Segretario. Lei ha fatto due interventi, consigliere Consoli. ...(intervento fuori microfono)... non lo metto in dubbio, ma anche gli altri consiglieri penso che vogliano intervenire. Non so a questo punto come comportarmi, perché comunque gli altri consiglieri penso che vogliono intervenire. Lei intervenuta due volte. Capisco bene, lei è il capogruppo, quindi per la seconda volta lei era già

intervenuta, non è che non voglio farla parlare. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Come diceva il consigliere Broccatelli e noi che eravamo presenti in Commissione, alla Commissione queste linee programmatiche non sono state inserite nell'ordine del giorno, quindi noi abbiamo considerato che non fossero nemmeno così essenziali ai fini di una votazione o di una presa d'atto, tant'è che non erano state... Scusate, nella Conferenza dei Capigruppo. Non sono state inserite nell'ordine del giorno della Conferenza dei Capigruppo. Ecco perché il nostro stupore, se non altro, perché posso che sicuramente, se bisogna fare una presa d'atto si fa una presa d'atto, ognuno fa le sue considerazioni vota come crede, però, ripeto, allora perché non è stato inserito come gli altri punti all'ordine del giorno nella Conferenza dei Capigruppo della Commissione relativa?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Rotondi, ci sono altri interventi? Prego, consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Io mi scuso perché effettivamente sono nuovo delle pratiche del Consiglio Comunale, per cui cerco di leggere quelle che sono... Quello che è lo statuto, quello che è il regolamento. Allora, posso fare alcune osservazioni. Allora, "il Sindaco presenta al Consiglio", è uso presentare al Consiglio tramite una lettera e non al Consiglio Comunale? Forse qui bisogna scrivere ai consiglieri, tramite... Io capisco che c'è stato un problema di comunicazione, però i consiglieri e non il Consiglio non sono venuti a conoscenza delle linee programmatiche nel 60 giorni. Io leggo il comma tre dell'articolo 39: "ciascun consigliere comunale, attraverso il proprio gruppo consiliare, ove è costituito, ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo emendamenti d'integrazione o modifica", dove questo sia possibile farlo, non c'è dato saperlo. Parliamo di un ordine del giorno, ma nell'ordine del giorno, quando si parla di esposizione, forse il linguaggio politico non mi è chiara, ma per me esposizione è esposizione, approvazione è approvazione. Voglio dire, tutto questo è fatto al di fuori dello statuto, secondo me, quindi nel momento in cui si cerca di discutere una cosa importante come nelle linee programmatiche e nello statuto c'è scritto che i consiglieri, nonché i dirigenti, nonché tutti quelli che possono dare un contributo positivo devono intervenire, mi sembra che la procedura... (intervento fuori microfono)... Beh, anche significa che possiamo intervenire, ci dovete dare modo di intervenire, come al solito la funzione dei consiglieri e non è rispettata. Comunque vorrei solo il rispetto dell'ordine del giorno. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Maoli. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Che non me ne voglia il consigliere Maoli, la consigliera Consoli, Rotondi e quant'altro, ma io voglio riferirmi invece ed entrare nello specifico e voglio parlare del consigliere Broccatelli. Adesso non è più una presa d'atto, non è più un adempimento, fino a due minuti fa i consiglieri dovevano entrare nel merito delle cose, quindi entrare nello specifico, adesso invece ci attacchiamo al fumo della pipa e perdiamo tempo, senza riuscire a capire invece quali saranno i punti e i loro intenti entrando proprio nello specifico. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Scardecchia. Broccatelli lei è già intervenuto. ... (intervento fuori microfono) ... Se me lo fanno tutti i consiglieri, noi per un punto all'ordine del giorno... Avrei dovuto fare intervenire anche il consigliere, nonché capogruppo, Consoli. ... (intervento fuori microfono) ... Mi dispiace per lei che ha fatto un intervento di tre minuti e mezzo, però il regolamento parla piano. Visto che vi state molto attenendo allo statuto e al regolamento, rispettiamo. Voi pensate che noi non lo abbiamo rispettato, per me non è così, perché comunque abbiamo... Forse c'è stato un vizio di forma nella mia comunicazione ma, vi ripeto, ero convinto che la comunicazione a me mandata, era andata a tutti i consiglieri comunali, perché sennò l'avrei fatto subito. Quindi forse quello è l'unico vizio di forma che ci potrebbe essere. ... (intervento fuori microfono) ... Passo un attimo la parola il sindaco, poi vediamo. Prima il Segretario.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO, DOTTOR CARACCILO: L'iter che era stato delineato anche dalla segreteria, che quindi non ha rispettato il dettato dello statuto soltanto per quell'equivoco dell'8 agosto, era che il sindaco presenta le linee programmatiche al Consiglio, quindi per il tramite del Presidente, il Presidente lo trasmetteva ad ogni consigliere e ogni consigliere, avendolo con ricevuto, poteva presentare gli emendamenti, affinché poi, nell'unica seduta consiliare, il sindaco espone direttamente al Consiglio le linee, ecco perché "esposizione", però c'è l'approvazione con la presa d'atto, c'era il termine. C'è stato l'aspetto che c'è stato sottolineato della mancata trasmissione da parte del presidente del Consiglio, ma nella e-mail che c'è stata il 22 settembre con la quale sono state trasmesse a tutti i consiglieri le linee programmatiche, era finalizzata a far conoscere le linee programmatiche a tutti i consiglieri, affinché potessero emendare di integrare le linee programmatiche, discuterne nell'odierna seduta e prendere atto di queste linee programmatiche con l'integrazione eventuale da parte dei consiglieri comunali. Questo era l'iter che, penso, rispecchi il dettato dello statuto. Poi, ripeto, ha fatto presente... (intervento

fuori microfono)... No, assolutamente, "presenta al Consiglio Comunale", se lei presenta al Consiglio Comunale, intende che deve essere presentato durante la seduta? No, assolutamente. ... (intervento fuori microfono)... Questa è una sua interpretazione che può essere validissima la rispetto, ma non è questo, perché altrimenti avrebbe detto che c'è la doppia convocazione in Consiglio Comunale. Lo stesso articolo 46 del Testo Unico degli Enti Locali

... (intervento fuori microfono)...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Io non è che non consento di porre domande, se tutti i consiglieri si mettono a fare le domande, sembra di stare al mercato. Allora aspettate... Mi sembra che gli altri consiglieri stanno tenendo un comportamento corretto, non perché lei non lo stia tenendo, però dia un attimo la possibilità di poter spiegare al segretario e al sindaco, e poi vediamo se si può allungare il dibattito. Okay, consigliere Consoli? Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO, DOTTOR CARACCILOLO: Concludo dicendo che infatti, lo stesso articolo 46 del testo unico degli enti locali, che demanda allo statuto, sul punto afferma: il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative all'azione e i progetti da realizzare. Quindi, non da una specifica obbliga a un doppio passaggio in Consiglio Comunale. Il passaggio che questa amministrazione ha inteso porre è: il Sindaco trasmette ufficialmente al Consiglio, tramite il Presidente del Consiglio, le linee e poi, nell'unica seduta consiliare, ci sono le esposizioni e la presa d'atto. Io penso che quello che sto dicendo non sia in contraddizione con lo statuto, tutto qua.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Segretario. Interviene il sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Volevo chiedere al Presidente, visto che comunque a lui risale la gestione dell'aula e quindi anche l'eventuale interpretazione, se... Ritengo giusto quello che ha detto il consigliere Broccatelli, che ha giustamente premesso, prima di considerare questi interventi come uno dei tre, aspetto e chiariamo quello che dobbiamo fare. Altri non hanno fatto così, a onor del vero, perché altri sono entrati prima sulla valutazione politica, nello specifico la consigliere Consoli, e poi dopo ha chiesto, parlando di Proloco e Polisportiva, ad esempio. Ciò detto, possiamo, perché comunque la gestione è del Presidente del Consiglio, azzerare e resettare gli interventi e ripartire, se lo si vuole, su un dibattito. Io ritengo che i 15 giorni, ancorché ci sia stato il *misunderstanding*, fossero un tempo, non so se il massimo indispensabile utile, ma comunque in 15 giorni, se uno vuole, 25 pagine se la legge, peraltro, come ha ricordato qualcuno, questo era molto simile al programma

elettorale, che è già abbastanza noto per chi ha avuto modo di leggerlo, ma in ogni caso di 15 giorni credo che, ancorché potessero essere 60, potessero essere un numero di giorni sufficiente. Per cui prego il presidente, se vuole, di accogliere questa richiesta e di azzerare gli interventi sinora fatte, ripartire daccapo, è quindi chiunque vuole, se vuole intervenire... L'unica cosa a Maoli, quando dice "lo Statuto anche avvalendosi di elementi conoscitivi, comma 2...", io ho elaborato il documento e l'ho trasmesso, quindi trascorsi i giorni... 15 giorni fa lo avete avuto, e 15 giorni lo ritengo, me lo consenta, un tempo congruo per sviscerare 25 pagine, se uno vuole fare... Giustamente doveva averlo l'8 agosto, non lo ha avuto per un problema di interpretazione, ma, ripeto, non è che gliela abbiamo dato stamattina, 15 giorni non sono mezz'ora. Quindi poi prendiamo atto che c'è stato questo disguido, però non c'è stata nessuna volontà di impedirvi di valutarlo per 60 giorni anziché 15, perciò se in 15 giorni uno voleva, ritengo, poteva abbondantemente approfondire. Così non è stato, ora approfittiamo della discussione, se volete e andiamo avanti nell'iter.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie Sindaco. Accolgo favorevolmente la richiesta del Sindaco e anche dei consiglieri. Ho sentito il Segretario, è una cosa che si può fare. Spero che non si vada a creare un precedente per i futuri consigli comunali, perché almeno sappiamo che durante gli interventi possiamo esporre tutte le nostre idee. I capigruppo stanno a posto e hanno diritto di replica, certo consente regolamento, quindi se i consiglieri hanno da far sapere qualcosa, lo possono fare tramite i capigruppo. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Non avevo chiesto la parola, ma l'accolgo. Scusa, vai, vai...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Scusate, pensavo che avesse richiesto la parola prima il consigliere Consoli. Se è lei, consigliere Broccatelli, non ci sono problemi. Dica.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: 30 secondi per dire: presidente, io penso che la conduzione dell'aula nella faccia benissimo, quindi le faccio i miei complimenti, fino ad oggi. Spero che prosegui nella tua attività di gestione dell'aula, vi do anche detto, con questi principi di ragionevolezza, cioè non è detto che uno statuto e un regolamento del Consiglio Comunale siano sovrani alle intelligenze che un atto amministrativo può portare in un secondo di discussione. Quindi tutto rimane tranquillo e sereno se prima di tutto c'è la ragionevolezza e poi c'è la forma, perché se non c'è prima la ragionevolezza e c'è solo la forma, poi succedono... Detto ciò, comunque, mi pare che sei uscito bene dall'impasse. Io faccio una domanda di curiosità, proprio da ignoranti di atti amministrativi questo qui, questo atto così com'è composto, c'è questo è un documento Word perché apprendere alcuni contenuti di una campagna elettorale proposti e

di tre duci, ne fa una sintesi e li presenta al Consiglio Comunale. Allora, premesso che... È vero, c'è un adempimento, il contenuto qual è di questo atto? Io credo, però forse interpreto male, che questo atto, oltre ad avere un contenuto politico, perché è chiaro che è un contenuto politico, avrà un minimo di contenuto amministrativo e il contenuto amministrativo, sempre io credo, sia quello di verificare la compatibilità delle affermazioni, delle dichiarazioni fatte in campagna elettorale e la loro traducibilità amministrativa, perché se io in campagna elettorale ho promesso di fare un grattacielo a piazza Cavour, questa è la cerniera tra politica e amministrazione che consente di verificare quante stupidaggini ho detto in campagna elettorale. A me questo interesse di questo atto. Io non farò ricorso al Tar su 60 giorni o 61 giorni per verificare... Non mi interessa, non sarà mai questo il motivo per fare opposizione. A me interessa verificare se, siccome ci siamo confrontati in campagna elettorale, se quello che uno ha detto ha la traducibilità amministrativa. Questo è il contenuto della valutazione di questo atto. Siccome io credo che la sfida di un'opposizione si faccia in questo modo, cioè verificare che quello che uno ha detto sia sostenibile, praticabile, e su questo la sua curiosità di opposizione sana è normale che ci sia, allora io non so se questo formato qui, sia il contenuto di questo atto amministrativo, perché mi risulta oggettivamente un po' anomalo. Se io leggo che devo votare una cosa, se è questo l'atto amministrativo, questo atto deve essere supportato, come veniva richiamato prima, da una valutazione di attuabilità, si può dire così, di concretezza amministrativa. Se è solo una programmazione, un atto, un adempimento, noi prendiamo il programma elettorale che ha fatto Fontana, lo vogliamo mettere dentro amministrativo e prendere atto di questo qui. Cioè che cosa serve? Io ancora non ho capito, ve lo confesso la mia ignoranza amministrativa, se lei è così cortese da darmi declinazione, io prima di entrare sul contenuto, Presidente... (intervento fuori microfono)... Sul contenuto posso dire "voto contro", basta...

PRENDE LA PAROLA PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Io penso che lei possa concludere. Ha ancora quattro minuti di tempo. Conclude il suo intervento, perché non penso che...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Allora diciamo così, visto che la decisione, se non si chiarisce, sarà strozzata dal contenuto politico, è chiaro che questo contenuto a me e a noi non interessa, presentato in questo modo, questo è evidente, perché noi voteremo contro, non soltanto per forma, ma anche per contenuto, perché non capiamo qual è questo il contenuto, perché se è un'elencazione di cose da fare, io immagino che questo atto sia invece, se l'ho interpretato bene, la traducibilità, cioè c'è un ponte di connessione tra la politica e l'amministrazione. Quindi ci deve stare una valutazione sulla fattibilità di un programma elettorale. Siccome qua non c'è, c'è una bella proclamazione di atti, sono state citate cose, e mi riferisco al

consigliere Scardecchia, così chiariamo bene... Noi possiamo parlare di contenuti anche 4 giorni, a me interessa parlare di contenuti per quattro giorni, capitolo per capitolo, però prima di parlare di contenuto, siccome stiamo facendo atti amministrativi e non riunione di condominio, è opportuno prendere bene qual è la cornice all'interno della quale questa Assise si muove, perché quando sbagliamo un provvedimento, è nostro compito segnalare agli organi che controllano il buon funzionamento di questo atto amministrativo, se questo atto è stato votato bene e formulato bene. Non il contenuto della votazione, ma anche la forma, perché un atto sbagliato così, uno lo prende, lo porta a un tribunale amministrativo e lo può annullare. E non valuta il contenuto, valuta la forma, quindi in questo caso la forma è molto importante. Detto ciò, se sto sempre nei 10 minuti, la questione è... Non si può dirimere il contenuto dalla forma, in questo momento. Io credo, se ho capito bene, siccome non ho studiato, non ho visto altri atti amministrativi in altri comuni infatti con questo formato qui, allora, se come dico io, probabilmente mi sbaglio, questo atto è stato mal proposto. Se non è così, evidentemente l'interpretazione è tale da non essere così, io voglio capire che valenza dal punto di vista amministrativo questo atto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Broccatelli. Non so se il Sindaco vuole rispondere ogni volta oppure... Meglio se li facciamo tutti. Penso che sia giunto il momento di dare la parola al consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie Presidente. Quando si può una delle domande, ci si reputa poi soddisfatti o meno delle risposte. In questo caso non convince assolutamente rispetto dello statuto, né la modalità con cui questo atto è stato presentato in Consiglio Comunale. Per quanto riguarda il rispetto dello statuto, perché credo che quando lo statuto recita che il sindaco espone al Consiglio, al Consiglio una seduta di Consiglio Comunale, mio avviso, se la parola dovesse rimanere quella, dobbiamo modificare probabilmente anche lo statuto, perché ovviamente questi atti sono seri, sono importanti, sono fondamentali, sono l'inizio e la presentazione di un'amministrazione e quindi è giusto che lo faccia in maniera corretta. Questo atto è stato portato a nostro avviso in modo confuso in Consiglio Comunale, accorpando più commi dello statuto e non dando chiarezza ed escludendo completamente il contributo dei consiglieri comunali. Lei, Sindaco, può ritenere i 15 giorni sufficienti o meno, questa è una sua interpretazione. Lo statuto mi dice 60, io ne voglio 60. Questo è. Lo statuto è la nostra costituzione, ha avuto modo di dirlo parecchie volte questo, anche nella prima seduta del Consiglio Comunale di insediamento. È la nostra piccola costituzione, dopodiché possiamo tenerne conto o meno, visto che precedenti amministrazioni non ne hanno tenuto conto e non sono neanche cadute. Quindi lo spauracchio dell'andare a casa è ovviato in questo modo. Però diciamocelo: non vogliamo

rispettarlo lo statuto? Io sto cercando di capire se questa amministrazione...(parole non chiare)... questi argomenti non sono stati toccati, tant'è che il punto all'ordine del giorno recita "esposizione", nient'altro. Sono assolutamente d'accordo con quello che ha detto il consigliere Broccatelli, tant'è che nel mio precedente intervento richiama alle azioni e ai progetti previsti al comma uno nelle esposizioni delle linee programmatiche. Qui non ci sono né azioni né progetti, c'è un'enunciazione di intenti, che però non sono tradotti né in azioni né in progetti, tant'è che, ripeto... Adesso io non so se gli uffici non hanno avuto nulla da dire, perché non vogliono avere nulla da dire o se va tutto bene così, però ci sono delle cose che sicuramente non sono neanche traducibili, così come descritte dal punto di vista amministrativo. Quindi la modalità con cui è stato portato questo punto all'ordine del giorno il Consiglio Comunale è una modalità confusa dal nostro punto di vista ed è una modalità che non rispetta assolutamente lo statuto. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Io volevo intanto fare delle domande che già avevo fatto precedentemente, ma poi sono stati azzerati interventi e richiamandomi a quanto dice il comma tre dell'articolo 39, qui dice: "ciascun consigliere comunale, attraverso il proprio gruppo consiliare, ove costituita, ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo emendamenti di integrazione di modifica. Io devo ribadire quanto detto e chiesto prima nella Conferenza dei Capigruppo: questa cosa non è emersa, tant'è che essendoci anche, e qua siamo veramente dal punto di vista formale, quando c'è stato inviato questo tramite e-mail il 22 settembre, e vedendo poi all'ordine del giorno "esposizione", sinceramente si pensava forse è una mia mancanza, perché tra l'altro non mi occupo di queste cose, si pensava che fosse oggi l'illustrazione di queste linee programmatiche per poi andare ovviamente alla presentazione da parte di tutti i consiglieri comunali sia di maggioranza che di minoranza, delle necessarie modifiche, modifiche, emendamenti. Che io sappia, almeno da parte del Partito Democratico, non ci sono né proposta di emendamenti, né modifiche, integrazioni, tant'è che questo non dico che giustifichi, però avvalorare l'incomprensione, perché non voglio dire che sia un difetto di comunicazione, dico un'incomprensione, se non altro da parte perlomeno del Partito Democratico, che infatti non ha presentato assolutamente nulla. Quindi questo viene ad avvalorare probabilmente, se non un difetto di comprensione, se non altro un difetto formale di comunicazione e quindi degli atti successivi. Questo a livello formale. Se poi io mi devo esprimere anche al livello di contenuti di queste linee programmatiche, ripeto, posto che condivido quanto detto dal Broccatelli riguardo alla forma anche amministrativa tecnico-giuridica dell'atto, che non è una delibera, non è una determina, non è niente, è un documento, sul contenuto del documento ci

sarebbe, come diceva prima anche il consigliere Tocci, da parlare vent'anni, perché ovviamente è un documento programmatico, perché ci sono delle cose che magari sono assolutamente condivisibili, altre che devono essere comprese, altre di cui vorremmo avere maggiori chiarimenti, almeno il partito democratico, altre che invece potrebbero essere passibili di ulteriore integrazione o addirittura modifiche, oppure altre che assolutamente non sono condivisibili, però, a livello di contenuti, io posso dire che se ci troveremo a dover votare oggi, sia per difetto di forma, ma anche per difetto di comprensione, perché voglio mettermi nella condizione di dire che magari non abbiamo capito noi, però non è così, tant'è che non c'è un emendamento da parte di nessuno, ma anche per un difetto, una carenza di contenuti, almeno di illustrazione di contenuti, noi ci dovremmo vedere a votare contro.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Io rispetto a tutti gli interventi che sono stati fatti fino adesso, anche se ho una visione un bel po' diversa rispetto a quanto è stato detto. In merito all'articolo 39, quando per esempio ci si sofferma anche sull'aspetto letterale: "il sindaco presenta al Consiglio", non nel Consiglio. Qui interpreto nel senso largo il concetto di Consiglio, nel senso ai consiglieri viene espresso, perché viene utilizzato nelle forme politiche proprio questo concetto per esprimere che tutta l'Assise viene ridotta su un determinato fatto. "Delle linee programmatiche relative alle azioni e progetti". Ora, dalla 267 del 2000, la norma che sancisce questo passaggio, che è stato poi inserito proprio nel 2001 attraverso questo regolamento, si parla di azioni e progetti come quelle linee programmatiche che sono state oggetto della campagna elettorale che l'amministrazione fa sue attraverso una sorta di consenso da parte dei consiglieri dell'Assise per poter avviare tutta la progettazione che arriverà a raggiungere quelle linee programmatiche. Tant'è vero che il passaggio di riscontro sta al punto cinque dell'articolo 39: "contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, il Consiglio Comunale provvede a verificare l'attuazione di tali linee". Cioè in quel contesto si vede se quelle linee, cioè quelle idee, quelle azioni che si vogliono portare in essere, sono realizzate attraverso le predisposizioni dei capitoli di bilancio di previsione. Quindi è quello il momento di verifica, non è a monte adesso che dobbiamo dire come realizzare. Nel momento di revisione si può dire come realizzare, perché solo in quel momento si può stanziare nel capitolo specifico del bilancio per ogni singola azione e per ogni singolo argomento di programma elettorale, una determinata somma per raggiungere l'obiettivo. Un'ultima osservazione da parte mia riguarda il concetto di linee programmatiche. Abbiamo detto che dalla 267 del 2000, al momento in cui è stato specificato questo passaggio, si è - in modo ormai di prassi e consuetudinario in

tutte le amministrazione - passati ad una esposizione di quello che appunto è stato oggetto del voto popolare verso l'amministrazione, confutato o comunque appoggiato poi dalle stesse amministrazioni e in questa sede, appunto in Consiglio Comunale, c'erano delle difformità di idee, soprattutto rispetto quella maggioranza che allora firmò il programma elettorale e potevano essere oggetto di emendamenti o comunque di ritocchi. Da parte nostra non c'è stato, perché il programma elettorale che è stato oggetto della campagna e che ha visto un consenso elettorale per l'allora candidato sindaco, oggi sindaco, rimane tale come programmazione; tant'è vero che fu costruita non dal sindaco, ma dalle liste che appoggiavano il sindaco, che sono le stesse che oggi siedono in maggioranza. Quindi è una sorta di prosecuzione della fiducia che è stata data al candidato sindaco che viene continuata all'interno dell'Assise comunale, questo è il passaggio, questo è ciò che vuole essere riportato all'interno dell'articolo 39, ma in modo più generale e più largo nella legge 267 del 2000, tant'è vero che non ci sono, sia in quella legge che nell'articolo 39, delle sorti di sanzioni, quindi è una prosecuzione della fiducia che porta avanti l'attuazione del programma e di quelle linee programmatiche lì. Riguardo alle tempistica, possiamo batterci sui 12 o 13 giorni, se erano utili per leggere e per preparare emendamenti, questo secondo me può essere l'oggetto e la discussione, però, per quanto riguarda gli altri passaggi, è normale che in questa fase si può dire: "vogliamo realizzare quelle cose le porteremo avanti". Come? Come si vede all'interno di un bilancio programmatico. Oggi, ripeto, si ritorna sempre sullo stesso discorso, diventa anche un po' retorico, però è così, si ritorna sul fatto che il bilancio non è un bilancio approvato da una maggioranza, sulla base di quelle linee programmatiche, li vedremo se stanziare fondi per realizzare alcuni obiettivi, che poi sono quinquennale, quindi bisognerà vedere principalmente un piano triennale, su quello bisognerà capire bene se ci sarà volontà di raggiungere obiettivi, perché il bilancio di previsione è annuale, però ci sta anche accostata una programmazione un po' più a largo raggio. Quindi questa è la mia interpretazione rispettando tutte le idee che ci sono state, tutte le questioni che sono state sollevate. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Bosso. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Tocci. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Grazie Presidente. Io volevo solamente richiamare l'attenzione su quelle che sono i contenuti delle linee programmatiche e mi dispiace francamente che l'opposizione stia perdendo l'occasione di entrare nel merito di queste linee programmatiche che, a mio modo di vedere, sono esaustive su tutti quelli che sono i capitoli di un'amministrazione, più che parlare del formato o della confusione del modo con cui sono state esposte, io suggerirei all'opposizione di entrare nel merito, anche per dare dei suggerimenti, che

eventualmente l'amministrazione può accogliere, perché non abbiamo la capacità di avere ragione sempre. Quindi gli spunti che possono derivare da una opposizione, possono essere utili per l'attività di governo. Entrando nel merito delle linee programmatiche, queste linee programmatiche sono il testo del programma elettorale. È stato questo un pochino il punto di alcune polemiche velate. Io credo che questo invece sia un motivo di vanto per questa amministrazione, c'è il punto di dire che nel momento in cui venivano eletti, andiamo a considerare come Bibbia ciò che abbiamo promesso agli elettori. Quindi credo che sia motivo di complimenti, non di critica, il fatto che un'amministrazione, nel momento in cui viene eletta, ripresenti al Consiglio Comunale ciò che aveva promesso agli elettori, proprio perché la novità che la Giunta e il Consiglio Comunale nella maggioranza cercherà di realizzare, è proprio quella di una politica che non si dimentica di ciò che dice in campagna elettorale, ma cerca di attuarlo. Detto ciò, come gruppo di Forza Italia, mi sento di, con dei flash veramente rapidi, porre l'attenzione su alcuni punti delle linee programmatiche, che chiaramente condividiamo appieno, anche perché sono quelle linee sulla base delle quali tutti noi ci siamo candidati, quindi erano conosciute prima della candidatura, quindi è scontato il fatto che la maggioranza sia a favore di queste linee programmatiche. Però ci sono dei punti che il gruppo di Forza Italia ha particolarmente a cuore e li cito come flash senza illustrarli, perché li ha già illustrati il sindaco, quindi è inutile fare una doppia illustrazione. Chiaramente il tema fondamentale sul quale secondo me non ci dobbiamo relazionare, è quella della riduzione delle tasse. La riduzione delle tasse è un tema fondamentale per rilanciare l'economia e anche per riacquisire quella fiducia che i cittadini devono avere nelle istituzioni. Questo sia per quanto riguarda le famiglie, che per gli imprenditori. Quindi è un punto fondamentale sul quale ci dobbiamo impegnare, anche se è molto difficile da attuare in un periodo di crisi economica. Partendo dall'inizio delle linee programmatiche, cito alcune parole che secondo me sono fondamentali e sulle quali abbiamo preso il consenso degli elettori, e le parole sono del primo capitolo: "Ascolto, collaborazione, partecipazione e controllo dei risultati." È una filiera fondamentale che la politica deve riacquisire: l'ascolto delle istanze; la collaborazione nella fase di governo con i cittadini; la partecipazione di tutti quelli che sono gli enti, privati e pubblici per individuare quelle che sono le soluzioni migliori e poi, l'ultimo passaggio fondamentale che in politica spesso non viene attuato, il controllo dei risultati. Cioè fare in modo che i cittadini possono controllare che siano raggiunti i risultati che si voleva intraprendere all'inizio. Altro importante punto è il rilancio del commercio, della fiera del turismo, che sono tre elementi collegati tra loro. Se non rilanciamo il commercio, l'economia cittadina non riparte. Il commercio si rilancia anche con eventi, come abbiamo detto prima, con la fiera e con il turismo. Fare in modo che i cittadini di altri comuni, o anche di altri paesi, vengano a Grottaferrata spendendo a

Grottaferrata, non limitandosi a vedere l'abbazia, ritornare con il pulmino e andare a casa. Il lavoro fondamentale, ma è tutto connesso, perché il lavoro, i posti di lavoro si ritrovano nel momento in cui si rilancia l'economia, quindi quello che ho detto prima è anche funzionale all'aumento dei posti di lavoro, che è un dramma sociale che in questo momento abbiamo in tutta Italia e anche qui nel Comune di Grottaferrata. Un altro punto su cui teniamo fortemente è "la rigenerazione urbana delle periferie", ci piace proprio citare il. Così come compare nelle linee programmatiche. Siamo convinti che Grottaferrata sia una sola e che non si debbano usare due pesi e due misure tra il centro e la periferia e sia fondamentale usare in periferia le stesse caratteristiche e le stesse attenzioni che si utilizzano nel centro. La tutela e la valorizzazione dell'Abbazia un punto sul quale teniamo molto e che credo sia fondamentale per quello che ho detto prima, nell'Abbazia è un po' il simbolo, il centro di Grottaferrata e rilanciando quella si rilancia la comunità e si rilancia l'economia. La sicurezza: è un tema fondamentale sul quale il gruppo di Forza Italia si vuole impegnare è perché la sicurezza noi la consideriamo un diritto fondamentale dei cittadini. Il cittadino che paga le tasse, che contribuisce al governo della città, deve avere garantita la sicurezza nelle proprie case, nelle strade, deve avere la possibilità di fruire della città senza incorrere in aggressioni, furti, eccetera eccetera. Quindi è fondamentale attuare un piano è da questo punto di vista le linee programmatiche sono molto chiare su come si intende fare questo e credo che sia la migliore funzione. Solidarietà sociale: Fondamentale, cercare di trovare un sistema per cui il Comune, nei momenti di difficoltà, non è solamente erogatore di prestazioni economiche, ma si crei quel circuito virtuoso per cui chi riceve prestazioni economiche dal Comune, perché ha una situazione di disagio ed è giusto che ne riceva, perché il Comune non deve lasciare indietro nessuno, di anche al Comune un servizio in molteplici modi. Questo anche per consentire di non poltrire in una non attività lavorativa che ti porta ad essere poi fuori dalla società e di non essere mai reinserito nel tessuto sociale del lavoro. Sulle politiche giovanile, e chiudo: è fondamentale creare centri di aggregazione, parlo da giovane di Grottaferrata, perché anche lei ci giochiamo una carta importante, dobbiamo fare in modo che i giovani di Grottaferrata vivano il territorio e non vadano nel territorio dei comuni circostanti e su questo elemento fondamentale proprio dare l'autonomia è un ruolo fondamentale centrale al Consiglio Comunale dei Giovani, che, badate bene, non lo dico solo perché da lì vengo e quindi ho a cuore la sorte del Consiglio dei giovani, ma è un organo che non hanno tutti i Comuni e che, secondo me, deve essere un vanto per il comune di Grottaferrata. Quindi io richiamo sempre il Consiglio Comunale dei grandi, questo Consiglio Comunale, a tenere presente quelle che sono le iniziative e le proposte del Consiglio dei giovani, che ricordo, è eletto dai giovani di Grottaferrata, quindi rappresenta i giovani. Grazie mille. Ovviamente il voto di Forza Italia sarà favorevole alle linee programmatiche.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Tocci. Volevo sapere se c'erano altri interventi. Prego, consigliere Pizzicannella.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE PIZZICANNELLA ALESSANDRO: Credo, contrariamente a quello che diceva il consigliere Broccatelli, che questo sia un atto o forse il solo atto politico di tutta un'amministrazione, in tutta la sindacatura, perché oggi c'è l'illustrazione delle linee programmatiche che seguono quelle che sono state illustrate in campagna elettorale. Da oggi in poi ogni atto che il maggior contenuto politico da parte dell'amministrazione, quindi i vari bilanci di previsione annuale, saranno tutti vincolati con un contenuto amministrativo che andrà al limitare la discrezionalità della parte politica, nel senso che ci saranno i numeri e le regole per la redazione del bilancio, che vincolano quelle che sono le possibili idee politiche. Quindi dal punto di vista del contenuto, io non credo che sia stato possibile inserire, tecnicamente non sarebbe stato neanche corretto inserire delle valutazioni da parte dei responsabili di servizio, perché trattandosi di un atto puramente politico, anzi, ripeto, del solo atto politico che una sindacatura può fare nel quinquennio, da questo punto di vista il contenuto è conforme a quello che è disciplinato dal statuto. Per quanto riguarda la forma, le modalità, se c'è stato qualche errore nella tempistica, questo io non è che ho seguito molto l'aspetto cronologico, però io posso dedurre che se io leggo il punto all'ordine del giorno, poi prendo in considerazione anche quello che mi viene dato da parte della Segreteria, credo anche nell'articolato il richiamo che c'è all'articolo 39 del regolamento del Consiglio, insomma non è una cosa così inaspettata credo, se uno minimamente abbiamo letto le carte. Ovviamente forse c'è stata quella carenza nel senso che non è stata esposta nella Conferenza dei Capigruppo, però da lì poi a desumere che qui è stato fatto blitz, per cui si chiede una votazione che era totalmente inaspettata, io posso controbattere dicendo che nelle carte questo si evidenziarono, perché qui c'è la proposta del Consiglio Comunale all'interno delle carte, non è che c'è un altro elemento, che porta quindi alla votazione. Quindi non può essere una cosa totalmente inaspettata. Non è stata illustrata verbalmente nelle sedi opportune, ma gli elementi per desumere una cosa del genere ci sono tutti. Poi io mi aspetto anche da chi ha fatto amministrazione nelle sindacature le precedenti di sapere un po' quali sono le attività che vengono fatte, perché il regolamento è chiaro dal punto di vista degli adempimenti... Va bene, a prescindere da questo, io ritengo che sia dal punto di vista dei contenuti, magari dal punto di vista procedurale, sarebbe stato più opportuno fissare della tempistica diversa, però qui, che si cada dal però nel momento in cui si discute un elemento del genere, mi sembra un po' una forzatura.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Pizzicannella. Volevo sapere se c'erano altri interventi. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Sì, io ringrazio il consigliere Tocci, che ci ha ulteriormente illustrato quanto già in parte detto dal Sindaco. Qui non è questione di cadere dal pero e non è questione di attaccarsi alle forme. Spiace di dover votare un atto la cui natura giuridica e amministrativa, visto come è stato formulato, lascia un po' perplessi. Spiace non aver affrontato, come è stata affrontata in maniera assolutamente imparziale anche la tematica del regolamento del Consiglio Comunale dei giovani e altre tematiche nella Conferenza dei Capigruppo dove, essendo stata fatta in data 25, quindi a soli tre giorni dell'invio di questi linee via e-mail, si sarebbe potuto meglio esplicitare quanto effettivamente poi richiesto in data odierna e cioè i capigruppo avrebbero potuto in qualche modo sollecitare il resto dei consiglieri e dire: "queste sono le linee programmatiche, abbiamo poco tempo, però siccome si dovrà andare ad una votazione in data tre", e durante la Conferenza dei Capigruppo il 3 era stata data come data possibile, sicura, ma effettivamente poi comunicataci ufficialmente solo dopo, magari si sarebbe potuto a portare a queste linee programmatiche un contributo anche da parte della minoranza su degli aspetti che magari potevano essere carenti nelle linee programmatiche del sindaco Giampiero Fontana o magari necessarie di maggiore specifica. Quindi non è questione di cadere dal pero, è la mancanza di quella auspicabile, sempre e comunque, partecipazione, possibilmente condivisa dall'amministrazione di una città che non è della maggioranza o della minoranza, ma è dei cittadini di Grottaferrata, di cui noi esprimiamo la parte che in questo momento ha perso le elezioni, però ugualmente teniamo a tutti i temi che sono stati illustrati così, sia dal Sindaco che dal consigliere Tocci, a cui certamente noi siamo sensibili, e certamente noi non saremo per aumentare le tasse o per non risolvere le problematiche qui illustrate in maniera, ripeto, programmatica, perché sono delle linee. Però, al di là di quanto previsto dallo statuto, che lo prevede soprattutto al comma tre, noi ci troviamo a dover approvare magari delle cose che a nostro avviso, lasciamo stare anche volendo la forma, che ripeto esserci state delle carenze innegabili, ma sulla sostanza è carente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Rotondi. Non so se ci sono altri interventi. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Non aggiungo nulla rispetto a quello che ho precedentemente detto, cioè prendiamo atto che non c'è volontà di rispettare lo statuto e che l'atto è stato portato in maniera confusa in Consiglio Comunale, però ci sono alcune sollecitazioni riguardo agli interventi dei consiglieri di maggioranza, che ovviamente svolgono il loro ruolo

che è quello di difendere una proposta di delibera che l'amministrazione sta portando all'attenzione del Consiglio Comunale. Possiamo soffermarci sulla singola parola presente all'interno dello statuto e dare una interpretazione diversa di ogni singola parola. Come succede spesso in Italia, le leggi vengono fatte per poi essere ampiamente interpretate. Però, insomma, lo statuto è abbastanza chiaro, forse c'è qualche piccola défaillance sul quando ci dovrebbe essere questo contributo da parte di Giunta, uffici e consiglieri comunali. Il quando tra i 60 e i 120 giorni non si capisce bene, ma lo statuto è abbastanza chiara. Qui c'è una violazione dello statuto, perché non si è rispettato lo statuto. Questo lo voglio sottolineare in questi termini, perché non ci si può dire: "noi i consiglieri comunali di maggioranza, siccome abbiamo sostenuto il sindaco in campagna elettorale, a noi andava tutto bene". Però il Consiglio Comunale è composto da 16 persone, sei dei quali non fanno parte della maggioranza, ma hanno tutto il diritto nei tempi e nei termini previsti dalle nostre regolamentazioni, di poter intervenire. Noi non siamo stati in grado di poter intervenire. Quindi il nostro voto sarà un voto contrario a questa proposta di delibera.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Consoli. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Esprimo la dichiarazione di voto favorevole, anche a seguito dell'intervento che ho fatto. Si è dato quindi atto della votazione di una delibera, che questa che è stata presentata. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei. Passo la parola al Sindaco, prego.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie Presidente. Prima di rispondere, sostanzialmente credo solo al consigliere Scardecchia, che mi è sembrato il più concreto sull'argomento, vorrei dire che questo è un momento eminentemente politico, essenzialmente politico, e cioè una legittimazione dopo il voto popolare. È un atto anche di grande coerenza, come ricordava poc'anzi il consigliere Tocchi e sottolineo coerenza, perché non andrà a discostarsi non dalle promesse, ma dagli interventi proposti in campagna elettorale che intendiamo realizzare. Va da sé che poi lo statuto richiama il momento del bilancio, perché nella teoria non ci sono elezioni, un bilancio approvato prima e poi le dichiarazioni o le linee programmatiche, bensì prima c'è il bilancio, eventualmente quello. Allora teniamo conto anche di questo, come abbiamo detto poc'anzi. Queste linee programmatiche che, come dice correttamente lo statuto, sono relative alle azioni, non solo azioni e progetti, sono linee programmatiche relative ad azioni e progetti, se l'italiano ha un senso. A queste linee programmatiche, dicevo, si accompagna una relazione di inizio mandato, che è sul Web e che entra anche in cifre e in

aspetti più eminentemente amministrativi. Io non so come ben sa il consigliere Broccatelli che oggi noi potevamo dire, contestualmente all'illustrazione delle linee programmatiche, di pensare anche ad impegnare somme e quant'altro o individuare atti amministrativi concreti, è sostanzialmente impossibile. Va da sé che lo statuto... (Intervento fuori microfono)... Va bene, poi se vuole le risponderà il segretario. Probabilmente lo statuto, anzi senz'altro lo statuto va rivisto su questo, come su tanti altri punti, ma bene hanno fatto altri consiglieri di maggioranza e anche assessori, no, solo i consiglieri di maggioranza, a ricordare che c'è comunque un quinquennio, auspicabilmente o quantomeno in linea teorica, di fronte a queste linee programmatiche, non c'è una settimana o mezz'ora. Per cui tutto ciò va anche visto inquadrato in una prospettiva di lungo periodo e non certamente di brevissimo periodo. Per cui, fatte salve tutte le legittime valutazioni, fermo restando che parlare di violazione dello statuto onestamente mi sembra un grande eccesso, liberissima di dirlo la consigliera Consoli, ma violare qualcosa non è certamente in questi termini, da come si sono svolti i fatti. Ripeto, ci sono stati sicuramente dei passaggi che magari potevano essere più chiari, ci sono stati dei tempi meno rispondenti a quelli che sono previsti, ma certamente non tali, poi ovviamente ognuno è libero di interpretare come vuole, da impedire di fare valutazioni più rispondenti. Si poteva anche prendere un solo argomento e dire: "presenta un emendamento sulla cultura, la cultura voglio fare così anziché così", e uno poi apriva una discussione. Ciò non è stato ritenuto opportuno, magari può anche essere vero che si pensava che ci sarebbe stata una discussione in un voto successivamente, ma oggi, se si veniva qui a discutere qualcosa, su quale base poi questa vostra discussione sarebbe stata basata, se non... Mi domando su cosa, perché se uno viene qui e vuole discutere ed emendare, evidentemente doveva essere già pronto oggi a discutere e emendare. Magari votare tra una settimana, tra 10 giorni, tra un mese, non lo so. Però mi pare che questi contributi non ci sono dentro la cartucciera, sono enunciazioni, più che altro astratte. E leggendo lo statuto, è bene ha fatto il consigliere Bosso a richiamarlo, il momento poi di stretta verifica è quello del bilancio, che verrà quanto prima e su quello poi ci si andrà a raffrontare su linee programmatiche, atti concreti, azioni e progetti di governo. Per i pochi punti che sono stati posti in evidenza, alla consigliera Consoli dico che la Proloco, come già detto prima durante la delibera sulle variazioni di bilancio, la Proloco rimane quello che è, cioè un'associazione essenzialmente privata, con aspetti che afferiscono anche l'amministrazione comunale. Ma la nostra idea di Proloco, quando la intendiamo rigenerata, come ho ricordato prima, è una Proloco che è emanazione della amministrazione comunale. Quindi questa è l'idea in senso generale, poi vedremo come concretizzarla. La Polisportiva, come lei ha richiamato, che oggi il momento differisce da quello delle linee programmatiche, non è proprio così, perché noi stiamo comunque cercando un interlocutore diverso, ma non perché quello che c'era prima ci sarà dopo il

meglio e peggio, sostanzialmente perché, come è ben noto a tutti, e poi lo vedremo anche nelle interpellanze e nelle interrogazioni presentate, la situazione della Polisportiva, ahinoi, purtroppo uno dei punti dolenti ereditati. Per cui comunque un cambiamento si impone. Per quanto riguarda le domande del consigliere Scardecchia, dico che oltre alla multiservizi di Marino, ci si sta guardando in una prospettiva più ampia. È ovvio che quella di Marino è la più vicina, così come lo è quella di Frascati e quella di Ciampino, che però, come ho detto prima, nella variazione degli equilibri, sono in un passivo assolutamente insostenibile, tant'è che Frascati l'ha addirittura portata nell'amministrazione comunale, all'interno, trasformandola in azienda speciale. L'ASP di Ciampino ha anch'essa in condizioni poco gradevoli. Marino, da quello che ci risulta, è inattivo, ma non è la sola. Quindi vediamo un attimo, ci ragioniamo, è una delle tante che potrebbe essere, nell'eventualità che si decida di andare in quella direzione, potrebbe essere una degli interlocutori. Il polo fieristico che le richiama: il polo fieristico va intesa come qualcosa che non certamente si potrà fare domattina, ma un qualcosa che già da tempo è nell'aria. Addirittura la Giunta Gherfi, negli anni 90, aveva presentato un progetto che nel piazzale San Nilo prevedeva la realizzazione di un palazzo polifunzionale a scomparsa, per realizzare qualcosa di permanente che potrebbe essere, oltre al momento della fiera, anche un momento di utilizzo in termini economici per tutto l'anno. Però ovviamente è un discorso da valutare bene. L'isola ecologica, come lei sa, è attualmente interessata da una approvazione di delibera, un progetto approvato con delibera dalla precedente amministrazione. Si stanno ultimando le procedure di esproprio, il costo della struttura è abbastanza elevato, se non ricordo male sono 750.000 euro per una parte della struttura e una restante parte dovrebbe essere realizzata dalla società che gestisce il servizio, la cosiddetta "zona servizi". E qui mi lego anche al passaggio successivo, cioè sul discorso dei mezzi, quindi sul centro di raccolta che attualmente occupa, dal 2009, l'area artigianale, come dicevo, è nostra intenzione accelerare. Abbiamo inserito il progetto dell'isola ecologica nelle proposte progettuali inviate alla Regione Lazio nell'ambito degli equilibri di bilancio, quindi... Chiedo scusa, nella delibera di Giunta che ha concesso la possibilità ai comuni di lavorare su spese in conto corrente e in conto capitale e tra le varie progettualità legati all'urbanistica e ai lavori pubblici abbiamo inserito anche questa, chiedendo e vedendo se la Regione eventualmente ci aiuta a sostenere l'intervento, che non è di poco conto, come dicevo. L'idea, come ho detto anche in campagna elettorale e come sta scritto anche nelle linee programmatiche, è quella in tempi contenuti di pensare a uno spostamento del centro di raccolta da dove adesso nell'area sostanzialmente prospiciente, dove dovrà sorgere, se non cambia il progetto, l'analogo centro servizi, che si trova sull'altro lato. Quindi, visto che su quell'area comunque deve sorgere questa cosa, vediamo se è possibile, o modificando il progetto già approvato o integrando con altre situazioni lo

stesso, liberare l'area degli insediamenti produttivi e far sì che la stessa quanto prima possa partire. Stiamo spingendo anche su ACEA, affinché realizzi una condotta idrica, perché altrimenti, senza il servizio idrico, l'area degli insediamenti produttivi non avrebbe questo fondamentale servizio. Ad oggi, ricordiamoci sempre che c'è il tubicino che il vicino Ortolani passa e grazie a quello si va avanti. Sul trasporto pubblico, è vero che la Regione ha ridotto del 30% i propri contributi, è proprio per questo stiamo ragionando valutando opzioni eventualmente anche alternative, che per il momento però non è possibile già definire, ancorché lo stesso trasporto vada scadenza con l'attuale servizio al 31 dicembre di quest'anno. Ci sono delle idee, ma al momento non è il caso di entrarci, perché non ci sono ancora definizioni ben più precise. Sicuramente il trasporto pubblico, se resterà come adesso, affidato all'interlocutore privato, andrà comunque rivisto e sistemato per alcune problematiche, perché ci risulta che ci siano diversi aspetti da sistemare, però, ripeto, fin quando non entreremo nel merito della vicenda, una risposta più esaustiva non sono in grado di dargliela.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, Sindaco, penso che l'argomento sia stato molto dibattuto. Comunque penso che sia il caso che, per una maggiore trasparenza e per un maggior dibattito sul punto, di dare delle dichiarazioni di voto, qualora voi voleste. Quindi lascio facoltà ai vostri... (intervento fuori microfono)... Ha parlato il Sindaco, le dichiarazioni di voto vanno dopo il discorso del Sindaco. Quindi per un maggior dibattito c'è la possibilità di poterlo fare. Prego, consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Abbiamo già detto quale sia la nostra dichiarazione di voto, che è contraria. È contraria sia per l'aspetto purtroppo formale e anche di comprensione o di comunicazione carente. Seconda cosa, sui contenuti, proprio per una mancanza, perlomeno nella nostra decisione, di poter fornire ulteriori specifiche alle linee programmatiche indicate dal Sindaco, che altrimenti verrebbero recepite tout court, senza avere la possibilità di avere necessarie integrazioni. Faccio un inciso: magari io stamattina ho presentato una mozione, invece di fare una mozione, avrei fatto l'emendamento, questa cosa non è stata possibile, appunto, i tempi, la comunicazione. Quindi il nostro voto sarà contrario per queste motivazioni che sono sia relative alla natura dell'atto, com'è stato presentato, sia anche per una carenza di contributo nei contenuti, che quindi verrebbe soltanto recepito come tale ed è quello presentato dalla maggioranza, che, ripeto, sono cose anche talmente di linea che effettivamente non è che sono diverse nel merito contraria al pensiero o all'azione programmatica del partito democratico, ma avrebbero necessitato di un maggiore approfondimento e condivisione sullo specifico dei vari temi, magari apportando degli ulteriori contenuti.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: C'è stata una riflessione abbastanza lunga sul tipo di votazione, dare un voto contrario vuol dire accettare il corpo della delibera. Siccome noi non accettiamo il corpo della delibera, la Città al Governo uscirà dall'aula per questo punto all'ordine del giorno. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei, consigliere Consoli. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Per quanto riguarda il Movimento Cinque Stelle noi abbiamo delle perplessità. Il consigliere Tocci parla della Sacra Bibbia, ma la sua età glielo permette, noi invece abbiamo delle perplessità. Gliel'ho poste in questi quattro punti in ordine al Sindaco: quella della multiservizi, la riteniamo un qualcosa che proprio non possa esistere; per quanto riguarda la Fiera è un progetto bellissima ma di difficile realizzazione, in quanto i fondi non ci saranno; e per quanto riguarda lo spostamento dei mezzi, se facciamo un travaso da una parte all'altra, mentre facciamo i lavori per l'isola ecologica, i mezzi ce li avremo tra i piedi, quindi anche quello è un qualcosa da vedere; per quanto riguarda i trasporti, i fondi saranno ridotti del 30%, quindi c'è una certezza che il servizio sui trasporti non sarà un qualcosa di fattibile; per quanto riguarda il resto lo riteniamo interessante, molti punti nelle linee programmatiche sono simili, se non uguali, ai progetti del Movimento Cinque Stelle, per quanto riguarda la sicurezza, le scuole, le aree verdi, quindi le riteniamo molto interessanti. Quindi io non me la sento di dire né di sì e né di no. Quindi il Movimento Cinque Stelle si asterrà.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Scardecchia. Non so se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi, io porrei a votazione. Voti favorevoli? Contrari? Astenuti? I consiglieri Consoli e Maoli abbandonano l'aula. Non serve l'immediata... Magari se possono rientrare... Non servendo l'immediata eseguibilità, io volevo chiedere a tutto il Consiglio Comunale se era il caso di fermarsi, visto che sono le 14.00, oppure se volete andare avanti. Mi rimetto alle vostre decisioni. Non so se volete fare cinque minuti di pausa oppure se volete fermarvi per una pausa di un'ora, tre quarti d'ora, decidete voi. Comunque sia, la sospensione va votata. Quindi lascio magari ai capigruppo di dire quello che vogliamo fare. Le voci sono discordi, il Partito Democratico dice di andare avanti, voi dite di fermarvi. Allora, andiamo avanti. Sembrerebbe che si vuole andare avanti. Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno... Signor, scusate.

INTERVENTO: Facciamo così, arriviamo ad una via di mezzo. Cinque minuti di sospensione...

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Che siano proprio cinque minuti. Sono le 14.00, le 14.05... Signori, vi dovete sedere, che dobbiamo votare. Sono le 14.00, alle ore 14.05, ferree, ci mettiamo seduti. Voti favorevoli per la sospensione di cinque minuti? Unanimità. Allora cinque minuti di sospensione.

Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 OTTOBRE 2014
PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LE RIPRESE VIDEO E AUDIO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE ".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Riprendiamo la seduta di Consiglio Comunale. Prego Segretario per l'appello.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo,
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Segretario. Passiamo ora all'approvazione del 5 punto all'ordine del giorno: "Approvazione regolamento per le riprese video e audio dei lavori del Consiglio Comunale". Relaziona il consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Vogliamo aspettare che arrivano tutti? Magari un 30 secondi, per fare assistere tutti. Stanno arrivando, è una roba di 30 secondi, per evitare poi di ricominciare.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Condivido pienamente con lei, consigliere Tocci. Forse il Presidente del Consiglio deve essere un po' più ferreo e magari prendere le cose in un'altra maniera. Preso consigliere Tocci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Vado ad illustrare sinteticamente quelli che sono i punti essenziali e fondamentali del regolamento per la disciplina delle riprese audio visive delle sedute di Consiglio Comunale di Grottaferrata, presentato dalla maggioranza e già stato valutato dalla Commissione competente. Chiaramente la volontà di presentare questo regolamento parte da un impegno che è stato espresso prima, durante le linee programmatiche, un impegno che abbiamo preso già in campagna elettorale e devo dire condiviso anche da altri candidati Sindaci. Di aprire la partecipazione dei cittadini, consentire ai cittadini di essere informati su quello che succede in Consiglio Comunale. Anche perché, il più delle volte, i Consigli Comunali, come sapete, vengono convocati in orari che sono non compatibili con le esigenze lavorative dei cittadini, in più noi abbiamo in un'aula consiliare che non consente la presenza di tanti cittadini. Quindi questo è maggior ragione importante. Ma indipendentemente da questi elementi, credo che sia importante per i cittadini potere

controllare anche e sapere quello che si dice, si pensa e si fa in Consiglio Comunale. In più, noi abbiamo già un precedente approvato dal Consiglio Comunale, con una mozione che fu presentata dall'allora Consigliere di opposizione, Gianpiero Fontana, mozione che fu approvata dal Consiglio Comunale con delibera numero 36 /2011 con alcune modifiche rispetto al testo iniziale che era presentato, che fu presentato dall'ex consigliere Fontana. In quella mozione il Consiglio Comunale già dava adito di volere partire con queste audio e videoriprese del Consiglio Comunale, quindi da lì si riparte per poi approvare questo regolamento. Quali sono le caratteristiche di questo regolamento? Il regolamento individua tre tipi di soggetti che possono fare le riprese audio - video. Il soggetto numero uno, il più importante, è quello del Comune. Il Comune tramite il suo personale, o tramite un incarico esterno, effettua le riprese audio - video dei Consigli Comunali, in un determinato modo che poi andremo a vedere, si occupa entro 20 giorni dall'espletamento del Consiglio Comunale di pubblicarlo sul sito. In più, questi video saranno presenti sul sito web del Comune per 5 anni. Quindi ci sarà la possibilità per molto tempo di visionarli. Il secondo tipo di soggetti che possono occuparsi di fare questo tipo di riprese, sono i "soggetti terzi autorizzati". Così sono descritti dal regolamento, poi andiamo ad esaminare che cosa sono questi "soggetti terzi". Il terzo tipo di soggetto è il "soggetto terzo che svolge le riprese per diritto di cronaca". Quindi abbiamo questo tipo di soggetti. Ora, per i due soggetti, quindi tolto il Comune che è quello che fa la ripresa ufficiale che viene caricata sul sito web, per gli altri due soggetti terzi, quindi i soggetti terzi autorizzati e soggetti terzi giornalisti, per essere più sintetici, chiaramente questi vengono, all'inizio di ogni Seduta di Consiglio Comunale, elencati e dichiarati dal Presidente del Consiglio. Cospicché tutti i Consiglieri sappiano quali e quante persone fanno queste riprese. Ripeto, tolta la ripresa ufficiale del Comune, che quella è automatica nel momento in cui viene approvato il regolamento e si individua il soggetto. Le riprese, questi sono criteri che valgono per tutti e tre i soggetti, voglio essere chiaro su questo, il regolamento dice che devono essere imparziali, integrali ed obbiettivi. Imparziali si significa che devono essere fatte ponendo la telecamera al centro dell'aula senza inquadrare il pubblico ed andando a riprendere integralmente tutti gli interventi. Obiettive perché non ci devono essere stacchi, salti, montaggi, devono essere le reali situazioni che si svolgono in Consiglio Comunale. Questi criteri valgono per tutti e tre i soggetti, non solo per il soggetto che lo fa per il Comune, ma anche per i Soggetti terzi autorizzati e per i giornalisti. Si dà, nel Regolamento, al Presidente del Consiglio una serie di funzioni, che chiaramente è l'unica figura, il Presidente del Consiglio, che può espletare queste funzioni in modo imparziale, perché è insita nella sua carica l'essere imparziale e rappresentante di tutti. Nello specifico il Presidente del Consiglio ha la possibilità di limitare le riprese, a tutela delle persone presenti o di stoppare le riprese quando queste arrechino

pregiudizio al corretto espletamento dei lavori del Consiglio Comunale. Quindi ci sono queste possibilità, proprio per evitare che le riprese vadano ad inficiare il corretto espletamento dei lavori. In più viene previsto che non si possono fare riprese durante le pause, quindi poniamo la pausa che c'è stata adesso, chiaramente non può essere ripresa, devono essere spente tutte le telecamere, anche per i soggetti terzi autorizzati e per i giornalisti. Abbiamo già detto che le riprese fatte dal Comune o suo incaricato sono pubblicate sul sito web entro 20 giorni. Viene previsto dal regolamento che tipo di utilizzo si può fare con queste riprese e mi spiego su questo. L'utilizzo che significa? Può essere fatto o dai due soggetti, che abbiamo detto, soggetti terzi autorizzati o soggetti giornalistici, che quindi hanno il video, quindi bisogna anche regolamentare come lo possono usare. Ma anche i singoli cittadini che scaricano il video ufficiale del Comune, che potrebbero manipolarlo. Nel regolamento si chiarisce bene questo, si dice: "Utilizzo senza ledere l'onore e la reputazione ed il decoro delle persone. In più si pone, anche, un divieto di associare ai video dei Consigli Comunali, messaggi pubblicitari". Perché chiaramente questo potrebbe essere un utilizzo improprio. Andiamo ai terzi, perché chiaramente le riprese fatte dal Comune, abbiamo detto come vengono fatte, vengono fatte in modo imparziale, e poi vengono pubblicate sul sito. Parliamo dei terzi, perché chiaramente su questo bisogna essere chiari, cosa prevede il regolamento? Anche perché ho saputo che in Commissione c'erano delle perplessità, spero di chiarirle. I terzi autorizzati, che sono appunto il secondo tipo di soggetti che può fare i video, devono avere una preventiva autorizzazione ed identificazione da parte del Presidente del Consiglio Comunale. Cosa significa? Significa che questi soggetti dovranno, entro 24 ore prima dell'espletamento della seduta del Consiglio, presentare una domanda, con delle determinate caratteristiche e quindi loro riceveranno una risposta positiva o negativa. Le metodologie ed i criteri con i quali decidere a chi dare l'autorizzazione ed a chi non darli, si dice nel regolamento, vengono poi stabiliti dalla conferenza dei capigruppo. Potranno essere modificati e sistemati, di volta in volta se le caratteristiche che si trovano la prima volta non sono sufficienti. Quindi si dà una possibilità alla conferenza dei capigruppo di esaminare bene come vengono autorizzati, proprio per non dare troppo potere al Presidente del Consiglio Comunale. Le modalità di registrazione, anche per i terzi devono essere imparziali, quindi con le caratteristiche che ho detto prima ed in più i terzi autorizzati vanno a firmare una dichiarazione con la quale si impegnano a fare un uso corretto delle immagini corrette, con le caratteristiche che ho detto prima, senza ripetermi. In più in quella dichiarazione deve comparire il responsabile del trattamento dei dati, che poi è perseguibile qualora quelle immagini venissero usate in modo non conforme con quello che dice il regolamento. Andiamo al terzo tipo di soggetto che può fare le riprese, la stampa. Per la stampa c'è un procedimento un po' diverso rispetto ai terzi autorizzati, proprio perché c'è un diritto di cronaca che è riconosciuto a

livello costituzionale e quindi c'è una semplificazione sui soggetti. Intanto che cosa si intende per stampa? Testate registrate o TV che hanno proprietà di frequenze autorizzate. Nei limiti di queste persone qui, basterà da parte loro la comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale che fanno queste riprese, che devono essere fatte sempre con le metodologie che ho detto prima, quindi imparziale, eccetera eccetera. In questo caso, non occorre la firma di una dichiarazione come per i terzi autorizzati, perché già il codice deontologico del giornalismo, prevede una responsabilità penale in capo al rappresentante legale della testata o della televisione. Quindi in questo caso, già c'è nel momento in cui loro comunicano la videoripresa, una persona che può essere considerata responsabile se poi queste riprese vengono usate in modo sbagliato. Spero di avere ed elencato tutte le caratteristiche del regolamento, chiudo qui il mio intervento. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Rocci. Volevo comunicare a tutti i Consiglieri che è arrivato un emendamento da parte del consigliere Scardecchia, che adesso valuteremo e poi lo tratteremo durante il dibattito.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Una cosa che mi sono dimenticato di dire, è anche prevista la possibilità di eliminare quelle immagini che identificano in modo chiaro ed univoco lo stato di salute di un Consiglio Comunale, in caso di malattia, in caso di situazione a di difficoltà. Quindi in quel caso viene trasmesso solo l'audio e non il video. Quindi c'è anche questa forma di garanzia.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Tocci. Volevo sapere se ci sono Consiglieri che vogliono intervenire. Prego consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Posto che la Città al Governo è favorevole alle riprese audio video in Consiglio Comunale, quindi adesso illustreremo dei suggerimenti, poi la maggioranza valuterà se accoglierli o meno rispetto al regolamento, alla bozza di regolamento presentata. C'è una domanda a monte, oggi diciamo c'è questo rilievo dello Statuto che in qualche modo ritorna. Siccome l'articolo 46 dello Statuto al comma 3, la lettera A, prevede che i regolamenti vengano portati all'attenzione del Consiglio Comunale dalla Giunta, con una proposta di Giunta, io non ho trovato un atto di Giunta su questo Regolamento, quindi volevo chiedere perché non c'è l'atto di Giunta e chi ha proposto diciamo il regolamento in Consiglio Comunale. Nello specifico poi del regolamento il consigliere Maoli illustrerà quali sono le nostre proposte di emendamento. Articolo 46 comma 3 lettera A. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Ci sono altri interventi in merito? Quindi

questo non era un vero e proprio intervento, era una domanda da fare. Risponde lei Segretario?

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Specifico la domanda. Chiedo una risposta se è possibile, io l'ho fatta genericamente, a questo punto la chiedo al Segretario, con quale atto è venuta la proposta di regolamento in Consiglio Comunale, visto che all'articolo 46 comma 3, lettera A, lo Statuto riama ai poteri della Giunta di presentare regolamenti in Consiglio Comunale. Siccome ripeto, nelle delibere di Giunta che mi sono pervenute, non ho visto un atto di Giunta sulla proposta di regolamento, volevo capire come è stato proposto questo regolamento in Consiglio Comunale.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Consoli. Quindi avevo ben capito che era una domanda rivolta a lei Segretario, prego.

PRENDE LA PAROLA IL SEGRETARIO COMUNALE CARACCILOLO: È tra i poteri della Giunta proporre al Consiglio Comunale il regolamento, ma non è obbligatorio che per approvare un regolamento in Consiglio occorra la preventiva delibera della Giunta.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Segretario. Non so se il consigliere Consoli vuole andare avanti con il suo intervento o era solo una domanda da fare. Se ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Nel regolamento, al di là del fatto che noi come Movimento 5 Stelle abbiamo presentato una mozione per quanto riguarda la diretta streaming, non riusciamo a capire qual è la differenza tra una ripresa audio video e la voglia di non fare invece una diretta streaming. Il cittadino che sta a casa, abbiamo elencato quali sono i motivi perché non può essere qui presente, accanto a noi, in quanto l'aula è piccola, motivi di salute, lavoro eccetera eccetera, deve essere messo in condizioni, immediatamente di essere a conoscenza di quello che noi facciamo e di quello che non facciamo, delle cose che deliberiamo, nel modo in cui... archiviamo per esempio, le nostre riprese dopo 20 giorni, a quali persone interesserebbe un giornale di 20 giorni fa? Cioè noi leggiamo dopo 20 giorni le notizie... mi sembra un qualcosa che non sta né in cielo, né in terra. Adesso io non riesco a capire era motivazione perché non si voglia fare una diretta streaming. Una telecamera per fare una diretta streaming costa 300 euro. Qui non stiamo parlando di cifre esagerate, quindi mettere una persona che si presta, come il signor Angelo qui a schiacciare soltanto un tasto per poi riprendere in modo integrale quello che noi stiamo proponendo qui. Il cittadino deve sapere per filo e per segno chi ha votato e per quale motivo l'ha votato e se lo rivoterebbe. Questa è una cosa importantissima. Quindi tutte queste clausole che ci sono su

questo regolamento, io vi prego, Consiglieri di maggioranza, tenetelo presente. Perché la trasparenza deve essere a 360 gradi. Quindi la differenza tra una ripresa audio video ed una diretta streaming non la riesco veramente a capire. La cosa a cui tengo sono i 20 giorni di archiviazione. 20 giorni, vi prego, tenetelo in considerazione. Una notizia di 20 giorni fa non interessa a nessuno. Quanto meno, ecco, al giorno dopo. Tutto qui. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Sctardecchia. Prego consigliere Broccatelli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Intanto va sempre fatto, secondo me, un plauso a chi lavora, quindi in questo caso penso che alla proposta ci abbia lavorato il consigliere Tocci, l'ha illustrata, quindi ringrazio te a nome di tutti perché è un lavoro, evidentemente preso e supportato da altre esperienze, quindi va bene. Però dopo il ringraziamento penso che non bisogna troppo innamorarsi delle proprie idee. Quali erano i dubbi veduti in Commissione? I dubbi venuti in Commissione erano questi qua, che non sono fugati del tutto. Lo chiedo, quindi Presidente, probabilmente ci sarà un dibattito un po' dialettico. Effettuate da soggetti terzi autorizzati, i terzi autorizzati possono essere chiunque. Chiunque. Io ho un mio sito web, decido, do delega ad una persona mia, di fiducia, di riprendere i lavori del Consiglio Comunale, faccio fare richiesta 24 ore prima, mi deve spiegare il Presidente del Consiglio che potere discrezionale ha, tra l'altro c'è un'incoerenza perché se la proposta deve essere presentata 24 ore prima, la conferenza dei capigruppo si svolge prima delle 24 ore. Quindi lì c'è un punto subito che non va. Perché se c'è una conferenza dei capigruppo che si fa 5 giorni prima, io la richiesta gliela faccio fare 24 ore prima, quindi diventa un potere esclusivamente del Presidente del Consiglio Comunale. Che cosa fa il Presidente del Consiglio Comunale? Che cosa fa? Dice: "No alla web TV di Rita Consoli, o alla Web TV di Mucciaccio" non ho capito? Cioè autorizza ovviamente, se ci sono delle caratteristiche, per evitare qualunque forma di discriminazione, perché quello è il suo eventuale problema, quello di discriminare una scelta, credo che lo si metta in condizione di fare un'autorizzazione generale. Questo può produrre, perché ci devono essere semplicemente... o sono scritte nel regolamento quali sono le ragioni di un soggetto non autorizzato. Cioè quali sono le ragioni di una non autorizzazione? Il signor Presidente, si può prendere tranquillamente una denuncia, una segnalazione per avere vietato che un soggetto possa partecipare alle riprese. Quindi questo è un primo punto. Anzi sono due, quello della conferenza dei capigruppo che evidentemente è sottratta da questo potere, perché se viene fatta 5 giorni prima e quelli vengono fatti 24, non credo che ci sia...

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Mi permetta consigliere Broccatelli. All'articolo 5 al comma 2 : "Le richieste pervenute entro 24 ore dall'inizio della seduta..." Articolo 5 comma 2. "Le

richieste pervenute entro 24 ore dall'inizio della seduta che non abbiano ottenuto risposta prima dell'inizio della seduta sono considerate accolte, salvo diversa decisione da parte del Presidente del Consiglio Comunale. Ogni altro aspetto relativo ai tempi ed alle modalità di autorizzazione sarà definito dalla conferenza dei capigruppo e reso pubblico congiuntamente a presente regolamento".

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Esattamente quello che ho detto.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Prego Segretario.

PRENDE LA PAROLA SEGRETARIO COMUNALE, DOTTOR CARACCIOLO: La conferenza non è sulla singola richiesta, la conferenza può dare delle linee sulla base esperienziale che viene pubblicata. Non era sulla singola richiesta di intervento.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Potrebbe ingenerare una questione che, può non avvenire nulla, lo scenario è che può non avvenire nulla, però potrebbe ingenerare questo rapporto di competizione e di comunicazione o comunque di schermaglia di comunicazione. Abbiamo fatto in Commissione questo scenario, è chiaro che se si avvia le prassi, le consuetudini, sono dei... come quando uno gioca, c'è una prassi, una consuetudine, piano piano giochiamo e poi diventano l'oggetto del contendere. Se viene la televisione della Consoli e mi riprende, non correttamente, io mi incavolo. Rispondo con altrettanta modalità o riprendendo la Consoli che non fa una cosa che mi piace e poi piano piano questo giochino deteriora i rapporti del Consiglio Comunale. Io credo che bisogna fare attenzione a questo. La domanda che faccio a chi ha lavorato, al consigliere Tocci ed a tutti noi è che se mettiamo in circuito uno strumento che poi può diventare pericoloso, mettiamo dei paletti. Secondo me il punto A: "Effettuate da soggetti terzi autorizzati" non presuppone, con questo regolamento, nessuna possibile forma di esclusione. Quindi tu non hai potere sindacale di valutazione, ma hai semplicemente una ragione di accoglienza, a meno che non sia, non so, la televisione di una forza... non so, ragioni anticostituzionale. ... (intervento fuori microfono). No, aspetta. Finisco. Quindi secondo me, a questo articolo 3 punto 2 comma A, va fatto un richiamo ad eventuali poteri o ragioni, strumenti con cui il Presidente del Consiglio può esercitare un potere o un diritto di esclusione. Non lo so, non lo so scrivere oggi, il sub comma all'articoletto, però è un punto di valutazione. Punto 6. Io ho il raffreddore e ho gli occhi rossi, siccome io quando ho il raffreddore gli occhi sono particolarmente affascinante, chiedo al Presidente del Consiglio Comunale che per ragioni di salute io non debba essere ripeso nei miei interventi. Potete trovare questa fattispecie conforme all'articolo 6? Quindi che si fa? Un'autorizzazione, poi parlo io, siccome ho il raffreddore, anzi ho il raffreddore nel punto 1 all'ordine del giorno, poi nel punto

4, dico: "Guardi Presidente mi è passato il raffreddore quindi mi può fare riprendere". Che vuol dire? Questo punto 6 secondo me, se è un principio generale di trasparenza deve essere supportato da un'altra valutazione. Perché a quanto io capisco, mi posso opporre alla videoregistrazione per una qualunque ragione di salute. Lo posso fare. Lo posso fare però... Scardecchia, non era intollerante, se stiamo ragionando a voce alta è perché stiamo cercando di fare uno strumento di partecipazione buono. Non ci sono altri intenti. Secondo me questo punto 6... Articolo 3, punto 6. Quello che ha illustrato il consigliere Tocci, secondo me, nel punto, nell'articolo 3, comma 2, punto B, è insindacabile. Anche lì. Viene la televisione, il Tuscolo TV o Web TV, una cosa del genere. Tu che cosa... il regolamento non ha una funzione legislativa. Il regolamento non è che può imporre... viene Tuscolo TV e decide di riprendere quello che gli pare. Tu non è che lo obblighi a fare una cosa che dici tu. Tuscolo TV viene e riprende 10 minuti te, 3 minuti lei, 1 minuto io, fa quello che gli pare. Io non credo che tu possa sindacare i diritti di cronaca. Perché se poi il Tuscolo TV ha un editore che si richiama ad una simpatia politica, fa quello che gli pare. Né tu né noi fa sindacato ispettivo del diritto di cronaca. Io faccio quello che mi pare con la cronaca. Allora, detto ciò, non è solo rottura di scatole per il gusto di farla. Ai fini di una progressiva educazione all'attività di ripresa audio video del Consiglio Comunale, si era suggerito in una prima fase, perché si possono fare anche i regolamenti sperimentali, di utilizzare per le a primo anno e ve ne sarà dato credito diciamo, di un'apertura alla trasparenza, di utilizzare per un periodo di tempo il solo funzionamento istituzionale. Vuol dire che tu autorizzi un soggetto che fa la ripresa. Poi io sono Tuscolo TV, vengo dal Presidente del Consiglio Comunale, faccio richiesta della registrazione audio, addirittura mi viene in mente, se vuoi si può pure pagare, volendo, faccio richiesta di questa registrazione, pago un diritto di 10 euro, che possono essere riversati a quello che ha fatto la ripresa, quindi si può anche trovare un sistema di autofinanziamento, poi vedere come va questa cosa. Può darsi che non interessa assolutamente a nessuno le stupidaggini che diciamo qui, quindi è sufficiente quella cosa, o invece può darsi che si attivi. Quindi, siccome io credo che ci sono ancora dei punti un pochino pericolosi dal punto di vista degli effetti che possono produrre, la proposta era quella di fare un regolamento di progressiva apertura individuando per un anno questa figura, che sia quella istituzionale e poi eventualmente inserire questo punto B e questo punto C. Perché così ci sono delle lacune. Ad occhio ed a mio avviso. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Broccatelli. Aveva chiesto d'intervenire il consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Come anticipato dal consigliere Consoli, anche noi vorremmo semplicemente proporre qualche piccola modifica per cercare di migliorare questo

regolamento che è già di per sé molto completo, perché in qualche modo ha già, un modello, un regolamento sperimentato ampiamente. In particolare, noi come Città al Governo siamo d'accordo sul fatto che sarebbe auspicabile la diretta streaming, quindi almeno per quello che riguarda l'articolo 1 vorremmo aggiungere: "Il Presidente regolamento disciplina la ripresa audio video, possibilmente in diretta streaming". Ci rendiamo conto che ci possono essere delle motivazioni economico e tecniche per decidere di farla o di non farla, ma saremmo molto favorevoli a proseguire in questa direzione. Per quello che riguarda l'articolo 3 primo comma, vorremmo introdurre la garanzia che le riprese siano effettuate per tutte le sedute del Consiglio Comunale. Perché così come è scritto non c'è questa garanzia e questa cosa potrebbe effettivamente dare adito ad una soggettività di decisione che non è auspicabile. Sono d'accordo con il consigliere Broccatelli per quello che riguarda l'articolo 3 comma 6, c'è un qualcosa di strano perché se le riprese devono essere fatte con una telecamera fissa, non si capisce come è possibile che nel caso in cui un Consigliere per motivi di salute non voglia essere ripreso, dice: "In questo caso dovrà essere mandato in onda l'intervento del Consigliere Comunale senza ripresa identificativa. Ma in questo caso non sarebbe possibile la ripresa di tutto il Consiglio Comunale, perché il suo stato di salute non è che si manifesti solo quando parla. Si manifesta semplicemente con la sua presenza. Quindi il punto 6 sembrerebbe non realizzabile, o per lo meno realizzabile soltanto qui, decidendo che nel caso in cui c'è un Consigliere che non vuole essere ripreso per motivi di salute, sia possibile solo la ripresa audio. Dopodiché, per quello che riguarda l'articolo 5, riguardo all'autorizzazione, secondo noi sarebbe meglio, casomai predisporre, proprio per avere una possibilità di decidere con calma, una specie di albo delle persone che preventivamente possono essere autorizzate, dopodiché se queste persone sono interessate a riprendere il Consiglio Comunale, queste persone faranno una richiesta, direi pervenute almeno 24 ore prima. Questo è il comma 2. Non pervenute entro 24 ore dall'inizio, perché in questo caso io posso arrivare 2 secondi prima della seduta, invece forse sarebbe meglio che le richieste pervengano almeno 24 ore, in modo che possano poi essere valutate, per la ripresa della singola seduta. In questo trovo che c'è un problema perché se dobbiamo mettere qua delle telecamere fisse, ci dovrà essere in qualche modo un regolamento che dica un numero massimo di telecamere possibili, a questo punto, il problema sarà ma come decidiamo quali sono i criteri, le tre, quattro, cinque persone autorizzate a riprendere. Una cosa che non ho capito del ragionamento del consigliere Broccatelli è, se ho capito bene anche stampa è autorizzata in ogni caso a venire e riprendere la arciseduta. Allora, in che senso noi facciamo una fase sperimentale in cui facciamo soltanto... (intervento fuori microfono). Però la stampa per legge avrebbe sempre il diritto di pretendere di venire e fare le sue riprese, o sbaglio? Non lo so. ... (intervento fuori microfono). Se è vera questa logica, la cosa sperimentale riguarderebbe soltanto i terzi, ma non la stampa.

Perché la stampa è comunque regolamentata da un qualche cosa che è sovra regolamento comunale. ... (intervento fuori microfono). Era soltanto per chiarire il punto, va bene. Per quel che riguarda l'ultimo punto, l'articolo 6 comma 2, in cui si parla di come possono essere utilizzate queste riprese, il discorso dell'obbligo a non manipolare il materiale registrato in modo tale da indurre in inganno, è forse un po' soggettivo. A noi ci veniva in mente il problema di una ripresa integrale del Consiglio Comunale, allora a questo punto, ovviamente, chiunque voglia utilizzarla ne utilizzerà un pezzetto. Quindi, come fare in modo che questo pezzetto non possa essere suscettibile di essere incolpato di manipolazione? Quindi avremmo pensato ad un comma 3, in cui aggiungere che... è la scrittura di Rita.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: "Le riprese di cui al comma 8 articolo 3 possano essere utilizzate per intero o in parte, purché non ricadano nei casi descritti al comma 2 del presente articolo". Cioè è proprio un comma da aggiungere.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Va bene, con questo ho finito, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Maoli. Infatti era questo che stavamo cercando di capire. Se è un emendamento la vostra scrittura, ce lo dovete consegnare, come ha fatto precedentemente il consigliere Scardecchia. Grazie. Aveva chiesto d'intervenire il consigliere Tocci. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Tento di dare dei chiarimenti, se riuscirò, a questo tipo di giuste sollecitazioni, perché in effetti questi sono degli strumenti che possono poi avere delle zone d'ombra. Quindi io intanto ringrazio tutta l'opposizione per le proposte, perché chiaramente siamo qui a posta per dibattere e cercare di trovare soluzioni migliori. Lo streaming; è una scelta quella di non prevedere lo streaming per una serie di motivi. Innanzitutto un motivo economico, lo streaming costa di più, è inevitabile questo. Costa di più perché ci deve essere anche il collegamento ad una linea Wi-fi, c'è tutta una serie di infrastrutture che sì, sicuramente non avranno un costo esorbitante, però in questa fase in cui noi stiamo cercando di limitare su tutto, secondo me... Poi lo streaming ha delle problematiche dovute al fatto che quelle tutele che noi abbiamo riservato e previsto nel regolamento per quei Consiglieri che per motivi di salute possono prevedere di non trasmettere la loro immagine, per magari eventuali citazioni di cittadini, di cose... chiaramente lo streaming non consentirebbe l'eliminazione dell'immagine della persona che dice: "Io per mio stato di salute voglio che non compaia la mia immagine". Lo streaming questo non lo prevederebbe, perché quanto meno, già il fatto, il momento in cui lo chiede, in quel momento verrebbe ripreso. Chiaramente il video è integrale, quindi non è che verrebbe manipolato prima di essere inserito. Però consentirebbe l'eliminazione di queste

immagini che vengono previste dal regolamento. Non altre manipolazioni chiaramente, non altre modifiche. Poi ripeto è anche un fatto economico. Per quanto riguarda il discorso della conferenza dei capigruppo, su questo probabilmente mi sono spiegato male io quando l'ho esposta. Non si tratta di un'autorizzazione che la conferenza dei capigruppo fa insieme al Presidente del Consiglio, sulle singole personalità, persone che vogliono fare le riprese, però si tratta della possibilità che il regolamento dà alla conferenza dei capigruppo, di decidere, modalità di autorizzazione ed ogni altro aspetto relativo ai tutti ed alle modalità di autorizzazione. Quindi è chiaro che il regolamento in questo punto è ampio, la conferenza dei capigruppo si dovrà riunire e dire qual è il tipo di modulo che deve essere compilato da questi terzi autorizzati, quali criteri adottare per dire sì e per dire no. Per esempio un criterio che mi viene in mente, logico da adottare, è un criterio prettamente numerico. Chiaramente la sala non consente la presenza di 200 telecamere, quindi uno può anche prevedere, ma questo ripeto è una fase successiva, che il regolamento affida alla conferenza dei capigruppo, che le prime cinque, le prime tre, domande vengano accolte, le altre no, semplicemente perché non ci sarebbe lo spazio tecnico per potere svolgere queste riprese. Quindi io credo che alla fine, dando questa possibilità, conferenza dei capigruppo, questi elementi possono essere poi con il tempo modificati, limati, se non funzionano quando poi facciamo i Consigli Comunali. Per quanto riguarda i terzi. Io francamente non vedo possibilità da parte dei terzi di ledere l'immagine dei Consiglieri. Intanto perché loro firmano un atto d'impegno dove viene indicato il responsabile del trattamento di questi dati, poi perché ripeto, quando si parla di modalità di registrazione, si dice in modo chiaro che la seduta deve essere interamente registrata e quando parla di riprese delle sedute da parte di terzi, nel comma 4, specifica "Le modalità delle riprese sono previste dal Presidente regolamento", cioè ribadisce che anche per i terzi valgono le modalità che sono descritte all'articolo 3. Quindi l'imparzialità, il fatto che comunque gli interventi devono essere resi per integrali. È ovvio che poi un terzo, ma soprattutto questo vale per i soggetti che svolgono le registrazioni, diritto di cronaca, non metteranno magari tutto in onda, vogliono fare un approfondimento su un Consigliere metteranno il suo intervento, ma ovviamente non potranno mettere uno stralcio dell'intervento. L'intervento, almeno l'intervento deve essere tutto quanto registrato. Poi altre cose, motivi di salute, consigliere Broccatelli, quello che dice lei è giusto, nel senso che in effetti ci può essere la possibilità di uno che strumentalmente utilizza questa possibilità, dicendo: "Ho un raffreddore, stoppiamo le riprese" c'è solamente l'audio. Però credo che se ne prenda anche responsabilità con il suo elettorale, che vedo un video dove una persona che al primo punto dice: "Non voglio avere la mia immagine" al quarto punto ricompare, non credo che faccia una bella figura con i suoi elettori. Quindi c'è anche un giudizio degli elettori e dei cittadini sull'operato dei

Consiglieri. Se utilizzano strumentalmente questa norma se ne prenderanno le responsabilità con i cittadini. Io credo che a questo punto siamo tutti Consiglieri comunali, non credo che sia bisogno di dire e di promettere che noi quella norma la utilizzeremo in modo strumentale. Spero che tutti quanti abbiamo voglia, noi e chi verrà dopo in Consiglio Comunale, di fare vedere ai cittadini quello che diciamo in Consiglio. Questa la vedo come possibilità ma non la vedo come reale esigenza pratica, perché spero che i Consiglieri comunali non vadano ad usare questi strumenti per questo tipo di fine. Il discorso della cronaca l'ho detto, cioè l'esigenza dei terzi autorizzati nasce dal fatto che non tutti i soggetti che fanno cronaca nel nostro territorio, nei territori di Comuni così piccoli, sono iscritti e sono formalmente dei giornalisti. Per esempio, Angelo, se noi togliessimo la possibilità dell'autorizzazione dei terzi, adesso non voglio fare una cosa per Angelo, però porto un esempio, perché credo che comunque la sua attività, come quella di tantissimi altri liberi cittadini che filmano, fanno le interviste, sia utile per un dibattito. Se togliamo la possibilità dei terzi autorizzati e la limitiamo solo al diritto di cronaca, io credo che pochissimi giornalisti del territorio possano farlo, perché c'è poi dopo la restrizione di un patentino, eccetera. Quindi credo che se vogliamo allargare, allarghiamo. Nel senso che la partecipazione deve essere a 360 gradi, ma è una mia opinione. Infatti siamo ai limiti. Dopo ci sarà il regolamento, siamo a posto, no. Con il regolamento, la persona che è qui presente a fare le riprese, deve attenersi a dei comportamenti che adesso potrebbe non rispettare. ... (intervento fuori microfono). Assolutamente sì, è previsto che ci deve essere l'utilizzo delle immagini. È ovvio.

INTERVIENE IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Scusate Consiglieri. Volevo farvi sapere che il signor Cristofanelli è stato da me autorizzato, in quanto mi ha chiesto prima della seduta se poteva fare questo... Non ho capito? Io l'ho detto all'inizio del Consiglio Comunale. Come no? Sì. Prego consigliere Tocci, concluda.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Sì, chiudo. Sul timore che questo regolamento non obblighi il Comune a video riprendere tutte quante le sedute, io credo che nel momento in cui si è scritto, il presente regolamento disciplinare, la ripresa audio video, la successiva pubblicazione delle sedute pubbliche del Consiglio Comunale. Io credo che sia chiaro che sono tutte ... (intervento fuori microfono). Stato di salute in tutto il Consiglio, è limitato al discorso del proprio intervento, è ovvio che se c'è uno stato dai salute che rende impossibile la ripresa di tutti i Consiglieri, là si valuterà il da farsi, ma comunque... (intervento fuori microfono). La ripresa viene fatta da una ripresa centrale, quindi chiaramente questo nel momento in cui c'è un Consigliere che chiede la sospensione delle riprese, ricordiamo che invece la parte audio rimarrebbe, viene limitato al proprio intervento, non a tutta la seduta di Consiglio Comunale. Entro 24 ore dell'inizio della seduta, è chiaro, entro 24 ore significa che

24 ore prima dell'inizio della seduta, devono pervenire le riprese. Io invece penso che sia chiaro questo, stralci ed interventi, è chiarito, nel momento in cui si dice che la ripresa auto video dei lavori dovrà essere integrale obiettiva, ma soprattutto si dice: "Gli interventi di ciascun componente del Consiglio Comunale e degli altri soggetti, dovranno essere ripresi integralmente, chiaramente, senza commenti fuori campo né interruzioni". Penso sia chiaro. Da questo punto di vista è impossibile, cioè possibile è tutto possibile, però trasgredendo il regolamento, se si vuole rispettare il regolamento, se uno vuole utilizzare solo l'intervento del consigliere Tocci, lo deve usare integralmente almeno per quell'intervento. Non lo può usare solo nel momento in cui Broccatelli lei sta dicendo una cosa sbagliata ed il resto non lo mette, perché questo sarebbe una violazione del regolamento. Poi ripeto, lo possono sempre fare, ma ci sono anche delle legislazioni nazionali che poi rendono penalmente perseguibile le persone che prendono un video e lo manipolano. ... (intervento fuori microfono). Viene mandata via, certo. Ma TG3... no, però scusate, le persone che vengono qua rìa prendere per diritto di cronaca non devono fare l'autorizzazione 24 ore prima, basta che lo comunicano. Quindi se viene il TG3, comunicherà al Presidente la presenza e deve rimanere. Quindi per i soggetti di diritto di cronaca non viene prevista l'autorizzazione prima. Loro vengono e comunicano la presenza. Ovviamente, siccome c'è un codice deontologico del giornalismo, sono soggetti a tutto quello che riguarda la cronaca, quindi tutto ciò che fanno, se lo fanno in modo negativo, il rappresentante legale del giornale o della televisione che interviene, in quel caso penalmente. Quindi io spero di avere preso tutti i punti che sono stati citati, grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Tocci. È arrivato un altro emendamento dalla Città al Governo che adesso metteremo nel dibattito. Aveva chiesto d'intervenire il consigliere Scardecchia. Mi permetto, Consigliere, di dirle che lei ha già fatto un intervento, è sua facoltà essendo Capogruppo fare un altro intervento, mi permetto di suggerirle che visto che lei ha presentato un emendamento, di tenere il suo intervento per dopo. Sennò le rimane la dichiarazione di voto. Io non vorrei tagliarle le ali, ma questo è quanto. Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Volevo sapere, visto che è una procedura, diciamo non nuova perché in effetti c'è già, qui il signore che sta facendo le riprese, ha comunicato la richiesta al Presidente del Consiglio, le sta già facendo. Quindi fatte, stiamo facendo un regolamento per regolamentare un'attività che è in parte già in atto. Però riguardo, soprattutto ai terzi autorizzati, all'articolo 10, si dice che nel rispetto della generale normativa, il Comune ha individuato titolari del trattamento dei dati raccolti, attraverso le riprese effettuate dal Comune. Quindi quelle del Comune. Mi chiedo: non potrebbe, il

Comune, visto che comunque garantisce anche questi dati raccolti delle riprese da lui stesso effettuate, istituire una qualche forma di controllo anche su quello eventualmente, che viene ripreso da terzi. Mi spiego meglio. Lo so che è difficile, soprattutto adesso con, sia lo streaming eventuale, che la diffusione su mezzi tipo Facebook eccetera, però siccome qui si dà, se si dà la possibilità anche a terzi di fare le riprese, paradossalmente, avremmo un servizio in qualche modo istituzionale ed a latere tutta una serie di riprese di terzi, che mi chiedo, posto che, almeno personalmente e nessuno di noi ha niente da nascondere, ma nell'assoluta trasparenza, si verrebbe a creare una titolarità del Comune nelle riprese diciamo istituzionali e poi una serie di riprese fatte da persone private che chiedono - a parte le testate giornalistiche - l'autorizzazione 24 ore prima, di cui non c'è alcun tipo di controllo. Siccome è una pratica nuova, mi chiedo se a livello anche di uffici e di organizzazione degli uffici comunali, non possa essere in qualche modo garantito una forma di tutela per cui posto che è prevista dall'ente istituzionale che fa le riprese affidandole a Tizio, piuttosto che a Caio, se qui vengono 25 persone che decidono di fare le riprese, a quel punto il Comune non ne risponde per niente? Quindi si trova ad avere del materiale video o audio, che gira e parallelamente del materiale che non ha nessun tipo di controllo. A quel punto una cosa, a mio avviso, viene a configurare con l'altra, nell'assoluto rispetto della trasparenza e del fatto di mettere anche eventualmente in rete questi video. Perché nessuno lo vieta. Indipendentemente dallo streaming se viene un qualcuno e riprende il giorno dopo, lo mette su facebook o ne fa un utilizzo, chi lo controlla?

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Scusate un attimo, ha terminato l'intervento? Grazie, consigliere Rotondi. Non mi aveva chiesto nessuno d'intervenire, tranne il consigliere Scardecchia. Quindi la stessa domanda la dovrebbe fare il consigliere Scardecchia? Scusi consigliere Consoli, è una domanda quella sua consigliere Scardecchia? Non la posso fare intervenire consigliere Consoli, mi dispiace. Deve fare il suo intervento, comunque da capogruppo ha il diritto di replica, però se faccio così per lei lo devo fare per tutti. Mi dovete scusare. Allora dobbiamo cambiare regolamento consigliere Scardecchia. L'abbiamo fatto appena al punto precedente e non penso che ci sia stata una blindatura. Lei l'ha visto, abbiamo azzerato gli interventi, lei lo ricorda, vero? Quindi decidiamo un attimo insieme sul da farsi, perché se lei deve fare una domanda posso concedere a tutti e due i Consiglieri di intervenire, se tutti e due dovete fare un intervento, sappiate che siete capigruppo lo potete fare, però dopo avete tutti e due consegnato, se non sbaglio, degli emendamenti. Non aveva chiesto nessuno di intervenire, quindi io non so se sia il caso di leggere gli emendamenti, oppure se deve dire qualcosa lei. Io non voglio essere blindato e penso di averlo fatto capire più volte. Se tutti i Consiglieri sono d'accordo per

questo cambiamento, posto che è soltanto una domanda, far parlare il consigliere Consoli. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Una domanda forse anche un po' goliardica vista l'atmosfera. Ci siamo chiesti quali potessero essere i dati idonei a rilevare la vita sessuale delle persone. Io non ho capito, scusate, vorrei un esempio, io non ho capito quale potrebbe essere questo di problema. Siccome è una cosa anche buffa, insomma, perché è stato messo e che cosa vuol dire, perché non l'abbiamo capito, onestamente. Grazie Presidente.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei. Prego consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Andiamo nel pratico altrimenti non ci capiamo. Per una ripresa, se la facciamo o in diretta streaming o se facciamo soltanto una videoripresa, metteremo una videocamera qui al centro, da quanto ho capito. Tocci mi corregga se sbaglio. Poi ci saranno altre due persone preposte dall'autorizzazione del Presidente, uno alla destra ed uno alla sinistra, nell'eventualità. Verrà ripreso l'intero Consiglio Comunale, tranne la persona che alza il braccio e dice: "Scusate oggi mi sento poco bene, cortesemente..." mi alzerò io, viene qui al posto tutto, riprende il tutto e questa persona viene esclusa dalla ripresa. Quindi avremo una ripresa ufficiale che tutelerà tutte le riprese parziali. Che cosa Vuol dire che? Che se io ho un Angelo che riprende per Forza Italia e vuole mettere in cattiva luce il Partito Democratico, quindi farà una ripresa soltanto parziale, metterà in cattiva luce, ci sarà la ripresa ufficiale che testimonierà l'accaduto reale. Quindi a tutela del parziale ci sarà l'ufficiale. Ma a tutela ancora maggiore, noi abbiamo quel signore lì, che riprendiamo tutto quello che noi diciamo. Quindi qui non dobbiamo avere paura di nulla. Noi qui rappresentiamo la cittadinanza. Noi siamo stati votati dai cittadini. Quindi a casa devono sapere se ci comportiamo bene, se ci comportiamo male, se oggi stiamo bene, se oggi stiamo male. Tutto qui. Poi un'altra cosa, i costi. Tocci i costi sono irrisonori, una telecamera, come ripeto, costa 300 euro. Un Comune, non è possibile che in una sala Consiliare non abbia una presa Wi-Fi, basta comprare un router che costa, l'ho comprato per casa mia, 49 euro. Quindi integrare ciò che c'è di internet qui e riprendere, tramite un Wi-Fi, è al collegamento automatico, basta spingere un tasto, non c'è bisogno di spese folli. Questo andrebbe ad efficiare tutto il sistema. Perché riprendendo in streaming si avrebbe un'archiviazione già diretta. Quindi un cittadino verrebbe a conoscenza di quello che facciamo e quello che diciamo in tempo reale. Chiudo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Scardecchia. Mi permetto di dirle che comunque sia potrebbe succedere che durante l'adunanza di un Consiglio Comunale, che magari vengono fatti dei nomi, vengono raccontati da

un Consigliere comunale dei fatti che possono avere... con la diretta sarebbe una cosa molto difficile da controllare. Il tasto lo spinge dopo che lo dice il Presidente del Consiglio. Una volta fatto il nome è fatto, in diretta. Capisce? Prego consigliere Tocci. Scusate, visto che lei ci ha appena interrotto, comunque mi fa piacere, ha anche il Partito Democratico ha intenzione di fare degli emendamenti o erano soltanto delle semplici richieste?...(intervento fuori microfono). Penso che il consigliere Tocci che si era prenotato può darle questa possibilità, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BROCCATELLI ALESSANDRO: Siccome stiamo discutendo di una cosa che può avere una soluzione, consigliere Tocci. L'approccio che voi proponete è un approccio largo. Apertura a tutti quanti. A tal fine ne l'apertura è totale, anche quello che propone il consigliere Scardecchia, ha un senso. Cioè se l'apertura è libero accesso a tutto quanto, anche lo streaming può starci. Per cui, noi dobbiamo decidere se l'approccio è libero, totale, generalizzato, fatte salve le sedute segrete, quelle che hanno particolari condizioni, aggiungeremmo pure questa cosa del consigliere Scardecchia, della diretta streaming, visti i costi che sono irrisori. Con l'intenzione, tanto è registrata la seduta, di... (intervento fuori microfono). No, no, siccome i regolamenti sono tutti sperimentali, i regolamenti si possono modificare, quindi se la cosa dovesse assumere un rischio di non controllo, l'impegno che voi vi dovete assumere, in qualità di maggioranza, quindi di Governo, è di immediatamente riportare questo regolamento in rettifica, in valutazione, al fine di correggerne le storture. Questo potrebbe essere un approccio. Voi dichiarato che approviamo questo regolamento open generalizzato, problemi non ce ne sono perché nessuno ha timore di confrontarsi sulla trasparenza, per quanto ci riguarda, noi non avremmo problemi. Oppure, se al contrario dovessimo valutare un regolamento più regolamentato, allora occorre probabilmente, sospendere un attimino la valutazione, scrivere bene quali sono i poteri di questo regolamento e rivederlo al prossimo Consiglio Comunale. Quindi un po' l'approccio è questo qua. Se decidiamo libertà assoluta, vale pure quello che dice Scardecchia, voglio dire, perché non tenerne conto di una diretta streaming insomma. Qualora invece ci sono delle volontà di regolamentare, regolamentiamo. Facciamo tutti insieme una dichiarazione d'intenti che è quella di dire, approviamo open, aperto a tutto, poi se non va bene o se ci sono delle questioni. Certo io mi domando se c'è una prima... ad una prima, come dire, querela, situazione particolare che un Consigliere può fare verso un danno d'immagine che ne riceve da questa cosa. È chiaro che il regolamento deve immediatamente essere rivisto. Questo è un po' l'approccio che si propone. Chiudo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Broccatelli. Sarebbe il caso, non so se lei è d'accordo, consigliere Tocci, di fare leggermente al Sindaco un

attimo gli emendamenti che sono... (intervento fuori microfono). Va bene. Quindi? Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Ma io due flash, senza problemi. L'utilizzo improprio delle immagini, vorrei un attimo rassicurare il fatto che, il pericolo di un utilizzo improprio delle immagini, c'è, è evidente, nel momento in cui si fanno le riprese. Poi ci sono delle leggi nazionali che regolamentano, sappiamo che è anche molto difficile trovare chi mette online una determinata cosa, ma questo riguarda tutto quello che coinvolge delle riprese, dei video, purtroppo internet è qualcosa di molto vasto, quindi ci sono questi rischi, non fingiamo su questo. Però è anche vero che l'uso improprio delle immagini, non avviene perché noi consentiamo a dei terzi autorizzati di riprendere, poiché avverrebbe comunque. Nel momento in cui noi mettiamo un unico soggetto comunale, che riprende le immagini, le rendiamo scaricabili sul sito web, qualsiasi cittadino potrebbe scaricare le immagini, manipolarle, mandarle in onda in modo diverso. Quindi come dire, dire "no ai terzi" perché abbiamo paura che le immagini vengano manipolate, secondo me è una premura, a maggior ragione... no, mi sta quasi per fregare, perché pensavo che dicesse un'altra cosa. Detto ciò... pensavo stessi dicendo un'altra cosa, quindi ti stavo dando ragione. Con Scardecchia bisogna essere molto attenti. Detto ciò, stavo dicendo, questa paura, questo rischio c'è, ma c'è anche se mettiamo un unico soggetto autorizzato alle riprese, perché le rendiamo scaricabili, le dobbiamo rendere scaricabili. Sennò se non le facciamo vedere a nessuno, è inutile farle. Il discorso della ripresa ufficiale, sono completamente d'accordo su quello, sì, con il consigliere Scardecchia, perché nel momento in cui esistono delle riprese ufficiali, poniamo che c'è qualche soggetto terzo autorizzato che poi sarà anche penalmente perseguibile, ma comunque mette delle immagini manipolate, noi abbiamo una registrazione ufficiale che poniamo in contrasto all'immagine manipolata e diciamo: signori l'immagine è stata manipolata questa è realtà. Quindi c'è questo criterio, secondo me, di garanzia per noi, per tutti i Consiglieri e per Sindaco e Assessori. Sullo streaming io mi sono già espresso, cioè secondo me lo streaming è una... (intervento fuori microfono). C'è ma questo è evidente, assolutamente. Non credo che ci siano da questo punto di vista... è chiaro che la volontà dal momento in cui si approva un regolamento del genere, di riprenderle tutte, insomma. Su questo non ci sono dubbi. Però ecco, sullo streaming ripeto, io rimango, almeno in questa fase rimango molto perplesso, perché intanto partiamo con le riprese, poi uno vede. Cioè secondo me è il contrario quello che dice il consigliere Broccatelli, intanto parti con le riprese che fino ad oggi sono state fatte, poi vedi se il sistema consente anche l'ampliamento dello streaming, perché lo streaming, ripeto, ha quelle problematiche riguardanti il fatto che durante un Consiglio si potrebbero fare dei nomi, delle citazioni di cose che non si possono dire, che hanno un segreto, quindi a questo punto lì non si può intervenire, perché non è che una persona che fa lo streaming può subito capire

quando il Consigliere sta... e chiudere. Quindi secondo me è un elemento di garanzia, però ripeto, su questo chiaramente... poi sulla vita sessuale voleva sapere la consigliera Consoli. Io credo che il regolamento riguardi dichiarazioni che il Consigliere fa e che possano svelare la sua condotta sessuale. Io non credo che nessun Consigliere comunale, come dire, farà interventi che dichiarano in modo palese la propria condotta sessuale, ma qualora ci fossero, c'è questa sorta di norma di garanzia per tutelare la privacy. Spero che sia una norma che non utilizzeremo mai. Mi auguro. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Tocci. Sospendiamo 5 minuti per farci una risata, oppure? Aveva chiesto il Segretario di intervenire un attimo su questo punto.

PRENDE LA PAROLA SEGRETARIO COMUNALE DOTTOR CARACCIOLO: Non per appesantire la tematica e non farvi fare la risata, ma affinché il regolamento sia in linea con l'indicazione del garante della privacy, visto che a dati sensibili ci sono due categorie dei dati, cosiddetti supersensibili, che sono: stato di salute ed inclinazione sessuale. Per essere in linea con le linee guida, scusatemi, per garante bisogna proprio indicare delle frasi che tutelino la privacy nell'ambito di queste due categorie. Solo questo. Al di là poi se ci sarà o meno il caso. Ma per essere linea. Quindi scusate se ho dovuto interrompere le risate. Il Segretario comunale è asessuato.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Scusate, c'è uno "stenotipistico" da rispettare. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Mucciaccio, poi passo la parola al Sindaco.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MUCCIACCIO VINCENZO: Solo per un atto, volevo dire, a proposito della streaming, ricollegandomi a quello che dice il consigliere Broccatelli. Se una persona malata entra in aula, viene comunque inquadrata nel momento dello streaming, poi se... non c'è il... (parola non chiara)... in diretta, non lo puoi mettere ... (intervento fuori microfono). Secondo me non è una cosa fattibile. Anche la stessa cosa che ha detto il Segretario, dell'orientamento sessuale dell'ultimo punto. Con lo streaming diventerebbe tutto più difficile. Se lo correggete bene.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Mucciaccio. Prego consigliere Masi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MASI MOIRA: Io volevo sottolineare per il discorso dello streaming che comunque noi non siamo tutelati su questo punto di vista, per il momento, perché magari, se io ho un problema di salute, subisco un intervento, entrando in Consiglio Comunale, l'audio è tranquillo, ma per quanto riguarda il video, per la mia privacy e per la mia persona non l'accetto, per il momento, non l'accetto.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Scusate, la diretta streaming funziona tale e quale come se fosse una ripresa normale. C'è una telecamera che va accesa e spenta, accesa e spenta, in base alle esigenze. Il Presidente alza il braccio e dice: "Spegnete la ripresa", non c'è più streaming. Come non c'è più ripresa. È la stessa identica cosa. Avete un concetto un po' distorto della... (intervento fuori microfono). Come prevedi per la ripresa.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Scusate un attimo, il Sindaco doveva parlare. Prego, Sindaco.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO FONTANA GIAMPIERO: Grazie nella parola. Intanto prendo atto con grande soddisfazione che c'è assoluta sintonia nell'aula su questo tema. Questo non può che farci piacere, perché comunque è un segnale forte di apertura alla cittadinanza. Diciamo intanto una cosa fondamentale. Che la valenza Amministrativa ce l'hanno i resocontisti stenotipisti, non le riprese audio video. Quindi è quello che il signore sbobina e pubblica che ha un valore in senso assoluto. Le riprese audio video possono essere manipolate, camuffate, quello che volete, distorte, ma è lì che si gioca poi, fino ad oggi, a meno che poi non cambieranno le norme. Per cui questo è uno spartiacque, secondo me, fondamentale come linea guida, come prospettiva. Sullo streaming, io suggerirei, se il consigliere è d'accordo, Scardecchia ed anche gli altri, eventualmente di parlarne più avanti, facciamo prima un periodo di prova in questo senso e vediamo come va. Perché c'è anche un altro aspetto che finora non è stato toccato, se si va in un conflitto d'interessi durante un dibattito per qualunque motivo, non è che in quel momento si può spostare la telecamera verso chi sta dicendo qualcosa che va in conflittualità d'interessi, per cui si può salvare o salvaguardare l'aspetto della salute, il sciando l'audio anziché il video. Ma se scappa, perché in diretta è così, noi non abbiamo nessuna preclusione, viviamo in una società dell'informazione, dove tutto circola in maniera libera e continua ed in tempo reale, per cui lungi da noi pensare di volere sfuggire a questa che è una prassi consolidata. Però, ci sono tanti aspetti in questo momento, alcuni dei quali abbiamo toccato, altri che non ci sono venuti in mente, che con una diretta streaming uno non può assolutamente prevedere. Per cui è un rischio che in questo momento, secondo me non può essere corso. Non è che c'è una preclusione a farla o non farla. Magari prendiamo l'impegno tra 6 mesi, tra un po' di tempo, di vedere come è andata con questa prima situazione. Tra l'altro non abbiamo ancora ben chiaro se ci sarà la telecamera centrale, le telecamere fisse o quant'altro. Quello è un discorso che va anche rapportato al fondamentale aspetto economico. Tra l'altro con una webcam, o più webcam poste nella sala si ha un tipo di riprese, con una telecamera fissa ce n'è un'altra. Quindi anche quello che arriva ai cittadini è completamente diverso. Per cui su questo va un attimo ragionato. Non è detto che il 9 ottobre qui ci sarà l'attuazione immediata con il soggetto incaricato del Comune.

Probabilmente no. Magari ci potranno essere terzi incaricati. Un'altra cosa per il consigliere Broccatelli. Lei sa meglio di me che non si può vendere un filmato. Come non può commercializzare la ripresa audio video, semmai può mettere un diritto di segretaria, però non possiamo commercializzare le nostre riprese. Quindi non è possibile. Sul discorso anche che richiamava la dottoressa Rotondi, ma anche qualcun altro di questo controllo da garantire, io credo che il tutto è inversamente proporzionale a come noi approcciamo all'aula e a come noi veniamo in quest'aula, su questo condivido quello che dice Scardecchia che i cittadini hanno tutto il diritto di sapere ed ascoltare ciò che diciamo e che pensiamo e che traduciamo poi in atti concreti. Per cui sta a noi poi porci anche come dire, nel modo più consona e più sereno, del resto se nessuno ha problemi particolari, non vedo qual è quest'ansia, questa paura. Ricordo che nella precedente consiliatura, un Consigliere disse che era preoccupato/preoccupata, non diciamo chi, da manipolazioni su internet dei suoi interventi che l'avrebbero potuto far dire cose diverse dal suo pensiero, ma onestamente, quando il pensiero è chiaro... tra l'altro, ripeto, c'è sia la stenotipia che viene pubblicato insieme alla ripresa audio video, e ha valenza e valore dal punto di vista amministrativo, per cui già andando a vedere la ripresa del Consiglio fatta dal soggetto incaricato e la stenotipia, qualunque tentativo di manipolare o altro, verrebbe meno. Quando Broccatelli dice: "Impegniamoci a portarlo in aula" io posso dire la stessa cosa a loro, proponete emendamenti strada facendo e possiamo sempre emendare il regolamento. Quindi non è che necessariamente la maggioranza deve valutare, facciamo tutti insieme, visto che comunque siamo tutti molto d'accordo. Io pensavo che eventualmente, prima di andare a vedere come affrontare questi emendamenti, si poteva ragionare, ma non so poi se si integra tutto il regolamento, già così, come esteso, prevedere una ripresa integrale da parte del soggetto incaricato, quindi la ripresa intera solo al soggetto incaricato ed a eventuali soggetti terzi, siano essi per diritto di cronaca o siano essi soggetti terzi autorizzati, non so se si può fare adesso questo ragionamento, magari dare solo la possibilità di fare dei flash e non la ripresa intera, che resterebbe comunque in capo all'Amministrazione comunale. In questo modo anche evitando particolari situazioni. È anche vero che il diritto di cronaca verrebbe ad essere limitato e quindi di fatto ci sarebbe un problema. Sui tempi, per ovviare a quello che diceva Scardecchia, possiamo ragionare su invece di 20 giorni, entro 20 giorni. Non necessariamente al ventesimo giorno. Possiamo ragionare come già avviene per le stenotipie, che se non sbaglio entro 72 ore sono resi disponibili, fermo restando che la stenotipia è una cosa e riversare, come oggi, 6 - 7 ore di Consiglio Comunale sul sito, ne è un'altra. Quindi magari pensiamo un momento, anziché 20 giorni che possono essere tanti, pensiamo ad un altro termine, però ragioniamo bene anche sui tempi necessari per fare questo. La proposta che faccio, poi dite voi, è quella di un eventuale sospensione di 5 minuti per vedere se si può trovare un'intesa su

i due emendamenti, anziché porli così in votazione direttamente. Quindi raggiungere una proposta congiunta. Se va bene. Altrimenti mettiamo in votazione e poi faremo le valutazioni del caso. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Sindaco. Mi sembra di avere capito che lei vorrebbe un attimo una sospensione per parlare con i capigruppo? Se i Capigruppo sono d'accordo. Votiamo per sospendere il Consiglio, ma che siano 5 minuti. Unanimità.

*Si sospendono i lavori del Consiglio alle ore 15:40;
riprendono alle ore 16:15 con la verifica del numero legale.*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Alle 16 : 15 il Consiglio riprende, passo la parola al Segretario per l'appello.

*Il Segretario comunale, dottor Caracciolo,
procede all'appello nominale*

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, Segretario. Da quanto mi sembra di avere capito con una scrittura unanime, se non sbaglio, penso di avere capito che i due emendamenti sono ritirati. Penso di avere capito questo. Parlo ai capigruppo. Sono stati ritirati, perché è stato fatto un nuovo documento unanime, giusto? Bene. Passo la parola al consigliere Tocci per illustrare il tutto. Grazie.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: "I Consiglieri comunali, come sotto riportati - tutti i presenti hanno firmato - con il presente emendamento modificano l'atto all'ordine del giorno, numero 5, nel seguente modo. All'articolo 2: finalità; si aggiunge la seguente frase: *Tutte le sedute del Consiglio Comunale di Grottaferrata, sono soggette a ripresa audio video, tranne i casi di esclusione previsti dal regolamento del Consiglio Comunale.* L'articolo 4 comma 3, viene modificato nel seguente modo, sostituendo alle parole *20 giorni*, le parole *7 giorni*. L'articolo 5 comma 2 viene modificato nel seguente modo, alla parola *Entro* viene sostituita la parola *almeno*; alla parola *dall'inizio* si sostituisce la parola *prima*. L'articolo 6 viene modificato nel seguente modo, nel titolo dell'articolo, alla parola *limiti*, viene sostituita la parola *modalità*. Si aggiungere un nuovo comma, dopo il comma 1, denominato *comma 2*, recante il seguente testo: *I soggetti autorizzati alle riprese audio visive potranno trasmetterle integralmente o in parte*". Specifico che poi nei commi successivi viene previsto che non devono essere manipolati. "Il comma 2 diventa comma 3".

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Tocci. Arrivati a questo punto noi dovremmo votare prima per l'emendamento, quindi metto a votazione. Voti

favorevoli? Unanimità dei presenti. Quindi votiamo adesso per il testo completo, così come emendato. Quindi voti favorevoli? Unanimità. Votiamo anche per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Unanimità dei presenti. Il Consiglio approva. Grazie a tutti.

COMUNE DI GROTTAFERRATA
CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 OTTOBRE 2014
PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

IL PRESIDENTE

Invita il Consesso a voler discutere del seguente argomento:

"APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI GIOVANI".

QUINDI COSÌ PROSEGUE: Passiamo al sesto ed ultimo punto all'ordine del giorno: "Approvazione modifiche al regolamento del Consiglio Comunale dei giovani". Relaziona il consigliere Curcio.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CURCIO GIOVANNI: Grazie della parola signor Presidente. In merito all'approvazione, appunto, delle modifiche al regolamento, del Consiglio Comunale dei giovani, vado a leggere la delibera, che è passata già precedentemente in Commissione. "Punto 1: il Consiglio Comunale dei giovani delibera di modificare il comma 2 dell'articolo 3 nel seguente modo: possono essere eletti nel Consiglio dei giovani soltanto che coloro che non rivestono già la carica di Consigliere comunale o l'incarico di Assessore nel Comune di Grottaferrata, nel caso di elezione al Consiglio Comunale o di nomina all'incarico di Assessore nel Comune di Grottaferrata, la carica di Consigliere comunale dei Giovani decade, automaticamente.". Il secondo punto che hanno deliberato di modificare: "Articolo 9. Sostituendo alla frase: *in caso di candidatura al Consiglio Comunale*. La frase: *in caso di elezione dal Consiglio Comunale o di nomina all'incarico di Assessore nel Comune di Grottaferrata*". Terzo e ultimo punto: "Modificare l'articolo 12, sostituendo alla frase *in seconda convocazione, che potrà tenersi dopo 7 giorni dalla prima convocazione*; la frase *in seconda convocazione che potrà tenersi dopo un giorno dalla prima convocazione*". Questa delibera è stata approvata da tutto quanto il Consiglio Comunale dei giovani all'unanimità. Quindi ritengo che l'approvazione sia un atto dovuto più che altro, perché è una decisione loro che hanno fatto all'interno del loro Consiglio, del loro organo. Ho finito l'intervento.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Curcio. Se ci sono interventi. Prego consigliere Rotondi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE ROTONDI ANTONELLA: Posto che è assolutamente indispensabile, direi, auspicabile, l'attività e la partecipazione dei giovani al Consiglio Comunale, che rappresentano, dove sono stati eletti, le osservazioni che ho fatto in Commissione ritengo di doverle fare anche qui in

Consiglio Comunale. Nel senso che massimo rispetto di quello che hanno votato, però il nostro voto sarà un voto di astensione, in quanto a nostro avviso, il fatto di avere limitato o meglio, forse in qualche modo esteso le limitazioni, soltanto al Comune di Grottaferrata, nel caso si elezione, potrebbero comportare l'elezione come Consigliere comunale o come Assessore in un Comune limitrofo del giovane che poi è all'interno del Consiglio Comunale dei giovani di Grottaferrata. Il fatto che siano previsti soltanto residenti del Comune di Grottaferrata, comunque ha non una rilevanza ed una limitazione, quindi il discorso è che comunque questa rappresenta una dichiarazione nostra di voto in questo senso. Quindi forse era meglio lasciare il limite di elezione in un'Amministrazione, piuttosto che mettere Comune di Grottaferrata che prevederebbe magari l'elezione in altri Comuni limitrofi. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Rotondi. Prego consigliere Maoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MAOLI ROBERTO: Grazie Presidente. Anche io mi trovo a ribadire quello che ho detto in Commissione a riguardo. Questa modifica di regolamento, appunto permette a delle persone che si presentano come candidati al Consiglio Comunale, di rimanere in Consiglio comunale dei giovani. Ora, come ho visto favorevolmente a suo tempo la riduzione ad un unico listone di tutti i candidati al Consiglio Comunale dei giovani, risparmio energetico in un'ottica di appalti dei potenziali membri del Consiglio, devo dire che vedo i primi due articoli, la modifica di questi due articoli, invece andranno nella direzione opposta. Cioè nella direzione di avere una maggiore praticizzazione all'interno del Consiglio Comunale, con l'aggravante che probabilmente, in una fase di campagna elettorale, noi l'abbiamo appena vissuta, in cui non sempre gli animi sono sereni, il Consiglio Comunale dei giovani, che in quest'ultima campagna elettorale ha rivestito un ruolo più o meno superpartes, avrebbe, probabilmente, una serie di persone, all'interno del Consiglio Comunale dei giovani che partecipavano alla campagna elettorale, quindi come tale sarebbe secondo me, un diverso modo di intendere il Consiglio Comunale dei giovani. Per questo anticipo che la Città al Governo ha deciso di astenersi.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Maoli. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Tocci, prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE TOCCI RICCARDO: Per quanto riguarda questa modifica, io volevo solamente richiamare ad una consuetudine, una prassi che poi conosco da vicino perché è con Giovanni abbiamo condiviso l'esperienza del primo Consiglio dei giovani. Questo è il secondo mandato. Il punto è questo: intanto questo può essere un elemento di arricchimento o meno, comunque vorrei richiamare tutti al fatto che c'è ormai una prassi

consolidata in quasi 7 anni di Consiglio dei giovani, che vede il Consiglio Comunale Ratificare sempre all'unanimità quelle che sono le modifiche al regolamento. Questo non perché non ci debba essere da parte del Consiglio Comunale una modifica o una discussione su quelle che possono essere opinioni assolutamente corrette, ma perché comunque se vogliamo dare un po' di autonomia a questi ragazzi dobbiamo anche cercare di limitare quello che è il nostro potere discrezionale di modifica, considerando che noi non avremmo un potere di modifica. Quello che noi possiamo fare oggi, è o approvare o bocciare. Non possiamo emendare, possiamo bocciare e dire al Consiglio o Regione, ripresentacela in un'altra formula. Però è una cosa che fino ad oggi non è mai stata attuata. Io ho partecipato da auditore al Consiglio dei Giovani che poi ha ratificato all'unanimità questa modifica e volevo riportarvi quelle che sono le loro opinioni che io ho ascoltato durante, che poi ho approfondito con il Presidente Simone Coccia, chiedendole qualche giorno fa, le motivazioni reali per cui loro hanno voluto queste... secondo me sono condivisibili. Innanzitutto il regolamento tipo dei Consigli Comunali dei giovani, approvato dalla Regione, nel 2008, quindi poi è la base su cui i Consigli dei giovani, costituiti nei vari Comuni della regione Lazio vanno a regolamentarsi, non prevede nessun tipo di decadenza e nessun tipo di incandidabilità. Quindi la Regione, perché poi è quella, secondo me il punto di partenza da cui dobbiamo tutti quanti partire con una riflessione, non ha previsto nessuna incandidabilità per quello che è stato ideato dalla Regione, un Consigliere comunale, potrebbe tranquillamente candidarsi al Consiglio dei giovani o viceversa, un Consiglio dei giovani, eletto in Consiglio Comunale potrebbe rimanere anche in Consiglio dei giovani. Quindi queste incompatibilità, incandidabilità, sono state inserite, per premura secondo me, giusta, dal Consiglio dei giovani dell'epoca, del quale facevo parte che abbiamo voluto fortemente inserire queste limitazioni, per evitare appunto che il Consiglio dei Giovani venisse rappresentato al suo interno da Consiglieri comunali, il che non aveva assolutamente alcun senso. Però all'epoca fu inserita, a mio modo di vedere una sbagliata interpretazione di questa limitazione, si disse, le persone che si candidano. Intanto il filtro iniziale, se sei Assessore o Consigliere non ti puoi candidare, questo credo che sia condivisibile. Il secondo filtro che fu messo era, se ti candidi al Consiglio Comunale devi decadere. Addirittura, nel regolamento così com'è oggi, fino al momento in cui approveremo queste modifiche, consente ad un Consigliere dei giovani, di essere nominato Assessore e di non decadere, perché si prevede la decadenza successiva solo in caso di candidatura al Consiglio Comunale. Non si fa neanche menzione dell'incarico assessorile. Quindi oggi Simone Coccia può essere nominato Assessore e rimanere al Consiglio dei Giovani. Quindi è anche fatto male quel regolamento, perché non prevede un filtro a tutto campo. Sul discorso di prevedere questa incandidabilità prima e decadenza dopo, nel momento, giustamente delle elezioni, perché se noi vogliamo consentire a questi ragazzi di candidarsi e di far sì che

il Consiglio dei giovani, inoltre alle attività ed alle funzioni che ha, sia anche una palestra formativa, per i giovani, per fare in modo che questi ragazzi poi si impegnino nel Consiglio Comunale dei grandi, per favorire ricambio, mettere il vincolo che decadi se ti candidi, significa disincentivarli. Perché quello potrebbe dire, è talmente difficile candidarsi in politica ed avere un proprio spazio, lo sappiamo tutti noi che veniamo da un'esperienza elettorale, io a questo punto aspetto. Quell'aspettare può portare un danno alla comunità, perché quel ragazzo poteva essere eletto e magari fare delle ottime iniziative in Consiglio Comunale. Per quanto riguarda il limitare al Comune di Grottaferrata le scadenze di candidabilità, io ho ascoltato, non è una loro svista, loro l'hanno motivata quando il Presidente Coccia ha esposto quella che è una loro... da quello che ho capito una richiesta di tutti i Consiglieri, quindi non c'è maggioranza o opposizione, tutti volevano fare questa modifica. Proprio perché il regolamento prevede, a differenza del Consiglio Comunale dei grandi, dove si possono candidare anche i non residenti, il regolamento del Consiglio dei giovani prevede che si possano candidare solo ragazzi residenti nel Comune di Grottaferrata. Quindi anche per una correttezza regolamentare si prevede la decadenza e l'incandidabilità quando è limitata al Comune di Grottaferrata. C'è la possibilità che un Assessore di Rocca di Papa residente a Grottaferrata ed avente tra i 15 e 25 anni si possa candidare al Consiglio dei giovani, questa possibilità c'è. Siamo sicuri che sia giusto limitare la possibilità di un ragazzo che vive a Grottaferrata tra i 15 e 25 anni, di candidarsi? Secondo me quel ragazzo può, nel Consiglio dei giovani, come ragazzo residente a Grottaferrata, fare un'ottima attività, per i giovani di Grottaferrata e poi come non residenti nel Comune di Rocca di Papa, come Assessore, quello è un problema suo. Ma queste sono mie valutazioni. Però volevo riportarvi quelle che erano le cose che io ho ascoltato durante il Consiglio, non è una svista, ma è una volontà di limitare un qualcosa che non era neanche previsto, quindi è già una limitazione su una limitazione non presente per il decreto regionale. Detto questo chiudo il mio intervento e credo insomma di potere dire che il gruppo di Forza Italia è favorevole alle... credo, siamo d'accordo? Perfetto. Siamo d'accordo, il gruppo di Forza Italia voterà favorevole alle modifiche così come sono, anche per tutelare l'autonomia di questo Consiglio. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Tocci. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Scardecchia. Prego.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCARDECCHIA MAURIZIO: Al di là del fatto che questi ragazzi lamentano il diritto di fare esperienza. Io oggi qui non ne vedo neanche uno. C'erano. Sono venuti due ragazzi, ma voglio dire, questo diritto di fare esperienza dovrebbe essere un attimino cavalcato in maniera diversa. Il fatto di avere un doppio incarico, secondo me, ci sarebbe comunque un

conflitto d'interessi, uno non può espletare il ruolo da Consigliere all'interno del Comune, porterebbe acqua anche per quanto riguarda il Consiglio dei giovani. Ma una cosa che mi lascia un attimino un po' perplesso è che questi ragazzi, il futuro di questi ragazzi, non esiste. Oggi dei dati, ad Agorà stamattina parlavano di una disoccupazione giovanile del 44%. Questi ragazzi oggi non trovano lavoro, da laureati con master, se lo trovano lo trovano all'interno dei call center a 600 euro al mese. Quindi pensare ad una modifica di un articolo 9 del comma 2 della Legge Regionale, della Legge Europea, a me sembrerebbe un attimino un po'... gradirei che questi ragazzi fossero impegnati su altri fronti. Comunque il Movimento 5 Stelle è notevolmente contrario a questa modifica. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia. Prego consigliere Bosso.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE BOSSO MARCO: Grazie, Presidente. Volevo specificare una cosa ma per sentito il consigliere Scardecchia, nel suo intervento, è solo finalizzato alla specificazione, il mio intervento. Ha detto che ci sarebbe un conflitto d'interesse. Il conflitto d'interesse sarebbe nel momento in cui ci fosse un Consigliere comunale dei giovani, che riveste la carica anche di Consigliere comunale del Comune di Grottaferrata o la carica di Assessore. Proprio il testo della delibera prevede che avvenga una sorta di ineleggibilità, non un incandidabilità, ineleggibilità. Nel senso, nel momento in cui, il Consigliere comunale dei giovani si candida e dovesse essere eletto, allora in quel momento, come anche è previsto dal Testo Unico degli Enti Locali, deve lottare per una delle due cariche. Questo proprio è un senso forte di questa delibera, che va a specificare la non conflittualità e il non conflitto d'interesse all'interno del Comune di Grottaferrata, anche per riprendere quello che diceva all'inizio degli interventi il consigliere Rotondi. Cioè perché è stata limitata a Grottaferrata? Questa è un'interpretazione mia ma penso che è scaturito anche dall'intervento che ha fatto Tocci. È limitata al Consiglio di Grottaferrata proprio perché il Consigliere comunale dei giovani può essere solo di Grottaferrata, stando nel Consiglio Comunale dei giovani e potendo stare nel Consiglio comunale degli adulti, potrebbe avere un piccolo conflitto d'interessi in quanto noi nei nostri capitoli di bilancio, abbiamo una voce che è appunto quella da dare al Consiglio Comunale dei giovani. Allora lì nascerebbe, come è successo anche in passato anche per associazioni esterne, dove i loro statuti prevedevano che nel momento in cui un'associazione di Grottaferrata, il Presidente di quella associazione era anche Consigliere comunale, poteva nascere un conflitto, perché le erogazioni che venivano date a quella associazione era in conflittualità rispetto ad un principio di terzietà e di imparzialità dell'Amministratore pubblico. Quindi ha una sua valenza questo passaggio. Mentre l'eccessivo limite è una limitazione alla libertà di elettorato passivo che andrebbe a cozzare anche con i principi costituzionali. Cioè noi abbiamo una

previsione proprio nei Testi Unici, dove ci potrebbe essere quella sorta di conflittualità come rappresentanti pubblici, solamente quando si hanno, appunto, determinati ruoli, quelli di Consiglieri comunali, per esempio, in due Comuni non è possibile. Mentre è possibile, lo prevede il Testo Unico, la possibilità di essere Consigliere comunale in un Comune e Assessore in un altro Comune. Perché appunto si cerca di mantenere una massima libertà anche nel principio di candidabilità come elettorato passivo. Per questo io ritengo che il passaggio che è stato fatto dei giovani, ma penso che sia stata una loro iniziativa questa, quindi è stata un'iniziativa anche giuridicamente elevata, è un passaggio importante per anche avvicinarsi, pian piano alla politica dei grandi. Il fatto di influenza è giustissimo, ma l'influenza sappiamo benissimo che ci sta direttamente o indirettamente, il Consiglio dei giovani è sempre stato, da quando è stato creato... qui voglio aprire una parentesi perché l'Amministrazione di cui facevo parte io come Assessore e Luigi Spalletta era Consigliere insieme a Alessandro Pizzicanella è stata l'Amministrazione che ha avviato con Alessandra Cevedoni (?) allora Assessore, che mise cuore per queste iniziative, avviate il Consiglio Comunale dei Giovani, forse siamo stati il primo o tra i primi, nella Regione Lazio il primo Comune ad avere il Consiglio Comunale dei giovani. Quindi è stato uno spirito molto forte proprio per avvicinare i ragazzi a queste esperienze. Poi che si possa fare sempre di più, che possano sempre partecipare di più, essere più attivi, o avere anche terze situazioni migliori per loro, a seguito di una situazione socio economica pessima, questo è indubbio. Però dobbiamo tenere conto di questo momento, di questa delibera, di questo organo che noi abbiamo, di cui ci dobbiamo vantare perché abbiamo visto ultimamente anche una loro attiva partecipazione, per un evento folcloristico, però è stato un evento partecipato e creato da loro, è stata una bellissima esperienza a livello territoriale. Quindi per le ragioni che ho espresso esprimo parere favorevole a nome della lista civica. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Bosso. Prego, consigliere Scardecchia.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE SCHARDECCHIA MARIUZIO: Infatti secondo me è proprio qui il punto. Cioè un ragazzo che partecipa alla vita sociale di Grottaferrata deve fare quello. Non deve fare politica. Anche perché, se un ragazzo venisse candidato, chiaramente potrebbe influenzare tutto il gruppo dei giovani, è lì che si crea il conflitto d'interesse. È proprio quello il punto, quindi coinvolgere tutto il gruppo del Consiglio dei giovani e spostarlo da una parte all'altra. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Scardecchia. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie, Presidente. Alcune riflessioni riguardo agli interventi che ho ascoltato. Intanto il fatto che nei 7 anni ci sia stata la prassi, questo non vuol dire nulla. Nel senso che al Consiglio Comunale approdano delle proposte di delibera che il Consiglio Comunale non è che deve ratificare. Insomma può dire delle cose laddove ritiene necessario. Volevo richiamare un po' coerente con quello che abbiamo dichiarato in campagna elettorale sul Consiglio Comunale dei giovani, volevo richiamare, sottoporvi alcuni spunti. Le finalità del Consiglio Comunale dei giovani, secondo me, hanno un alto valore politico, perché non ci dimentichiamo qual è il ruolo della politica insomma. Perché poi associamo e confondiamo molto spesso la politica con il sistema partitico che invece altre cose.. il sistema partitico genera divisioni, genera spaccature, genera strumentalizzazioni e quant'altro. Ne siamo tutti consapevoli a volte attori ed artefici. La politica è un'altra cosa. Invece nelle finalità previste dallo Statuto del Consiglio Comunale dei giovani, c'è un ruolo invece politico che loro dovrebbero assumere e dovrebbe essere un ruolo molto forte, a nostro avviso non sempre bene interpretato, questo l'abbiamo detto anche in campagna elettorale, c'è stato il confronto con loro che avevano organizzato proprio un evento apposito con i candidati Sindaco. Allora proprio per preservare questa differenza tra politico e partitico, noi riteniamo che invece il fatto di potere essere candidato ad un consigliere del Consiglio dei giovani, possa aprire a questo altro sistema, che è un'altra cosa. Se si voleva consentire, allora anche il Consiglio Comunale dei giovani doveva essere votato con un sistema partitico. Così non è. Perché si è evitato? Si è vietato proprio per consentire un ambito di reciproco confronto, di massima libertà di espressione, senza avere un'etichetta, una coccarda attaccata. Noi riteniamo che per preservare, perché è corretto preservarlo, dopodiché la formazione è fondamentale, la formazione è anche politica, perché ci auguriamo tutti che dall'esperienza di un Consiglio Comunale dei giovani, si possa poi procedere ad un livello superiore come quello dell'approdo in un Consiglio Comunale. Però rispettiamo le forme. Rispettiamo gli ambiti. Il Consiglio Comunale dei giovani non ha un ambito di formazione proprio nel suo interno, nella sua elezione, di tipo partitico. Quindi a nostro avviso la candidatura di un Consigliere comunale all'interno di una formazione politica può compromettere nei propri rapporti, all'interno del Consiglio Comunale dei giovani, questa caratteristica di organo superpartes che invece secondo noi, dovrebbe assolutamente mantenere.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Consoli. Mi sembra di avere capito che voleva intervenire il consigliere Curcio.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CURCIO GIOVANNI: Sì, grazie, Presidente. Più che altro per rispondere sia al consigliere Scardecchia che anche parzialmente alla consigliera Consoli. Perché? Che cosa è successo? Io parlo sempre per una questione di piccola esperienza

che abbiamo maturato con il Consiglio Comunale dei giovani. Praticamente che cosa era successo? È un piccolissimo aneddoto per fare capire a tutti quanti. Durante il Consiglio Comunale... noi all'inizio eravamo 18, mi sembra, si sono candidati tre ragazzi, tra cui uno era Riccardo, quindi la carica era decaduta, automaticamente. Che cosa è successo? Riccardo non me ne voglia ma io ho votato un altro... ho votato Paolo perché era il mio amico, quindi comunque all'interno siamo ragazzi, quindi tanti anni fa uno è ragazzo, ancora non ha una visione partitica. Quindi può avere una influenza, ma all'interno poi quello che è successo realmente è stato proprio un allontanamento da tutta la questione partitica, dopo che poi siete decaduti voi tre, perché c'era anche un altro candidato e si è detto: uniamoci e portiamo avanti tutti i piccoli progetti che possiamo fare noi. In più, che cosa è successo? Qual è la stata la cosa frutta, tra virgolette. Si sono candidati tre ragazzi che lavoravano. Nel senso, noi eravamo 18, noi siamo arrivati alla fine senza loro che eravamo 15, 6 persone sono piano piano sfumate durante questi anni di lavori e praticamente tutto quanto il lavoro l'abbiamo fatto il 9. Se ci fossero stati loro tre che erano attivi, questo era il senso, quindi magari rendere ineleggibili e non fare continuare il percorso a delle persone che sono interessate, veramente, perché hanno una voglia politica, una voglia a continuare, penso che vada a ledere gli interessi anche del Consiglio Comunale dei giovani, indipendentemente dal discorso partitico. Peri vai a togliere, uno va togliere, tre - quattro persone, quindi sul totale era il 20 - 30%, delle forze reali che un Consiglio Comunale dei giovani può andare a dimostrare. Il fatto è che questo, a me l'ha dato l'esperienza, non è che faccio discorsi su intuizioni o altre cose. Questo è quello che è successo, in 5 anni e volevo riportarvelo per dovere di cronaca più che altro. Quindi le paure che ci possono stare, non ci sono state. Questa è la realtà. Io ho terminato.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie, consigliere Curcio. Non so se ci sono altri interventi. Prego consigliere Mecozzi.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE MECOZZI ANDREA: Grazie. Essenzialmente parlo a nome di Fratelli d'Italia, mi sento in dovere di accettare questa richiesta del Consiglio dei giovani, perché diciamo, come diceva il mio collega Scardecchia, non ha visto i ragazzi prima qui, non li vede partecipi, ma neanche noi siamo partecipi con loro. Quindi non mi sento proprio in dovere di potere giudicare o obiettare su una cosa che è stata scelta da loro in prima persona e da persone che vivono il Consiglio dei giovani e che è stata ampiamente voluta all'unanimità. Quindi per me è giusto, anche per dare un continuativo ad un lavoro del Consiglio dei giovani. Perché se uno lavora magari da due o tre anni in un progetto e non è giusto che lo debba lasciare, per poter partecipare a delle elezioni, poi non essendo... magari non viene votato, non viene eletto, deve lasciare comunque quello che di buono ha fatto prima.

Magari gli si dà un po' più di valenza a questi giovani e lasciamogli un po' di strada, tutto qui. Grazie. Come è successo, perché non è proprio giusto che una persona deve lasciare tutto quello che ha fatto di buono. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie a lei consigliere Micozzi. Tra l'altro possiamo ricordare che oggi i ragazzi del Consiglio Comunale dei giovani stanno pulendo il fossato dell'Abazia. Prego, consigliere Consoli.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CONSOLI RITA: Grazie. Si richiamava all'esperienza, quindi vorrei riportare anche un altro tipo di esperienza. Quando sono stata eletta Consigliere comunale nella precedente Amministrazione... anzi quando mi sono candidata come Consigliere comunale durante la precedente Amministrazione, ricopro il ruolo di Presidente del Comitato Genitori. Non c'era assolutamente nessuna conflittualità, nel senso che il comitato genitori all'epoca non percepiva alcun emolumento da parte del Comune di Grottaferrata. Quindi non c'era appostata in bilancio alcuna cifra dedicata. Per cui non c'era nessun conflitto d'interessi in realtà. C'è il buon senso. Il buon senso che non solo dà una dimostrazione di non politicizzare in senso partitico un organo, ma c'è anche un altro fattore, il mio contributo, al comitato genitori non è mai mancato, in nessun modo. Quindi se una persona al di là del ruolo specifico che ricopre, perché qui non che parliamo di ruoli che comportano emolumenti, che comportano, comportano nulla, è soltanto formale la nomina. Allora se la volontà dei giovani è così tanta e così forte, niente impedisce di potere collaborare anche dall'esterno. Quindi non lo vedo un impedimento forte questo. Dopodiché, c'è chi ci tiene alla nomina e va benissimo, però il fatto che una persona si dimetta da un ruolo non vuol dire che in quel ruolo non può dare un contributo nel futuro, nello stesso identico modo se vogliamo, senza forse diritto di voto. Però insomma, lavorare si può, solo questo. Grazie.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE SPALLETTA LUIGI: Grazie consigliere Consoli. Non so se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi metto a votazione. Voti favorevoli? 9. Astenuti? 4. Contrari? 1. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? 9. Contrari? 1. Astenuti? 4. Il Consiglio approva. Io penso che abbiamo esaurito tutti i punti all'ordine del giorno. Sono le 16:50, il Consiglio si chiude. Buonasera a tutti e grazie.